

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2017

NORD

ARENA	01/08/2017	14	Bacchini l'innovatore Un pilastro dell'attività antincendio boschivo <i>Vittorio Zambaldo</i>	6
ARENA	01/08/2017	15	Schianto choc, due incastrati = Scontro frontale tra camion Due feriti gravi <i>Manuela Trevisani</i>	8
ARENA	01/08/2017	34	Bottiglie di vetro vietate alle feste in Campo Fiera <i>P.b.</i>	10
ARENA	01/08/2017	41	Non fu San Leone ma la malaria a spaventare Attila <i>Paolo Petroni</i>	11
BRESCIAOGGI	01/08/2017	23	Le calamità fanno meno paura grazie al polo dell'emergenza <i>Cinzia Reboni</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	01/08/2017	26	I ragazzi vanno a scuola di emergenze <i>Gianluca De Rosa</i>	13
CORRIERE DI COMO	01/08/2017	21	Como - Canzo, precipita durante la scalata, grave un giovane sardo <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	01/08/2017	3	Vacanze, per la " volata " finale i forlivesi preferiscono il mare <i>Eleonora Vannetti</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	01/08/2017	10	Il cantiere del Podestà riparte = Podestà, il cantiere riparte dopo 4 anni <i>Sandro Mortari</i>	16
GAZZETTA DI MANTOVA	01/08/2017	13	Un petardo esplode in casa: arrivano i mezzi di soccorso <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	01/08/2017	18	Piazza Martiri aperta alle auto Il Consiglio boccia la proposta <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	01/08/2017	22	Cimitero, riapre l'ingresso dopo i lavori per il terremoto <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	01/08/2017	21	Rifiuti, quarto incendio in un mese <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	01/08/2017	4	Escursionista ferita <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DEL PIEMONTE	01/08/2017	7	Così il Bisagno fa meno paura <i>Diego Pistacchi</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	01/08/2017	17	Comunità Montane, la Lombardia investe 2,6 milioni nelle valli <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	01/08/2017	19	In azione sul Chiese dopo il temporale <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	01/08/2017	31	Schianto di Friola, vittima artigiano = Auto gli taglia la strada Artigiano perde la vita durante un giro in moto <i>Enrico Saretta</i>	25
GIORNO VARESE	01/08/2017	44	Incidente tra cisterne, chiusa l'A4 Viabilità del Magentino nel caos <i>Graziano Masperi</i>	27
LIBERTÀ	01/08/2017	11	Contributi per alluvione, richieste entro un mese <i>Redazione</i>	28
LIBERTÀ	01/08/2017	11	Scout tredicenne cade giocando: in elicottero a Parma <i>Redazione</i>	29
LIBERTÀ	01/08/2017	15	Come una stazione dismessa può rinascere, Caorso fa scuola <i>Valentina Paderni</i>	30
MESSAGGERO VENETO	01/08/2017	13	L'efficienza del modello Friuli esercitazione nazionale a Portis <i>Redazione</i>	31
NAZIONE	01/08/2017	36	Il piromane riaccende la paura Bloccati treni e corrente elettrica <i>Andrea Fabbri</i>	32
NAZIONE FIRENZE	01/08/2017	48	Caldo, allerta arancione I consigli degli esperti: Occhio agli anziani <i>Redazione</i>	34
NAZIONE LA SPEZIA	01/08/2017	51	Incontro in Provincia sul caso Costa Abbiamo bisogno di risposte <i>Monica Leoncini</i>	35
NAZIONE PISTOIA	01/08/2017	43	Ancora fiamme nella Piana, caccia al piromane <i>Giacomo Bini</i>	36
NAZIONE SIENA	01/08/2017	45	Paesaggio `lunare` dopo i roghi Ora bonifica e messa in sicurezza <i>Giuseppe Serafini</i>	37
NAZIONE VIAREGGIO	01/08/2017	41	Pineta, obiettivo riforestazione Create vie di fuga antincendio <i>Redazione</i>	38
NAZIONE VIAREGGIO	01/08/2017	41	Mezzo fuori strada per la spiaggia libera I soccorsi potranno essere più celeri <i>Redazione</i>	39
NAZIONE VIAREGGIO	01/08/2017	41	Nuova centralina super moderna <i>Redazione</i>	40
NAZIONE VIAREGGIO	01/08/2017	45	750mila euro per curare le frane di Strinato e Capriglia <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2017

NUOVA FERRARA	01/08/2017	9	Nuova rottura della rete idrica in zona Pmi = Si rompe anche la tubatura di via Gioia <i>Gian Pietro Zerbini</i>	42
PREALPINA	01/08/2017	11	Più mezzi per i vigili del fuoco volontari <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	01/08/2017	20	Il lago ha sete, livello ai minimi <i>Claudio Perozzo -</i>	44
PREALPINA	01/08/2017	20	Perde il rimorchio e colpisce un ` auto <i>C.p.</i>	45
PREALPINA	01/08/2017	35	Diecimila euro per aggiustare l'orologio <i>Stefano Vietta</i>	46
PROVINCIA DI COMO	01/08/2017	35	Cade per trenta metri Ferito un escursionista <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	01/08/2017	22	Deserta l'asta per vendere terreni Niente soldi per la tensostruttura <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	01/08/2017	23	Ciao Lorenzo. Ora sei vicino ai sogni <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	01/08/2017	25	Cortenova Villa De Vecchi Cade dal balcone Ragazza ferita = Si sporge e precipita da una finestra Ragazza ferita nella "villa dei fantasmi" <i>Guglielmo De Vita</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	01/08/2017	30	Cade per trenta metri Ferito un escursionista <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/08/2017	46	Umidità folle e temperature a 40 gradi Agosto di fuoco = Arriva il bollino rosso, salgono temperatura e umidità <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/08/2017	41	Caldo oggi ``temperature estreme`` l'allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/08/2017	44	Cento, in Consiglio ok a veicoli per disabili e a quelli per i pompieri <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/08/2017	48	Fiera d'agosto, il cabaret di Zelig e tante novità <i>Maria Rosa Bellini</i>	55
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/08/2017	44	Caldo torrido, via alla settimana di `Lucifero` <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/08/2017	46	Danni alla scuola post-sisma Apertura a rischio <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/08/2017	49	L'uscita dal cratere? Nessuna ricaduta sui lavori <i>Gian Luigi Casalgrandi</i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/08/2017	49	E intanto oggi riapre l'ingresso del cimitero nuovo <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/08/2017	46	Nuovo incendio alla discarica: è la quarta volta <i>Redazione</i>	60
SECOLO XIX LA SPEZIA	01/08/2017	14	La val di Vara è in fiamme: residenti in fuga da Stadomelli <i>Laura Ivani</i>	61
STAMPA ALESSANDRIA	01/08/2017	43	Tortona devastata dalla burrasca <i>Maria Teresa Marchese</i>	62
TIRRENO MASSA CARRARA	01/08/2017	25	Bruca la Fortezza, fiamme vicino alle case <i>Redazione</i>	63
TRENTINO	01/08/2017	21	Emergenza caldo, scatta il preallarme <i>Redazione</i>	64
TRENTINO	01/08/2017	22	Tamponamento a catena, due feriti e rallentamenti <i>Redazione</i>	65
VOCE DI MANTOVA	01/08/2017	22	Nuova caserma dei vigili del fuoco a Viadana: il progetto ha l'ok anche dal sindaco Baruffaldi <i>Redazione</i>	66
ALTO ADIGE	01/08/2017	17	Caldo e fulmini, la pazza estate tocca i 38 gradi = Caldo e fulmini, attesi picchi di 38 gradi <i>Massimiliano Bona</i>	67
ALTO ADIGE	01/08/2017	28	Finanza, Quagliariini nuovo comandante <i>Redazione</i>	68
ALTO ADIGE	01/08/2017	30	Maltempo in Val Passiria, si lavora al ripristino <i>Redazione</i>	69
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	01/08/2017	6	Cade nel lucernario Bimbo ricoverato Condizioni stabili = Precipita dal lucernario, ferito un bimbo di quattro anni <i>Redazione</i>	70
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	01/08/2017	6	Maltempo, la Provincia si attiva Castelrotto flagellata dalla grandine <i>Ilaria Graziosi</i>	71
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	01/08/2017	2	Fiamme a santa giustina <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2017

CRONACAQUI TORINO	01/08/2017	2	Sangue in piazza San Carlo ecco le voci dal massacro = I 15 minuti d'orrore di piazza San Carlo Un vero macello <i>Paolo Varetto</i>	73
CRONACAQUI TORINO	01/08/2017	2	AGGIORNATO Sangue in piazza San Carlo ecco le voci dal massacro = I 15 minuti d'orrore di piazza San Carlo Un vero macello <i>Paolo Varetto</i>	75
CRONACAQUI TORINO	01/08/2017	4	Donna folgorata da un fulmine sul Cervino e un alpinista coreano disperso sul Bianco <i>Redazione</i>	77
CRONACAQUI TORINO	01/08/2017	4	Aereo precipita e prende fuoco = Aereo si schianta sul Moncenisio Quattro feriti, pilota in fin di vita <i>Claudio Neve</i>	78
CRONACAQUI TORINO	01/08/2017	14	I Murazzi in primavera 2018 Le attività anche di giorno <i>Nn</i>	79
CRONACAQUI TORINO	01/08/2017	16	Getta una sigaretta e causa un incendio <i>Redazione</i>	80
GAZZETTA DI PARMA	01/08/2017	9	Rainieri: A settembre li metteranno nelle scuole? <i>R.c.</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	01/08/2017	20	Emergenza siccità: acqua nell'autobotte = Fragno e Vallerano a secco: l'acqua arriva con l'autobotte <i>Antonio Rinaldi</i>	82
GAZZETTA DI PARMA	01/08/2017	21	Rambaldi: Il sindaco Aramini sta meglio <i>Erika Martorana</i>	83
GAZZETTA DI PARMA	01/08/2017	21	Valmozzola, bruciati 4 ettari <i>Valentino Straser</i>	84
GAZZETTA DI PARMA	01/08/2017	22	Videosorveglianza, in arrivo nuove telecamere intelligenti <i>Nicoletta Fogolla</i>	85
GAZZETTINO PORDENONE	01/08/2017	4	Emergenza sismica mobilitazione generale <i>Redazione</i>	86
GAZZETTINO PORDENONE	01/08/2017	7	Sicurezza, una sala operativa per gestire la Sagra dei osei <i>Scarabellotto</i>	87
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	01/08/2017	11	Estate torrida Senzatetto muore in piazza = Estate rovente, muore in piazza <i>Davide Tamiello</i>	88
GIORNO BERGAMO	01/08/2017	42	Si perdono in Val Rossa, paura per 4 giovani <i>Redazione</i>	89
GIORNO GRANDE MILANO	01/08/2017	46	Un fulmine manda in tilt la centralina Enel Oltre 4mila persone al buio per sei ore <i>V.g.</i>	90
GIORNO LECCO COMO	01/08/2017	42	Precipita sulla ferrata, 26enne recuperato e salvato <i>Redazione</i>	91
GIORNO MILANO	01/08/2017	43	Arese, un rogo e troppi dubbi Inchiesta aperta per incendio doloso <i>Mario Consani</i>	92
GIORNO MILANO	01/08/2017	44	Autobus in fiamme I cittadini domani il rogo aspettando i pompieri <i>Redazione</i>	93
GIORNO BRESCIA	01/08/2017	38	Sciviola nel burrone, salvato dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	94
GIORNO MONZA BRIANZA	01/08/2017	45	Brianzacque, il rubinetto della solidarietà Progetti per ripartire dopo il terremoto <i>Laura Ballabio</i>	95
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/08/2017	29	Il prof di matematica si ritrova trasferito d'ufficio a Verbania <i>Chiara Benotti</i>	96
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/08/2017	35	"Camp action", i giovani a scuola di protezione civile <i>Redazione</i>	97
MONFERRATO	01/08/2017	6	Centrale idroelettrica sul Po: venerdì in Conferenza Servizi le richieste della Idro Baveno <i>Redazione</i>	98
NAZIONE GROSSETO	01/08/2017	38	Scientifica al lavoro: il sospetto del dolo è forte <i>Redazione</i>	99
NAZIONE GROSSETO	01/08/2017	39	Mamma e figlio nell'auto a fuoco Tragedia sfiorata a Polveraia <i>Redazione</i>	100
NAZIONE MASSA E CARRARA	01/08/2017	40	Incendio al castello, case in pericolo <i>Redazione</i>	101
NAZIONE MASSA E CARRARA	01/08/2017	44	Alluvione, altri risarcimenti Contributi anche alle imprese <i>Redazione</i>	102
NAZIONE MASSA E CARRARA	01/08/2017	49	Incontro in Provincia sul caso Costa Abbiamo bisogno di risposte <i>Redazione</i>	103
NAZIONE PISA	01/08/2017	51	Fuoco in camera da letto Donna intossicata salvata da due passanti <i>Redazione</i>	104
NUOVA VENEZIA	01/08/2017	19	Il premio Miramare ad Antonio De Zanchi <i>S.b.</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2017

NUOVA VENEZIA	01/08/2017	20	Arriva Lucifero, si sfiorano i 40 gradi <i>Gianni Favarato</i>	106
PICCOLO GORIZIA	01/08/2017	29	Incuria e balordi nell'ex caserma Lago <i>Alfredo Moretti</i>	107
REPUBBLICA BOLOGNA	01/08/2017	6	Ondata di caldo allertati tutti i pronto soccorso <i>Redazione</i>	108
REPUBBLICA MILANO	01/08/2017	7	Terzo autobus a fuoco da inizio anno <i>Redazione</i>	109
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	01/08/2017	38	Anziani e caldo, ecco come proteggersi <i>Giuliano Ramazzina</i>	110
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	01/08/2017	46	19 luglio 2002: una scommessa vinta <i>Mario Tosatti</i>	111
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	01/08/2017	48	Crespino, un passo avanti contro le emergenze <i>Redazione</i>	112
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	01/08/2017	48	Arrivano i fondi per la Protezione civile Così Lendinara cresce in sicurezza <i>Redazione</i>	113
SECOLO XIX GENOVA	01/08/2017	17	Crevari, una frana davanti alla porta <i>Alessandro Ponte</i>	114
STAMPA AOSTA	01/08/2017	40	Maltempo , una scia di morte Alpinista uccisa da un fulmine = Tromba d'aria a Brusson Chiesto lo stato di calamità <i>Sonia Marchese</i>	115
STAMPA AOSTA	01/08/2017	40	Interventi di 118 e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	116
STAMPA CUNEO	01/08/2017	43	Protezione civile, capo annulla il sopralluogo <i>Redazione</i>	117
STAMPA NOVARA	01/08/2017	46	"Da mesi aspettiamo risposte E la statale fa sempre paura" <i>Cristina Pastore</i>	118
STAMPA TORINO	01/08/2017	42	Specchio dei tempi <i>Redazione</i>	119
STAMPA TORINO	01/08/2017	45	Piper precipita sul Moncenisio Feriti il pilota e tre passeggeri <i>Federico Gianni Genta Giacomino</i>	120
STAMPA TORINO	01/08/2017	48	Metropoli <i>Redazione</i>	121
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	01/08/2017	13	Due alberi crollati in 8 giorni = Crolla un altro albero due episodi in 8 giorni <i>Manolo Morandini</i>	123
TRIBUNA DI TREVISO	01/08/2017	26	Trovato morto sul pavimento della cucina <i>Enzo Favero</i>	124
GIORNALE DI SEREGNO	01/08/2017	54	In questi momenti non c'è tempo per pensare, bisogna solo agire <i>Monica Gregis</i>	125
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 31 Luglio 2017 **** <i>Redazione</i>	126
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2017	1	Venezia, arriva "Onda Zero", il controllo del moto ondoso generato dalle imbarcazioni <i>Redazione</i>	127
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2017	1	Veneto, siccit?: 170mln di danni all'agricoltura. La Regione: "Priorit? agli usi civili e irrigui" <i>Redazione</i>	128
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/07/2017	1	Disabilit? in emergenza: al via il campo di protezione civile per ciechi e ipovedenti <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	31/07/2017	1	- Allerta Caldo in Veneto: ondate di calore, da oggi disagio intenso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	31/07/2017	1	- Maltempo Valle d'Aosta, Marquis: "Verifiche in corso per lo stato di calamità a Brusson" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	31/07/2017	1	- Caldo: a Firenze allerta arancione a partire da domani, raccomandazioni per bambini, anziani e soggetti a rischio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
meteoweb.eu	31/07/2017	1	- Caldo: allerta per temperature estreme in Emilia-Romagna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	133
meteoweb.eu	31/07/2017	1	- Incendi, fiamme alle porte di Grosseto: stop ai treni della Tirrenica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	134
meteoweb.eu	31/07/2017	1	- Incendi, brucia la Toscana: numerosi focolai nella regione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	135

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-08-2017

meteoweb.eu	31/07/2017	1	- Nebbia improvvisa nel ragusano, diverse imbarcazioni hanno perso l'orientamento in mare: è la "Lupa", ecco di cosa si tratta - Meteo Web - - - Redazione	136
meteoweb.eu	31/07/2017	1	- Friuli Venezia Giulia: l'esercitazione Sermex a Venzone dall'11 al 15 settembre - Meteo Web - - - - Redazione	137
ansa.it	31/07/2017	1	Scontro camion su Torino-Milano, disagi - Cronaca Redazione	138
ansa.it	31/07/2017	1	Ondate calore: Venezia, disagio intenso - Veneto Redazione	139
ansa.it	31/07/2017	1	Marquis, verifica stato calamit? Brusson - Valle d'Aosta Redazione	140
ansa.it	31/07/2017	1	Caldo, a Firenze allerta arancione - Toscana Redazione	141
ansa.it	31/07/2017	1	Caldo in pianure centro-orientali E-R - Emilia-Romagna Redazione	142
ansa.it	31/07/2017	1	Allarme caldo: domani e mercoledì? 16 citt? con il bollino Rosso - Cronaca Redazione	143
askanews.it	31/07/2017	1	Bergamo, salvati dal soccorso alpino ragazzi persi in Val Rossa Redazione	144
askanews.it	31/07/2017	1	Venezia: ondate di calore, da oggi disagio intenso Redazione	145
askanews.it	31/07/2017	1	Lombardia, istituito elenco associazioni volontari vigili fuoco Redazione	146
huffingtonpost.it	01/08/2017	1	Smantellamento Costa Concordia, Toscana e Sicilia si litigano il relitto. Franco Gabrielli: "Partita ancora aperta" Redazione	147
ilfoglio.it	31/07/2017	1	Lombardia: approvato emendamento per Metropolitana di Brescia Redazione	149
dire.it	31/07/2017	1	Scatta l'allerta caldo, domani in Emilia-Romagna temperature estreme; Redazione	150

Bacchini l'innovatore Un pilastro dell'attività antincendio boschivo

I colleghi: Un professionista in gamba, disponibile in ogni occasione. Ha aiutato i volontari a crescere

[Vittorio Zambaldo]

LUTTO. Si è spento a 55 anni. Il funerale sarà oggi a Fondo Frugose Bacchiili rinnovatore Un pilastro dell'attività antincendio boschivo I colleghi: Un professionista in gamba, disponibile in ogni occasione. Ha aiutato i volontari a crescere Vittorio Zambaldo E una grave perdita per la Regione Veneto, per i Servizi forestali di Verona e per i tanti gruppi di volontari che operano con la Protezione civile nell'antincendio boschivo (Aib), la morte di Massimo Bacchini, 55 anni, fratello del presidente di FederfarmaVerona, che ha combattuto fino all'ultimo la sua battaglia contro il male che lo minava, ma anche nel letto d'ospedale, nell'ultimo periodo, i discorsi erano sui volontari e gli operai, commenta Damiano Tancon, dirigente del Servizio forestale regionale, che è stato suo superiore diretto. Sulle sue spalle ha poggiato il pilastro della costruzione che ha ideato e coordinato fino all'ultimo, quello dell'attività antincendio, sempre propositivo, sempre con voglia di sperimentare tecniche e materiali nuovi, aggiunge Tancon, davvero una persona legatissima al suo lavoro che viveva con passione. Di perdita enorme non solo per la nostra provincia ma per tutto il Veneto parlano concordemente tutti i coordinatori delle squadre antincendio, da Daniele Lonardi, coordinatore Aib dei volontari della Lessinia occidentale, a Paolo Guzzo, della squadra di Tregnago, per la Lessinia orientale a Dario Zanadreis di Caprino per la zona del Baldo. È stata persona che ha dato tutto nel campo della formazione, aggiunge Guzzo, e ha messo tutte le sue energie a disposizione delle squadre antincendio. A Tregnago gli dobbiamo molto se tanti giovani si sono avvicinati al volontariato e sono stati formati specializzandosi in particolare sull'antincendio boschivo. È stato un amico e un professionista molto in gamba. Sapevamo che stava male ma quando succede che ti lascia non è mai un bel momento. Per noi era un punto di riferimento, conferma Zanadreis, e con lui avevamo lavorato molto sulla prevenzione. Aveva una passione incredibile per i sistemi antincendio e spiegava perfettamente il loro funzionamento. In questo ambito era un vero "dottore" pignolo ma di grande aiuto nella formazione. Lavorare con i volontari non è sempre facile, ma lui lo sapeva fare con passione e pazienza. È davvero un grande vuoto e speriamo sia colmato presto da persone altrettanto competenti e umane. Disponibile in ogni occasione non solo per i gruppi veronesi ma anche per quelli delle altre province, aggiunge Lonardi, e possiamo dire di essere cresciuti con lui dal 1993 quando ci ha presi per mano creando quello che si può definire il sistema Veneto dei gruppi di antincendio boschivo, forze di volontariato attive e di pronto intervento efficaci e diffuse capillarmente, capaci di muoversi anche fuori regione: siamo stati a operare anche in Liguria, in Umbria, in Abruzzo e in Puglia, mettendo a disposizione personale e mezzi. Davvero siamo diventati un esempio grazie a lui. L'ingegnere Armando Lorenzin, responsabile Unità operativa Protezione civile della Provincia lo ha avuto a fianco in tanti interventi: Quando la Protezione civile ha richiesto la sua collaborazione è sempre stato disponibile, collaborativo in modo puntiglioso e preciso. Amava il suo lavoro in modo eccezionale per cui è divenuto un punto di riferimento dell'antincendio boschivo a livello non solo locale ma nazionale. Giuseppe Adami, che è stato responsabile dell'ufficio tecnico della Comunità montana del Baldo nel restauro di Villa Nicesola a Caprino, gli suggerì la possibilità di prendere in carico rustico semidistrutto che era la casa del custode per farne la sede del Servizio antincendi boschivi per l'area del Baldo: Non se lo fece ripetere due volte e si mise subito all'opera trovando i finanziamenti necessari per ricavare quel gioiello che è oggi, con laghetto per il rifornimento d'acqua e piazzola di atterraggio degli elicotteri. Sono stato nei giorni scorsi a trovarlo in ospedale, racconta Adami, e mi fece togliere

un drappo da un tavolino. Sotto c'era una pompa che doveva essere montata e aspettava l'arrivo di un volontario a cui Bacchini avrebbe dovuto dare delle spiegazioni sul funzionamento. Davvero un esempio di dedizione e passione, conclude Adami. Bacchini si era laureato con lode in Scienze Forestali a Padova nel 1986 ed era stato assunto quattro anni dopo in Regione per concorso con la qualifica di istruttore direttivo nel Dipartimento Foreste ed economia

montana al Servizio regionale forestale di Verona, dove era diventato dirigente e responsabile del settore antincendi boschivi e del servizio prevenzione e protezione aziendale. Il funerale sarà questo pomeriggio alle 16 nella chiesa del beato don Carlo Steeb di piazza Frugose. Massimo Bacchini del Servizio forestale. Aveva 55 anni -tit_org-Bacchiniinnovatore Un pilastro dell'attività antincendio boschivo

All'altezza della zona industriale di Grezzana

Schianto choc, due incastrati = Scontro frontale tra camion Due feriti gravi

[Manuela Trevisani]

Schianto choc, due incastrati ESTRATTI DALLE LAMIERE. Non si ferma la scia di sangue sulle strade di Verona e provincia, dove tra domenica notte e ieri sono accaduti due incidenti. Il più grave, un frontale tra un camion e un furgone, si è verificato alle 13.30 a Grezzana sulla strada Provinciale. I due occupanti di un mezzo, tra cui un uomo di Bussolengo, sono rimasti incastrati. Sul posto i vigili del fuoco che prima hanno staccato i mezzi con l'uso del verricello dell'autogrù e poi hanno lavorato con martinetti, cesoie e divaricatori idraulici per liberare i due uomini, è TREVISANI PAG 15 ASFALTO INSANGUINATO. All'altezza della zona industriale di Grezzana Scontro frontale tra camion Due feriti gravi L'incidente durante il sorpasso di una moto. Chiusa la provinciale dei Lessini per due ore. E in città, un'auto è sbandata in tangenziale e si è rovesciata Manuela Trevisani Non si ferma la scia di sangue sulle strade di Verona e provincia, dove tra domenica notte e ieri pomeriggio ci sono stati due gravi incidenti. GREZZANA. Il più pericoloso si è verificato intorno alle 13.30 in Valpantena, sulla strada provinciale Sp6 aU'altezza dello svincolo per la zona industriale di Grezzana. Un furgone stava viaggiando in direzione di Bosco Chiesanuova, quando a un certo punto ha effettuato una manovra per superare una moto. DaUa carreggiata opposta, però, stava arrivando un autoarticolato, che si è ritrovato quindi davanti, frontalmente, il camion. Il conducente del tir avrebbe cercato di sterzare il più possibile a sinistra per evitare l'impatto, senza però riuscirci: il camion è entrato violentemente in collisione con l'autocarro, girandosi anche su se stesso. Il primo a intervenire sul posto è stato un motociclista, che lavora al pronto soccorso, e che ha prestato le prime cure d'emergenza. Ad avere la peggio sono stati i due occupanti del camion, che sono rimasti incastrati all'interno del veicolo: si tratta di I.Ì., cinquantatreenne di Bussolengo, ed E.F., quarantanovenne di origini marocchine, residente a San Martino Buon Albergo. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco con due squadre e hanno prima distaccato i veicoli con l'uso del verricello dell'autogrù per poi lavorare con martinetti, cesoie e divaricatori idraulici in modo da liberare i due uomini e affidarli alle cure del personale di Verona Emergenza. Entrambi gli occupanti del camion sono stati trasportati d'urgenza, uno in ambulanza e uno in elicottero, al pronto soccorso dell'ospedale di Borgo Trento: le loro condizioni sarebbero gravi. E andata meglio, invece, al conducente dell'autocarro: un camionista di origini spezzine, di 58 anni, uscito illeso dal frontale, ma trasportato a sua volta in ospedale per accertamenti. Dei rilievi si stanno ora occupando gli agenti della polizia stradale di Bardolino, coordinati dal comandante Girolamo Lacquaniti, che dovranno ricostruire l'esatta dinamica dello scontro. Al momento, infatti, non è ancora chiaro quale possa essere stata la causa dell'incidente: se un momento di distrazione del conducente, un colpo di calore o un malore. Sono anche in corso gli accertamenti, come da prassi, per verificare il livello alcolemico di entrambi gli autisti. Uno schianto frontale, che ha creato anche parecchi disagi ai residenti e a chi si dirigevaValpantena: proprio per consentire tutti i rilievi del caso, infatti, la strada provinciale 6 è rimasta chiusa per oltre un'ora, e il traffico è stato deviato. TAN6ENZIALET4.L'altro incidente, alquanto rocambolesco, è avvenuto domenica, poco dopo le 23, sulla tangenziale T4-T9, in direzione Verona Nord. Una Fiat 600, complice probabilmente la pioggia dell'altra notte, ha perso aderenza con l'asfalto, ribaltandosi a metà del sottopasso. Prontamente attivata dal Suem 118 Verona Emergenza, l'ambulanza infermierizzata partita dalla sede Croce Verde di lungadige Panvinio ha raggiunto il luogo dell'incidente per occuparsi della conducente, una ragazza di 26 anni. La giovane, risultata negativa all'alcol test, è stata poi trasportata per accertamenti al pronto soccorso del Polo Confortini: le sue condizioni fortunatamente non sarebbero gravi. Sul posto è intervenuta anche la polizia municipale, che si è occupata dei rilievi, e i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza la tangenziale. Il personale di Verona emergenza e i vigili del fuoco mentre prestano le prime cure ai feriti nel grave incidente FOTOSERVIZIO DIENNE La Polstrada sul postoL'elicottero decolla per Borgo Trento con uno dei due feriti Nel violento impatto uno dei camion ha perso il cassoneL'incidente nel sottopasso -tit_org- Schianto choc,

due incastrati - Scontro frontale tra camion Due feriti gravi

Bottiglie di vetro vietate alle feste in Campo Fiera

[P.b.]

Linea dura contro l'alcol, la sporcizia e il degrado durante le manifestazioni estive ad Albaredo. Il sindaco Giovanni Ruta vieta le bottiglie di vetro in Campo della Fiera nei giorni di sagra. Il nuovo corso del parco cittadino non passa soltanto per il rinnovo della pavimentazione che taglia longitudinalmente l'area verde del centro cittadino, per il nuovo porticato della Protezione civile e per le giostrine acquistate di recente. Ruta ha deciso di porre un freno a comportamenti scorretti che, specie durante gli eventi estivi, hanno un impatto negativo sia sull'ambiente che sulla vivibilità della zona. Senza arrivare alle tragiche conseguenze viste purtroppo durante la finale di Champions League in piazza San Carlo a Torino, cocci di vetro di bottiglie rotte e abbandonate a terra possono essere comunque pericolosi per i frequentatori del parco. Il fenomeno si acuisce quando la zona si riempie di visitatori ed aumenta di conseguenza il consumo di bevande alcoliche. Non bisogna dimenticare che in Campo della Fiera giocano molti bambini. Per questo il capogruppo di maggioranza Lorenzo De Cao ha spinto affinché il sindaco emettesse un provvedimento a favore della pubblica incolumità. Con un'ordinanza, Ruta ha dunque vietato l'introduzione, la vendita, la somministrazione e il consumo di bevande in bottiglie di vetro. La somministrazione e l'utilizzo dovranno avvenire solamente in contenitori di plastica o carta. Chi sgarra dovrà pagare una sanzione che oscilla tra i 50 e i 500 euro. Il divieto ha fatto il suo esordio nella due giorni dedicata alla musica RedoRock e varrà soltanto nel periodo delle sagre: dal 17 al 22 agosto (Festa di San Rocco) e dal 25 al 27 agosto (Festa della polenta). Ma non è escluso che venga riproposto in altri periodi dell'anno. La Giunta ha deciso di utilizzare ora il mese di agosto per una prima sperimentazione, valutando poi se non sia il caso di estendere il provvedimento all'interno del Campo Fiera per tutti 12 mesi. P.B. Il divieto affisso nell'area verde -tit_org-

Confermate le anticipazioni

Non fu San Leone ma la malaria a spaventare Attila

Gli Unni si fermarono dopo aver saputo dal Papa dell'epidemia

[Paolo Petroni]

ARCHEOLOGIA. Confermate le anticipazioni Non fu San Leone ma la malaria a spaventare Attila Gli Unni Si fermarono dopo aver saputo dal Papa dell'epidemia Paolo Petroni Fu la malaria a sconfiggere Attila nel 452, quando aveva iniziato la sua discesa in Italia, e si dice che fu fermato sul fiume Mincio da Leone I (poi divenuto San Leone Magno) che gli aveva mostrato la Croce. O il Papa lo avvisò della carestia e dell'epidemia che dilagavano a sud del Po? L'ipotesi, anticipata il 2 luglio scorso, sembra trovare sempre maggiori conferme dagli scavi della Villa romana di Poggio Gramignano, nel comune di Lugnano in Teverina (Temi). Scavi portati avanti da archeologi di tre università americane (Yale, Stanford e Arizona) che si sono chiusi rivelando alcune tubature e, soprattutto, altre due tombe di bambini piccolissimi, che si aggiungono alle altre 49 scoperte a fine anni '90 nelle stanze-magazzino di questa villa-fattoria molto attiva dal I secolo a.C. al I d.C., ma divenuta poi, dopo vari crolli, magari a seguito del grande terremoto del 365, un cimitero infantile che comprende anche alcuni feti. Le recenti analisi del Dna di quel che resta del loro midollo osseo hanno rivelato la presenza di residui patogeni della malaria che, se proseguendo le verifiche si dimostrerà la ragione della morte di tutti quei bambini, testimonierà la gravità di un'epidemia che poteva quindi davvero far paura anche agli Unni. Tutte ipotesi da verificare, perché segni della malaria, essendo endemica, si potevano comunque riscontrare ovunque. Certo, resta il mistero di questo cimitero di bambini piccolissimi (la mortalità infantile allora era comunque altissima), nelle vicinanze del quale per ora non è stata però trovata una necropoli di adulti. Un cimitero tutto infantile, con tombe a coppi o sepolture in anfore, per di più all'interno di una costruzione che doveva essere evidentemente ormai abbandonata. Gli interrogativi che suscita la villa, e che sono alla base dell'interesse di questo scavo, sono quindi tanti. Tutti ancora da verificare per bene, proseguendo a scavare. In passato sono stati portati alla luce anche i locali della grande villa padronale, che doveva essere lussuosa e a due piani e conserva vari pavimenti con mosaici e pareti dipinte in modo raffinato. Un libro del professor David Soren, che lavorò ai primi scavi negli anni '90 della villa ed è tornato oggi con altre e più nutrite forze, intitolato A Roman Villa And late Roman Infant Cemetery (Ed. L'Erma di Bretschneider, 1999), testimonia e formula ipotesi su queste scoperte. Tutti i reperti, compresi quelli pittorici, sono ora conservati nel Museo archeologico di Lugnano, per il quale, sempre con l'aiuto delle università americane, si sta approntando una nuova e moderna sede nel centro del paese. La zona delle colline umbre è ricca di queste ville-fattorie (si parla di una cinquantina, molte ancora da scavare) che producevano per Roma, dove tutto arrivava grazie ai vicini fiumi Tevere e Nera che erano navigabili sino in città. Il luogo era importante allora anche per la presenza di fornaci e la fabbricazione di materiale laterizio di qualità. La nuova campagna di scavi triennale, che si sta per concludere, ha vissuto una giornata aperta al pubblico con gli archeologi a far da guida, in concomitanza con l'apertura delle Settimane della Cultura in paese, che prevedono un premio letterario e appuntamenti con libri, musica e teatro. -tit_org-

Le misure antisismiche degli edifici municipali finiscono sotto la lente di una campagna di controlli
Le calamità fanno meno paura grazie al polo dell'emergenza

[Cinzia Reboni]

BAGNOLO. Le misure antisismiche degli edifici municipali finiscono sotto la lente di una campagna di controlli. Le calamità fanno meno paura grazie al polo dell'emergenza. Centro operativo comunale diventerà attivo entro la primavera. Coordinerà soccorritori. Protezione civile e monitoraggio dei rischi. Cinzia Reboni. L'augurio è di non doverlo utilizzare mai, o meglio che resti prevalentemente un terminale per attività di esercitazione o prevenzione. Al netto degli scongiuri, però, Bagnolo Mella sarà presto attrezzato per affrontare in modo complessivo e trasversale ogni calamità naturale o incidente che richieda un soccorso di massa, dai terremoti alle alluvioni, passando per i disastri ambientali. È STATO VARATO nei giorni scorsi il progetto definitivo del polo dell'emergenza che sarà ricavato nell'edificio del Centro di aggregazione giovanile dismesso in via Nenni. I cantieri apriranno ad ottobre e la struttura sarà ultimata entro la primavera del 2018. L'obiettivo è creare un unico punto di riferimento di Protezione civile e soccorso, attrezzato con le tecnologie più efficienti e moderne, pronto a gestire nel migliore dei modi le emergenze e a monitorare le fonti di rischio che minacciano il territorio. Il polo nasce in una zona strategica, ovvero nelle vicinanze cioè del Palasport di via Lizzere, luogo di ammassamento collettivo in caso di calamità naturale, e della nuova materna, l'edificio più sicuro dal punto di vista antisismico del paese. Nell'operazione saranno investiti 680 mila euro, di cui 150 mila euro finanziati a fondo perduto dalla Regione. Nel quartier generale troveranno spazio la sede dell'associazione Bagnolo Soccorso, gli ambulatori dell'Ats, la Guardia medica e gli uffici della Centrale operativa comunale. Il trasferimento dall'attuale inadeguata sede ricavata nel complesso Monsignor Baccaglioni consentirà ai volontari di innalzare l'asticella operativa: l'associazione si è fra l'altro impegnata a migliorare la funzionalità della nuova sede con opere per 80 mila euro. La struttura rivoluzionerà l'approccio istituzionale alle emergenze osserva il sindaco Cristina Almici -: il Coc, Centro operativo comunale che diventerà un punto di riferimento per tutto il comprensorio, avrà il compito di gestire ogni allarme coordinando l'intera filiera dei soccorsi. Il cronoprogramma dell'opera è già bene avviato e vogliamo arrivare il più rapidamente possibile al progetto esecutivo che ci permetterà così di arrivare alla nomina della direzione dei lavori e del collaudatore del progetto. Il nuovo polo di emergenza rientra nel pacchetto sicurezza varato dal Tesecutivo che prevede anche la verifica e l'adeguamento delle misure antisismiche. Dopo le elementari in via Bellavere si passerà all'edificio scolastico di via XXVI Aprile. Nel 2018 verranno posti sotto la lente d'ingrandimento il municipio e gli altri edifici pubblici. Partiamo con il prezioso vantaggio della mappatura di tutti gli edifici pubblici del nostro Comune, che è stata fatta grazie ad un progetto pilota - osserva il sindaco -. Un'opportunità importante: grazie all'Ordine degli Ingegneri di Brescia guidato dal presidente Marco Belardi, abbiamo acquisito dati e notizie per mettere a punto un piano di emergenza incisivo e completare la banca dati del patrimonio immobiliare municipale. La struttura che ospiterà il moderno ed attrezzato Centro operativo comunale di Protezione civile -tit_org- Le calamità fanno meno paura grazie al polo dell'emergenza

tai di cadore

I ragazzi vanno a scuola di emergenze*Esperienza con la Protezione civile per un gruppo tra i 10 e i 14 anni**[Gianluca De Rosa]*

TAI DI CADORE I ragazzi vanno a scuola di emergenze Esperienza con la Protezione civile per un gruppo tra i 10 e i 14 anni TAI Si è concluso nella giornata di sabato il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile" organizzato dalla protezione civile Antelao nella propria sede di Tai. Per una settimana un gruppo di ragazzi di età compresa tra i dieci ed i quattordici anni provenienti dal Cadore ma anche da Cortina, Auronzo, Belluno e Alpago si sono cimentati con una serie di attività strettamente legate alle tipologie di soccorso messe in atto dai gruppi di protezione civile alternate a lezioni in classe. Un'esperienza sicuramente importante per loro, che darà a tutti la possibilità di capire al meglio le problematiche con le quali si confrontano quotidianamente coloro che prestano soccorso alle persone in difficoltà. Hanno aderito al progetto, giunto alla terza edizione, un totale di 25 ragazzi che sono stati suddivisi in quattro squadre messe in "competizione" tra loro da punteggi assegnati per ogni attività svolta. È stata una settimana molto intensa, sia per i ragazzi che per noi, racconta Laura Paludetti della protezione civile Antelao, i ragazzi sono stati eccezionali. Molti di loro erano veterani ed inizialmente ci hanno aiutato molto nel trascinare i nuovi. Tutti insieme si sono autogestiti in ogni attività compresa la pulizia delle loro tende e degli spazi comuni. Il campo era residenziale e tutti hanno dormito in tenda. L'attenzione dei partecipanti è stata elevata anche durante le lezioni in classe. Durante la settimana i ragazzi hanno ricevuto la visita del funzionario della protezione civile nazionale che segue il progetto "Anch'io sono la protezione civile" Fabio Palombi e del funzionario regionale che si occupa della formazione dei volontari, non solo di protezione civile, Francesco Bianchini. Lo scorso anno arrivò a Tai per visitare il locale campo scuola il capo della protezione civile Fabrizio Curcio. Preziosa si è rivelata la collaborazione offerta da Croce Bianca di Cortina, 118 e vigili del fuoco. La settimana si è conclusa ieri con una dimostrazione finale alla quale hanno assistito anche i genitori. L'appuntamento è fissato per il prossimo anno, conclude Laura Paludetti, siamo pronti a confermare questo progetto che regala sempre grandi soddisfazioni, Sabato prossimo 5 agosto invece saremo a Cibiana con uno stand dove proporremo una serie di giochi a tema dedicati ai più piccoli. Gianluca De Rosa I bambini con la Protezione civile Antelao -tit_org-

Como - Canzo, precipita durante la scalata, grave un giovane sardo*[Redazione]*

-aLlclL Canzo, precipita durante la scalata, grave un giovane sardo (a.cam.) Sfinito per la fatica dell'arrampicata, un giovane di 26 anni è precipitato dalla parete della montagna a Ganzo, nell'Erbese. Il ragazzo è volato da un'altezza di diversi metri e nell'impatto ha riportato ferite e traumi gravi. E ricoverato al Sant'Anna, anche se fortunatamente non sarebbe in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto attorno alle 10 di ieri mattina. Il ragazzo, un 26enne originario della Sardegna, era solo ed è stato lui stesso a riferire ai soccorritori cosa fosse accaduto. Da quanto si è appreso, il giovane aveva deciso di cimentarsi con un'arrampicata su una parete di roccia. La salita però si è prolungata e il ragazzo avrebbe letteralmente esaurito le forze. Sfinito, sarebbe precipitato cadendo per alcuni metri e poi scivolando lungo il pendio ripido per una trentina di metri. Dopo il volo, il ragazzo avrebbe perso i sensi per poi riprendere conoscenza dopo un tempo difficile da calcolare. Lui stesso è riuscito a chiedere aiuto e allertare i soccorsi. A Ganzo è intervenuto il Soccorso Alpino, oltre all'elicottero del 118. A bordo del velivolo, il 26enne è stato trasportato all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, dove è stato ricoverato per un grave politrauma. Fortunatamente però, nonostante la spaventosa caduta e le ferite, non sarebbe in pericolo di vita. Ha riportato un trauma cranico e la frattura di due vertebre. Il 26enne avrebbe riferito ai soccorritori di essersi reso conto di essere sfinito e che probabilmente il suo equipaggiamento e le dotazioni di sicurezza non erano sufficienti ne adeguati alla scalata che ha deciso di affrontare. Gli esperti del Soccorso Alpino e gli operatori sanitari ripetono l'appello a non avventurarsi in montagna senza l'attrezzatura adeguata. Sfinito Il ragazzo avrebbe detto di essere caduto a causa della fatica durante l'arrampicata Elicottero Il giovane caduto è stato soccorso col velivolo del 118 -tit_org-

I GUSTI NON CAMBIANO**Vacanze, per la "volata" finale i forlivesi preferiscono il mare***[Eleonora Vannetti]*

GUSTI NON CAMBIANO i11 v. Vacanze, per la "volata" finak i forlivesi preferiscono il mare Per chi ha prenotato da tempo la possibilità di raggiungere mete lontane a costi più che accettabili FORLI ELEONORA VANNETTI Ancora una volta è il mare la meta prediletta dal turista forlivese anche se è già dall'inizio dell'anno che la maggior parte di chi lascia la città pianifica le ferie estive facendo registrare, così, un aumento dei viaggi a lungo raggio che vanno a toccare quasi tutti i cinque continenti. Città e spiagge À vero controllando la liste delle partenze di questa settimana, ma anche delle prossime tré, quest'anno sono stati scelti viaggi molto particolari spiega Mará Branzaglia dell'agenzia "La Trottola" in via Mameli -. In tanti hanno scelto la formula del tour abbinato alla balneazione, come ad esempio può essere la visita a New York e proseguire per le Bahamas. Secondo me i forlivesi hanno capito che muovendosi per tempo possono concedersi viaggi a cifre non improponibili e si rivolgono a noi per la scelta di mete lontane piuttosto che per quelle più vicine, dove comunque internet gioca un ruolo chiave per intercettare questo tipo di prenotazioni. Percorsi a tappe Abbiamo registrato una crescita esponenziale dei viaggi itineranti sia di gruppo che individuali - fa eco Gianluca Ramilli dell'agenzia di viale Filippo Corridoni -. Per ciò Stati Uniti, Sud Africa e Madagascar ma anche il tour del Nord Europa con macchine a noleggio sono le mete più suggestive, le capitali europee sono più una opzione per la mezza stagione per l'estate si tende ad allontanarsi maggiormente. Non mancano nemmeno i biglietti aerei pronti per il Giappone, Thailandia, Cuba, Maldive e la Polinesia. L'acqua attira Le mete marittime, la sabbia e il costume rimangono comunque un punto fermo per le vacanze estive. Molte richieste per le crociere nel Mediterraneo e per le isole della Spagna e della Grecia spiega Cariotta Marri di agenzia "Viaggi Fortuna" -. Nemmeno le ultime scosse di terremoto che hanno colpito nei giorni scorsi la stessa Grecia hanno fermato i forlivesi, certo abbiamo ricevuto tante telefonate ma per il momento nessun annullamento. Generalmente noi come agenzia non puntiamo sull'isola di Kos ma ne suggeriamo altre comunque molto belle - precisa Ramilli - e in ogni caso le vacanze generalmente vengono prenotate con largo anticipo ma nessuno ha deciso di non partire. Al contrario, invece, è successo ad alcuni clienti de "La Trottola": All'indomani del terremoto una famiglia sarebbe dovuta partire ma non se la è sentita - conferma Branzaglia -. Abbiamo proposto loro una soluzione alternativa consona alle loro richieste e hanno potuto fare così le loro vacanze. Il Bei Paese Tra le scelte dei forlivesi non manca neanche l'Italia del Sud, o quelle di isole suggestive come la Sardegna e anche la Corsica. Solitamente per le famiglie proponiamo la formula del villaggio con tutto compreso - conclude Marri - mentre per chi è interessato a scoprire le meraviglie dei posti, così da poter essere anche più libero e permettersi, una maggior autonomia, suggeriamo di limitarsi al pernottamento e alla colazione. SI DIFFONDE L'ACCOPIATA TRA GRANDE CITTÀ E META BALNEARE IN CRESCITA LE CROCIERE E LE ISOLE DI SPAGNA E GRECIA Gianluca Ramini mostra Il dépliant sulla Russia, una delle mete tornate In auge di recente FOTO BLACO -tit_org- Vacanze, per la volata finale i forlivesi preferiscono il mare

Il cantiere del Podestà riparte = Podestà, il cantiere riparte dopo 4 anni

Via libera al nuovo progetto, entro fine agosto il rientro al lavoro degli operai. Conclusione prevista in trenta mesi

[Sandro Mortari]

Dal cantiere del Podestà riparte. Quattro anni fa il lungo stop, l'obiettivo è finire i lavori in trenta mesi. A PAGINA 10 Podestà, il cantiere riparte dopo 4 anni. Via libera al nuovo progetto, entro fine agosto il rientro al lavoro degli operai. Conclusione prevista in trenta mesi di Sandro Mortari. Tra tre settimane riaprirà il cantiere di Palazzo del Podestà. Lo ha deciso la giunta che ieri sera ha dato l'ok al nuovo progetto esecutivo riveduto e corretto alla luce delle prescrizioni della sovrintendenza. La ripartenza avviene dopo un blocco di più di tre anni (maggio 2014), quando furono completate le ultime opere di consolidamento e di emergenza in seguito al terremoto del 2012. Ma i lavori per il recupero funzionale del monumento, in pratica, non sono mai iniziati - osserva il sindaco Mattia Palazzi - da quando, nel maggio 2013, è stato concluso il grosso dei lavori imposti dal sisma. La ripartenza avviene grazie ai 9 milioni di euro che l'allora premier Renzi promise, e poi deliberò: Senza quei soldi non saremmo riusciti a ripartire riconosce il primo cittadino. Ieri è stato rifatto il quadro economico del primo lotto funzionale del Palazzo: I costi sono passati da 13 milioni e 925mila a 22 milioni e 925mila euro, comprese Iva e spese tecniche che sono circa il 30% del totale afferma l'assessore ai lavori pubblici Nicola Martinelli. L'accordo raggiunto con le imprese che stanno lavorando al Podestà, e cioè il consorzio cooperative Integra (la Ccc di Bologna che ha cambiato nome) e la Piacenti di Prato, prevede che i lavori del primo lotto dovranno concludersi entro 30 mesi da quando riprenderanno nella settimana del 23 agosto dice Palazzi - poi vedremo tra una decina di giorni se sarà il 24 o il 25. Il Comune, nell'intesa, ha rivisto le penali in caso di ritardo dei lavori causato dalle ditte: Con il vecchio contratto - spiega il sindaco - era di 500 euro al giorno; adesso sarà in un range tra lo 0,3 e 1 per mille dell'importo lavori, 4.500 euro per ogni giorno di ritardo. Abbiamo anche introdotto un premio accelerazione, da 0,3 per mille al giorno fino a un massimo di 5 euro, caso si riesca ad anticipare la conclusione del cantiere. Altro punto importante dell'accordo è l'anticipazione di alcune lavorazioni del secondo lotto (non ancora finanziato) per togliere il ponteggio entro 30 mesi: Faremo il restauro delle facciate e altre opere di consolidamento esterno per due milioni di euro - afferma Palazzi - in questo modo riusciremo a togliere l'impalcatura che, altrimenti, rischierebbe di rimanere 1 ancora per 4-5 anni, e forse anche di più. Il ponteggio è lì da oltre quattro anni e i costi sarebbero stati altissimi per il Comune se non si fosse trovato un accordo anche su questo punto: Ci accolleremo il costo per 19 mesi (5 mesi nel 2013, due nel 2014 e poi tra agosto 2016 e luglio 2017, ndr.) che ammonta a un milione e 100mila euro. Sono i mesi di ritardo nell'approvazione del nuovo progetto da parte del nostro nucleo di valutazione in base alle prescrizioni della sovrintendenza. Il resto, più di due milioni, sarà a carico delle imprese. Quello del Podestà è il cantiere più importante della città per le sue dimensioni: si tratta di recuperare oltre 7mila metri quadrati di un monumento con 227 stanze a più livelli, il cui primo nucleo risale al 1200 con varie stratificazioni sovrapposte. La strategia del Comune: aumentare la penale alle imprese per i ritardi (4.500 euro al giorno) e inserire un incentivo per accelerare la conclusione dei lavori corso dei secoli. Ci sono sale affrescate che richiedono attenzione in attesa del restauro previsto nel secondo lotto. Nei quasi 23 milioni di euro del primo lotto - spiega Martinelli - ci sono opere di rifacimento e consolidamento del tetto e strutturale dell'intero complesso monumentale, la rete dei sottoservizi, l'impiantistica, il rifacimento completo della pila uno nel voltone, funzionale alla riapertura di Palazzo della Ragione; qui verrà ricavato il futuro ingresso della Ragione, con ascensore, scal e, biglietteria e servizi igienici per entrambi i monumenti. Si tratta di un lavoro importante, partito nell'ottobre 2015 con il primo progetto esecutivo; c'è stato poi l'intervento della Sovrintendenza che ha chiesto, culminato nel giugno 2016 con le ultime prescrizioni. Poi il lungo lavoro dei validatori. Ieri sera l'ok al nuovo progetto esecutivo. A Obiettivi e priorità: saranno anticipate le opere esterne e il recupero delle facciate per togliere il prima possibile la gabbia di ponteggi -tit_org- Il cantiere del Podestà riparte - Podestà, il cantiere riparte dopo 4 anni

Un petardo esplode in casa: arrivano i mezzi di soccorso

[Redazione]

Un botto fortissimo che ha fatto tremare i vetri delle abitazioni vicine. Si temeva il peggio e invece, a verifica effettuata, si è trattato dell'esplosione (accidentale?) di un grosso petardo tra i muri di casa. È successo ieri pomeriggio a Lunetta, in viale Marche. La chiamata d'emergenza ha raggiunto per prima i vigili del fuoco. Temendo che si trattasse di una vera e propria esplosione, sul posto sono arrivati anche i soccorritori del servizio d'emergenza sanitario del 118 e i carabinieri di via Chiassi. Una mobilitazio ne che alla fine ha verificato la causa dell'allarme: l'esplosione di un grosso petardo, decisamente "fuori stagione". Nessuno è rimasto ferito e la mobilitazione è rientrata dopo una mezz'ora. -tit_org-

l'idea

Piazza Martiri aperta alle auto Il Consiglio boccia la proposta

[Redazione]

L'IDEA Piazza Martiri aperta alle auto Consiglio boccia la proposta È stata votata soltanto dal consigliere del gruppo misto Roberto Arletti (astenuito Paolo Pettenati di Carpi futura) la mozione per riaprire piazza Martiri alle auto, creando parcheggi appositi, come in passato. L'idea è stata avanzata nuovamente sui banchi del Consiglio comunale ed è un tema molto "caldo" per la città e soprattutto per diversi esercenti che la vedrebbero come una soluzione alla crisi dei consumi. La proposta non ha mancato di infiammare gli animi e ha richiamato nell'aula del Consiglio comunale anche alcuni commercianti. Arletti ha argomentato la mozione portando alcune recensioni tratte da Trip Advisor. Commenti di elogio verso la bellezza di Piazza Martiri. Contemporaneamente, il consigliere ha riportato anche le parole di sofferenza di alcuni commercianti che parlando di clienti che acquistano solo on line, di incassi crollati al giovedì, non perché sia giorno di mercato ma per la mancata volontà di raggiungere il centro, di come piazza Garibaldi sia il mondo, mentre piazza Martiri sia il terzo mondo. I parcheggi alle auto in piazza Martirii quindi, consentirebbero di ossigenare il commercio in grave sofferenza. Pioggia di critiche alla mozione sono arrivate da Cristian Rostovi, Ned Fdl, che ha parlato di intervento trollato, perché riporta tutto e il contrario di tutto, da Viola Baisi, Pd, che ha accusato Arletti di mancanza di visione politica. L'assessore al centro storico Simone Morelli ha replicato indicando come non sia vero che la piazza sia vuota e descrivendo diversi angoli del centro come magneti. Spero che i prossimi dibattiti riguardino anche piazza Dante, Ramazzini e Marconi non soltanto per chiederci cosa vogliamo metterci dentro - ha chiosato Morelli, ricordando i numerosi interventi di cui è protagonista il cuore della città e in cantieri in corso che renderanno ulteriormente bello il centro nevralgico di Carpi - ma anche per capire quale visione abbiamo. Il sindaco Alberto Bellelli, da parte sua, ha ricordato lo studio di un'associazione di categoria dopo il sisma che parlava di come dopo il terremoto, i commercianti del centro abbiano smesso di considerarsi occupanti di uno spazio, ma siano diventati attori. Da questo discende il fatto che, tra le loro priorità ci siano gli investimenti di lungo periodo e non più le auto in centro. Noi osanniamo piazza Garibaldi, fino a pochi anni fa un campo di cemento. Corso Pio era un nastro d'asfalto. Non basta solo la riqualificazione, ma l'avere come alleati i protagonisti del centro, (s.a.) 'azza Martiri: Roberto Arletti aveva proposto di riaprirle alle macchine -tit_org-

Cimitero, riapre l'ingresso dopo i lavori per il terremoto

[Redazione]

Cimitero, riapre l'ingresso dopo i lavori per il terremoto. Oggi riapre l'ingresso principale di via degli Etruschi del Cimitero Nuovo di Castelfranco. Il cimitero, infatti, è stato oggetto di un importante intervento di manutenzione straordinaria e miglioramento sismico dei portali di accesso e di altre zone, edificate a metà anni '70 e danneggiate dallo sciame sismico del maggio 2012, per i quali era stato necessario procedere alla realizzazione di un sistema di sostegno a "tubi e giunti", al fine di mantenerne la funzionalità e l'accessibilità. L'intervento complessivo, che ammonta a circa 86.000 euro, è stato completamente finanziato dal Commissario per la ricostruzione post sisma e progettato e coordinato dagli uffici tecnici del Comune. Iniziati pure i lavori relativi al primo stralcio degli interventi che riguardano il cimitero di Piumazzo, edificio di particolare pregio architettonico e luogo di grande sensibilità per la cittadinanza. Il progetto prevede una serie di interventi di ripristino e di miglioramento sismico comprensivi delle opere e delle finiture connesse, il cui ammontare per circa il 50% è a carico del Comune di Castelfranco Emilia, mentre la restante parte è attinta dai fondi destinati dal Commissario alla Ricostruzione della Regione Emilia Romagna al recupero del complesso edile, in quanto per tutte queste strutture sono stati riconosciuti i danni causati dagli eventi sismici del 2012. È con grande soddisfazione che rendiamo pienamente accessibile e fruibile un altro pezzo di città pubblica, per la quale vi è una giusta attenzione e sensibilità da parte della cittadinanza - spiegano il sindaco Stefano Reggiani e l'assessore ai Lavori Pubblici Denis Bertinelli. Dopo la stagione dell'avvio dei cantieri sul territorio, cominciamo a concludere i procedimenti in corso e ad eliminare i segni che il terremoto ha lasciato sulla nostra città. Presto infatti vedremo concludersi anche i lavori di recupero e miglioramento sismico della ciminiera ex Bini del capoluogo e del cimitero di Piumazzo, anch'essi danneggiati dallo sciame sismico. L'Ingresso principale del cimitero -tit_org- Cimitero, riapre l'ingresso dopo i lavori per il terremoto

Rifiuti, quarto incendio in un mese

All'isola ecologica bruciati due cassonetti dell'indifferenziata

[Redazione]

All'isola ecologica bruciati due cassonetti dell'indifferenziata Il quarto incendio in poco più di un mese. Si esclude il dolo, ma gli episodi cominciano ad essere troppo frequenti nell'isola ecologica di San Polo, in via Caduti del Lavoro. Ieri l'ennesimo allarme è scattato alle 15 da parte di alcuni addetti dell'isola ecologica. L'odore acre e le colonne di fumo nero sono state ben visibili anche ai residenti, incuriositi dall'episodio. A bruciare sono stati due grossi cassonetti in ferro per la raccolta indifferenziata, un contenitore dedicato ai rifiuti più ingombranti ed un secondo contenitore per quelli di dimensioni ridotte. All'interno, il materiale depositato era variegato e altamente infiammabile: materassi, pneumatici, plastica, scatolame. Una squadra dei vigili del fuoco di Sant'Ilario è accorsa sul posto. Sono occorse circa due ore per avere ragione delle fiamme e per mettere in sicurezza l'area. Solo alle 17 i pompieri hanno concluso l'intervento. Sul posto anche i carabinieri di San Polo, che hanno preso atto della natura accidentale del rogo. Era presente anche un responsabile Iren, che dovrà accertare la dinamica dell'accaduto. L'ultimo incendio in ordine di tempo nella stessa isola ecologica era avvenuto lunedì scorso, quando era andato a fuoco lo spazio, suddiviso da una paretina, dove erano depositati plexiglas, nylon e materiale plastico, (am.p.) I vigili del fuoco al lavoro all'isola ecologica di San Polo -tit_org-

INCIDENTE IN MONTAGNA
Escursionista ferita

[Redazione]

INCIDENTE IN MONTAGNA Due gli interventi del soccorso alpino sulle gallerie del Pasubio nel fine settimana. In uno di questi, coinvolta una padovana di 60 anni che si è fratturata la caviglia all'altezza della IPesima galleria ed è stata portata a valle in barella. Si tratta di S.S., 60 anni, di Padova, che, recuperata dal soccorso alpino, è stata stabilizzata e portata in ospedale. -tit_org-

Così il Bisagno fa meno paura

In corso un intervento di pulizia dei torrenti che non veniva/atto da 5 anni

[Diego Pistacchi]

LA CITTÀ CHE CAMBIA L'assessore Paolo Fanghella incarica Aster di mettere sicurezza i corsi d'acqua. Così il Bisagno fa meno paura. In corso un intervento di pulizia dei torrenti che non veniva/atto da 5 anni. Diego Pistacchi. Le risposte erano spesso diverse. Una addirittura aveva fatto sorridere e preoccupare nello stesso tempo i genovesi. L'allora assessore alle manutenzioni e alla protezione civile, Gianni Crivello, aveva spiegato di non far pulire i torrenti perché la vegetazione di medio-piccolo fusto può contribuire a rallentare la forza dell'impeto delle acque. E tagliare di continuo l'erba o i cespugli può contribuire a favorire la ricrescita. Il risultato era che il Bisagno e molti altri corsi d'acqua cittadini si presentavano sempre all'appuntamento con la stagione della paura travestiti da foreste tropicali. Ora, delle due l'una: o quella teoria parsa quantomeno fantasiosa a molti genovesi non era fondata e serviva a nascondere l'inerzia di Tursi, oppure la giunta di Marco Bucci ha deciso di mettere a rischio i cittadini fin dalla prossima piovgerellina. Sì, perché il Bisagno, e non solo il Bisagno, sono in questi giorni sottoposti a un'opera di deforestazione che non ha eguali negli ultimi anni. L'assessore Paolo Fanghella ha disposto la pulizia degli alvei di una ventina di corsi d'acqua affidando l'incarico agli operai di Aster che stanno risalendo dalla foce verso monte, con ruspe e macchine per tagliare rami e alberi. Il colpo d'occhio è abbastanza evidente in questi giorni a chi si sofferma su alcuni ponti del Bisagno, che presenta ora un letto non solo libero dalla folta vegetazione di ogni tipo che si era creata negli anni, ma anche da pericolose montagne di detriti e rifiuti. Quello che era diventato oltretutto un habitat ideale per gli animali, dai cinghiali ai ratti, ora appare come un normale torrente su cui il Comune ha deciso finalmente di fare pulizia. Il precedente intervento di questo tipo risaliva almeno a cinque anni fa, nonostante una simile manutenzione venga invocata ogni anno, specie in vista delle piogge e del rischio delle grandi piene. La macchina di Aster è stata messa in moto in anticipo, in modo da prevenire possibili precipitazioni intense che in genere a fine estate risultano le più pericolose perché si scaricano su un terreno secco resi quasi impermeabili, che non riesce ad assorbire subito buona parte dell'acqua e la porta a valle con maggiore intensità. Ovviamente non resta che sperare in un autunno che non scarichi tutta insieme l'acqua trattenuta in un'estate mai così arida. E che la risposta data dall'ex assessore Crivello fosse davvero un po' fantasiosa come è apparsa a tutti i genovesi. C'è da dire che probabilmente l'assessorato ha cambiato consulente, visto che a Fanghella, successore di quello che è stato il candidato sindaco battuto da Marco Bucci alle recenti amministrative, nessuno ha più suggerito di continuare a far crescere la foresta nei torrenti. PRONTO INTERVENTO L'assessore Paolo Fanghella ha disposto la pulizia dei torrenti. Sotto, il Bisagno -tit_org-

Comunità Montane, la Lombardia investe 2,6 milioni nelle valli

[Redazione]

Oltre 2,5 milioni di euro (2,6 per l'esattezza) a sostegno delle Comunità Montane della Valtrompia e della Valcamonica. Sono quelli che usciranno dalle casse della Regione per suggellare e dare così concretezza agli accordi di collaborazione tra la Lombardia e gli enti, come promesso dall'assessore regionale alla Protezione civile e Sicurezza, la bresciana Simona Bordonali (Lega). Questi accordi dimostrano ancora una volta la concretezza di Regione Lombardia e la grande attenzione della Giunta Maroni nei confronti delle valli bresciane spiega Bordonali, assessore alla Sicurezza. Inteso, questo, finanziato con il fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine (in tutto, per l'intero territorio regionale lo stanziamento vale 18 milioni di euro). Da Lodrino a Bione. L'accordo di collaborazione tra Regione e Comunità Montana Valle Trompia prevede l'attuazione della strategia di sviluppo locale denominata valli attive: interventi per un turismo green in Alta Valle Trompia e Alta Val Sabbia. A questo accordo la Regione destina 1,3 milioni di euro in tre anni per realizzare 23 progetti sui territori comunali di Bovegno, Irma, Pezzaze, Lodrino, Marmentino, Tavernole sul Mella, Bione, Capovalle, Casto, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa e Treviso Bresciano. Si tratta di opere di promozione turistica così come di tutela idrogeologica, di manutenzione stradale o di realizzazione di piste ciclabili precisa Bordonali. Valcamonica. Per quanto riguarda il lavoro tra Lombardia e Comunità Montana Valle Camonica si prevede l'attuazione della strategia di sviluppo locale Orobie camune. Anche in questo caso il Pirellone cofinanzierà le opere con 1,3 milioni di euro sui territori dei Comuni di Angolo Terme, Borno, Cerveneto, Losine, Ono San Pietro, Ossimo, Paisco Lovenato, Piancogno. Si tratta di 17 progetti di valorizzazione del patrimonio culturale, di realizzazione di percorsi ciclopedonali e di adeguamento di collegamenti stradali aggiunge l'assessore. Infine, la nota politica: Ancora una volta Regione Lombardia dimostra concretezza intervenendo con risorse economiche in favore degli enti locali massacrati dai tagli del governo conclude Simona Bordonali. // -tit_org-

CARPENEDOLO**In azione sul Chiese dopo il temporale***[Redazione]*

Dopo il violento temporale che si è abbattuto sabato notte sulla Bassa, volontari della Protezione Civile di Carpenedolo in azione per rimuovere un albero caduto al suolo, che ostruiva il passaggio dei veicoli lungo l'argine del fiume Chiese. La segnalazione è arrivata proprio da uno dei membri della Protezione civile, che si trovava in zona. In men che non si dica, avvertiti gli altri volontari, la pianta è stata tagliata e rimossa senza alcun problema. Si tratta del primo intervento da quando il gruppo è stato istituito in aprile, racconta orgoglioso il vice sindaco Tiziano Zigliani. - tit_org-

Schianto di Friola, vittima artigiano = Auto gli taglia la strada Artigiano perde la vita durante un giro in moto

[Enrico Saretta]

POZZOLEONE Un automobilista di 87 anni di Vicenza non gli avrebbe dato la precedenza Schianto di Friola, vittima artigiano La Procura ha aperto un'inchiesta per l'ipotesi di omicidio stradale di ENRICO SARETTA E l'artigiano Diego Rossi, 64 anni, di Cassola, la vittima dell'incidente avvenuto l'altra notte a Friola di Pozzoleone. Il suo cuore ha smesso di battere al San Bortolo. All'origine della disgrazia una mancata precedenza da parte dell'automobile condotta da L.F., 87 anni, di Vicenza. A suo carico aperta un'inchiesta per omicidio stradale. PAG31 La moto guidata dalla vittima Diego ROSSI CECCON TRAGEDIA. È successo nella tarda serata di domenica a Friola di Pozzoleone, in via Bassanese Auto gli taglia la strada Artigiano perde la vita durante un giro in moto La vittima è Diego Rossi, 64 anni, di Cassola. È morto in ospedale L'investitore, un anziano di 87 anni, è indagato per omicidio stradale Enrico Saretta Un'auto che sbuca dall'incrocio, la moto che non riesce a frenare in tempo, lo schianto fatale. Ha perso la vita mentre rientrava da un giro in sella alla sua due ruote Diego Rossi, 64 anni, idraulico residente a San Giuseppe di Cassola. Sono dunque tornate a tingersi di sangue le strade del comprensorio Bassanese. L'incidente mortale è avvenuto domenica sera a Pozzoleone, quando mancavano pochi minuti a mezzanotte. Rossi stava percorrendo via Bassanese, nella frazione di Friola, con la sua moto da gran turismo. Era diretto verso Cassola, per fare rientro a casa dopo una serata passata in giro con la sua amata Yamaha Fazer. A quell'ora il traffico non era più sostenuto, la strada era semideserta, eppure a un certo punto, dalla laterale via Monte di Pietà è sbucata una Peugeot 207, condotta da L. F., 87 anni, di Vicenza. Il motociclista si è trovato il mezzo praticamente davanti e non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto. Lo schianto è stato devastante. Rossi è rimasto incastrato sotto il mezzo e ha riportato gravi ferite in più parti del corpo. Immediato l'allarme alla centrale operativa del Suem di Vicenza. Oltre all'ambulanza con il medico a bordo, sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Bassano e i carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Thiene. Le condizioni dell'uomo sono parse subito disperate. Ciò nonostante, i pompieri sono riusciti a liberarlo dalla morsa dell'auto e a stabilizzarlo. Poi la corsa a sirene spiegate dell'ambulanza fino al San Bortolo di Vicenza, dove i medici hanno tentato il tutto per tutto per salvare il motociclista. Purtroppo però ogni tentativo è stato vano e non c'è stato nulla da fare. Diego Rossi è spirato poche ore dopo. Troppo serie le lesioni riportate nel terribile scontro. Illeso, invece, il conducente della Peugeot. L'uomo è stato avisato del decesso di Rossi soltanto ieri mattina. Era visibilmente scosso. Ora è stato denunciato a piede libero per omicidio stradale. I test, comunque, hanno escluso la guida in stato di ebbrezza, come confermato ieri pomeriggio dai carabinieri. Sembra, da una prima ricostruzione dell'accaduto, che all'origine dello scontro ci sia una mancata precedenza. Questo nonostante la moto fosse ben visibile anche grazie al faro. Non è escluso che la pioggia battente caduta in quegli attimi abbia magari contribuito a peggiorare la visibilità nella zona. La notizia della morte del centauro è arrivata alla sua famiglia nella notte. Oltre alla moglie Elide Farronato, Diego Rossi lascia la figlia Alessia, di 39 anni. Rossi viveva con loro al civico 35 di via Arturo Ferrarin, a San Giuseppe di Cassola, proprio al confine con Fellette di Romano. Era molto conosciuto in entrambi i paesi, in particolare per la sua attività di idraulico, che svolgeva in collaborazione con il fratello Rinaldo. Insieme, i due erano proprietari della "Rossi Impianti", impresa di impianti idraulici e termoidraulici con sede a Fellette. La famiglia attende ora il nulla osta per le esequie dalla magistratura di Vicenza. Questa settimana avrebbe dovuto essere di festa per la famiglia Rossi: Diego, infatti, avrebbe compiuto 65 anni proprio venerdì. Purtroppo la tragedia si è materializzata nel modo più inaspettato. Anche il sindaco di Cassola Aldo Maroso ieri mattina è stato informato dell'accaduto. Diego Rossi era molto conosciuto sia a Cassola che a Romano - ricorda il primo cittadino di Cassola - soprattutto in quanto titolare assieme al fratello dell'azienda di impianti idraulici. Un'attività fondata da suo padre e che aveva deciso di proseguire sempre con grande dedizione. Tutta la comunità è dispiaciuta per quello che è suc-

tit_org- Schianto di Friola, vittima artigiano - Auto gli taglia la strada Artigiano perde la vita durante un giro in moto

Incidente tra cisterne, chiusa l'A4 Viabilità del Magentino nel caos

Marcallo, colonne lunghe chilometri. E la ex Ss 11 va in tilt

[Graziano Masperi]

Incidente tra cisterne, chiusa PAZ Viabilità del Magentino nel caos Marcallo, colonne lunghe chilometri. E la ex Ss 11 va in tilt di GRAZIANO MASPERI - MARCALLO CON CASONE - TRAFFICO nel caos ieri a causa della chiusura dell'autostrada A4 tra Novara est e il casello di Marcallo/Mesero. Tutto è accaduto verso le 8 quando si è verificato un tamponamento tra cisterne e un furgone, lungo la tratta in direzione Torino. Sulla cui dinamica sono ancora in corso indagini da parte della Polizia Stradale di Novara Est. Fatto sta che da quello scontro una cisterna è rimasta danneggiata provocando lo sversamento di benzina lungo la carreggiata. Inevitabile l'immediata chiusura del tratto autostradale e l'intasamento delle vie limitrofe che portano alla A4. LA EX STRADA statale 11 tra Magenta e Corbetta ha avuto ripercussioni gravissime con lunghe code. Chi era in autostrada era letteralmente bloccato. Sul luogo dell'incidente sono arrivati i vigili del fuoco da Legnano, un nucleo Nbc, tre ambulanze, due della Croce Bianca di Magenta e una della Croce Azzurra di Buscate che ha accompagnato un uomo residente a Lodi, in codice verde, all'ospedale di Novara. Oltre all'elisoccorso, allertato perché l'autista di un mezzo pesante coinvolto è rimasto incastrato tra le lamiere e i pompieri hanno dovuto lavorare duramente per liberarlo. Alla fine è stato elitrasmportato, in codice giallo, all'ospedale Niguarda. I disagi sono continuati per tutta la giornata fino alla messa in sicurezza del tratto interessato dallo sversamento. PERICOLO L'AUTOSTRADA È STATA CHIUSA PER LO SVERSAMENTO SULL'ASFALTO DI BENZINA IN CODA IL TRAFFICO SI È RIVERSATO SULLA VIABILITÀ LOCALE MANDANDOLA IN TILT SCHIANTO Lo sversamento di benzina lungo la carreggiata Inevitabile l'immediata chiusura del tratto autostradale e l'intasamento delle vie limitrofe -tit_org- Incidente tra cisterne, chiusa A4 Viabilità del Magentino nel caos

Contributi per alluvione, richieste entro un mese

[Redazione]

Contributi per alluvione, richieste entro un mese Il 4 settembre termine ultimo per inviare le domande alla Regione L'assessore all'Ambiente Paolo Mancioppi ricorda che il 4 settembre sarà il termine ultimo per inviare alla Regione le richieste di contributo da parte di attività economiche e produttive che abbiano subito danni a seguito degli eventi calamitosi verificatisi tra il 2013 e il 2015, tra cui l'alluvione che colpì duramente anche Roncaglia. Le informazioni sono pubblicate sul sito dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile dell'Emilia Romagna, dove è possibile scaricare i moduli necessari: vi si accede anche dalla sezione in evidenza nella home page www.comune.piacenza.it. Requisito indispensabile per poter presentare domanda è aver già trasmesso all'Amministrazione comunale di competenza, nel 2015, le apposite schede "C" di rilevazione danni. I dettagli sono consultabili sul sito web www.protezionecivile.emilia-romagna.it. Nei sessanta giorni successivi alla presentazione delle richieste, la Regione procederà all'istruttoria e trasmetterà, al Dipartimento di Protezione civile, l'elenco delle istanze accolte. Le domande vanno indirizzate alla casella di posta elettronica certificata ocdpc374-2016@postacert.regione.emilia-romagna.it. Per eventuali necessità di assistenza, è possibile aprire un ticket di richiesta informazioni sulla propria pratica, inviando a eventicalamitosi@ervet.it l'apposito modulo scaricabile dal sito regionale. -tit_org-

Scout tredicenne cade giocando: in elicottero a Parma

[Redazione]

Batte la testa, ma non è grave: intervenuti soccorso alpino, 118 e vigili del fuoco di Bobbio Mobilitazione nel tardo pomeriggio di ieri per soccorrere una ragazzina di 13 anni che a Metteglia di Marsaglia è caduta mentre giocava, battendo la testa. La giovane scout era con i compagni nel vicino campo allestito nella frazione. Immediatamente sono stati chiamati i soccorsi: un'ambulanza è partita da Bobbio, ma avendo difficoltà a raggiungere il posto, e visto il sospetto di trauma cranico, è stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso di Parma. Sul posto sono state fatte arrivare anche le squadre dei vigili del fuoco di Bobbio e del Soccorso alpino "Monte Alfeo" che con il ftioristrada hanno raggiunto il posto in cui si trovava la ragazzina ed hanno coordinato l'atterraggio dell'elicottero, con medico e infermiere a bordo, su un prato vicino. campo in cui si trovavano gli scout non è lontano dal centro abitato di Metteglia: una breve distanza, ma difficile da percorrere con una barella e su un terreno sconnesso. Secondo quanto appreso, le condizioni della giovane scout non sarebbero gravi. -tit_org-

Come una stazione dismessa può rinascere, Caorso fa scuola

[Valentina Paderni]

Sarà protagonista di un libro sulla rigenerazione del patrimonio ferroviario: oggi ospita la protezione civile Valentina Paderni Dismessa sì, ma non abbandonata. Tutt'altro. La stazione ferroviaria di Caorso chiusa nel 2014 è diventata un centro di protezione civile e per questo Rete Ferroviaria italiana l'ha scelta come una delle protagoniste di un libro dedicato alla riconversione delle strutture un tempo dedicate a ferrovieri e passeggeri. Un libro che uscirà il prossimo anno e si intitolerà "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio" lireportage, con tanto di materiale fotografico, sarà redatto a quattro mani da Ludovica Joña e Francesca Minerva. Recentemente le due autrici, assieme alla referente di Rfi Vittoria Scordo, hanno fatto visita alla stazione di Caorso per conoscere direttamente in che modo l'area è stata riqualificata. Hanno rilevato una stazione di un certo pregio a li vello architettonico, che risale agli anni '30, e che è diventata Centro Sovracomunale di Protezione Civile, spiega il sindaco Battaglia. Con l'introduzione dell'orario invernale nel 2014 Trenitalia e la regione Emilia-Romagna decisero di sopprimere il servizio ferroviario passeggeri lungo la linea PiacenzaCremona, introducendo pullman sostitutivi, mantenendo però attivo il trasporto di convogli merci. Ad accompagnare le ospiti in un tour all'interno dei locali ristrutturati della stazione caorsana sono stati l'architetto comunale Franco Cavalli e Giancarlo Vigevani, presidente del gruppo di volontari di Protezione Civile. Sono state illustrate tutte le attività che vengono svolte nel centro operativo e dai volontari in divisa - precisa Battaglia - come i monitoraggi ambientali estivi, quasi tutte le sere, sul territorio comunale, l'assistenza in occasione delle feste paesane, gli interventi in soccor so delle popolazioni terremotate e alluvionate. Ciò che è fondamentale sapere è che abbiamo scelto di collocare il centro operativo di Protezione Civile nei locali della stazione perché situati nel punto più alto del paese, in una zona a minor rischio idrico, e pertanto adatto a coordinare le emergenze. Il sopralluogo delle autrici del libro col sindaco e il presidente dei volontari -tit_org-

A SETTEMBRE

L'efficienza del modello Friuli esercitazione nazionale a Portis

[Redazione]

SETTEMBRE L'efficienza del modello Friuli esercitazione nazionale a Portis UDINE Si svolgerà a Venzone, dall'11 al 15 settembre, Sermex 2017, un'importante esercitazione di emergenza sismica in scala reale che coinvolge il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, la Protezione civile regionale, l'università di Udine, il Comune di Venzone con l'associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione del Friuli, l'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, i Vigili del fuoco e la Protezione civile di Austria e Slovenia. L'iniziativa è stata presentata ieri dall'assessore alla Protezione civile Fvg, Paolo Panontin, a Palmanova, al workshop in vista dell'evento di settembre. L'esercitazione segue l'accordo siglato nel maggio 2016 per la Serm Academy (Sismic emergency response management international training school), gestita dall'Ateneo friulano e nata anche grazie alle risorse del Governo. Le attività operative si svolgeranno a Portis. Obiettivo dell'esercitazione, che coinvolgerà alcune centinaia di volontari ed addetti, è testare l'efficienza del dispositivo di soccorso per l'emergenza post sisma. - IL QUOTIDIANO DEL FRIULI, 1° SETTEMBRE 2017, PAG. 1

Il piromane riaccende la paura Bloccati treni e corrente elettrica

[Andrea Fabbri]

n piromane riaccende la paura Bloccati treni e corrente elettrica Grosseto: fiamme all'ingresso della città, inneschi sui binari GROSSETO IN MAREMMA l'incubo sembrava passato. La sostanziale tregua degli ultimi giorni lasciava sperare per un prosieguo dell'estate senza più incendi devastanti. Senza più elicotteri e Canadair, senza più sirene urlanti. Soprattutto senza più paura. E invece no. Il piromane (o i piromani?) ieri è tornato a colpire per dimostrare che lui c'è, e che studia e che mira gli obiettivi. Ha alzato il tiro, spingendo le fiamme dentro Grosseto. Con la sua azione criminosa ha costretto le autorità a sospendere l'erogazione dell'energia elettrica a mezza città perché l'incendio è partito dall'ex Diversivo, dietro al cavalcavia di via Aurelia Nord che porta verso il supermercato Emi, sotto ai cavi dell'alta tensione. Temporaneamente sospesa anche la circolazione dei treni lungo la linea Tirrenica. Le fiamme, infatti, dal punto di origine hanno ben presto sovrastato la ferrovia per poi sconfinare nell'area artigianale di via Pakistan e di via Giordania. Nel loro percorso hanno attaccato un furgone tipo Ducato parcheggiato vicino a uno stabilimento nella zona A. Alcune aziende lambite dalle fiamme sono state evacuate per precauzione di via Ambra. IL PRONTO intervento dei vigili del fuoco ha evitato che il mezzo andasse completamente bruciato, ma la parte anteriore si è comunque incendiata. Il vero pericolo, però, lo si è corso tra piazzale Iraq e via Giordania. Qui le fiamme hanno rasentato alcuni capannoni industriali e molte persone, tra operai, titolari e dipendenti di ditte, hanno avuto paura. A un certo punto lapilli infiammati sono caduti a circa 50 metri da dove le fiamme stavano divorando pini marittimi e vegetazione, incendiando l'aiuola di un'azienda specializzata in attrezzature per la ristorazione. A pochi centimetri dalle fiamme c'erano due furgoni che hanno rischiato di saltare in aria e appena due metri più in là gli uffici amministrativi. Alcune dipendenti sono uscite impaurite con le mani nei capelli e le lacrime agli occhi. I vigili del fuoco giunti in massa anche se con grandissimo sforzo sono riusciti alla fine a controllare il rogo e dopo tre ore di intervento l'allarme è rientrato. APPENA spento l'incendio è entrata in scena la polizia scientifica che si è messa subito a cercare indizi del piromane. Gli agenti hanno battuto anche i binari ferroviari e l'area nelle vicinanze di via Ambra. Qualche elemento utile pare lo abbiano trovato. Inneschi? Forse. Ma quella di ieri è stata una giornata davvero nera sul fronte degli incendi. A Scansano, lungo la strada provinciale Polveraia, mamma e figlio hanno rischiato di morire carbonizzati all'interno della loro macchina che per cause ancora da chiarire ha preso fuoco improvvisamente, da sola. Madre e figlio hanno avuto difficoltà a mettersi in salvo perché le chiusure degli sportelli si erano abbassate ed erano rimaste bloccate. Fortunatamente la donna ha avuto l'istinto di infrangere un finestrino ed è così riuscita a mettere in salvo se stessa e suo figlio. Altri incendi hanno poi caratterizzato molte altre località della provincia di Grosseto. Andrea Fabbri Una raffica di roghi I VIGILI del fuoco di Arezzo sono intervenuti a Ripa d'Olmo e a Poppi in località Quota, quelli di Firenze sono stati impegnati a Empoli, località Terratino, a Calenzano in località Lavacchio e a Ponte a Elsa dietro il campo sportivo. I vigili del fuoco di Grosseto sono intervenuti a Massa marittima e pure a Manciana, a Castellazzara mentre quelli di Livorno a Campiglia Marittima e i pompieri di Massa a Montignoso e sulla via Aurelia a Carrara. Ancora a Pisa hanno operato a Crespina, a Cascina e a Fauglia mentre quelli di Siena sulla strada del Petriccio e Beiriguardo. Allarme in Calvana Ancora fumo nero: nuova bonifica UNA COLONNA di fumo nero che si è alzata ieri mattina sulla Calvana, a Prato, facendo ripiombare nell'incubo gli abitanti della zona, dopo il rogo di dieci giorni fa che ha distrutto diversi ettari di bosco minacciando le case. Il fumo proveniva proprio dalla zona boschiva che aveva preso fuoco. Sul posto sono intervenute tre squadre Vab, da Prato e Calenzano, e una squadra dei vigili del fuoco per bonificare l'area. Incendio minaccia l'autostrada: chiusa carreggiata dell'A2 E' RIMASTA chiusa per ore ieri mattina la carreggiata nord dell'autostrada A12, tra La Spezia e Brugnato, a causa del vasto incendio che ha coinvolto 3 boschi tra i comuni di Beverino e Rocchetta Vara. Le operazioni di spegnimento sono proseguite tutta la notte ed è servito pure l'impiego di

un Canadair. PANICO Dipendenti in lacrime dopo l'evacuazione della ditta -tit_org-

Caldo, allerta arancione I consigli degli esperti: Occhio agli anziani

[Redazione]

CRONACA FIRENZE CALDO da 'bollino arancione' si raccomanda di limitare le uscite oggi a Firenze. Lo annuncia il Comune. Gli anziani e i nuovi bollettini della protezione loro familiari caso di bisogno civile del Comune sulla base possono usufruire anche delle previsioni meteo del 1° e 2° da Cibic il Centro chiamare e il 800508286 il Interdipartimentale di lunedì, il martedì, il mercoledì e Bioclimatologia dell'Università venerdì dalle 9 alle 13 di Firenze. Il codice arancione è il secondo livello di allerta in una scala che va da zero a tre. Sempre validi quindi i consigli per la popolazione soprattutto per gli anziani ma anche bambini e soggetti fragili, che sono a disposizione sul sito della protezione civile. In particolare -tit_org-

Incontro in Provincia sul caso Costa Abbiamo bisogno di risposte

[Monica Leoncini]

Incontro in Provincia sul caso Costa Abbiamo bisogno di risposte Il sindaco ha già preso contatti per delocalizzare l'impresa di Albiano L'INCENDIO era modesto rispetto a quello dello scorso anno, però abbiamo bisogno di risposte. Ieri mattina il sindaco di Aulla, Roberto Valettini, ha chiesto un incontro in provincia con Asi, Arpat, vigili del fuoco, per fare il punto della situazione sulla ditta Costa di Albiano, interessata sabato pomeriggio da un altro incendio, nel piazzale. Piazzale ora sotto sequestro, per verificare che i rifiuti potessero stare lì e soprattutto verificare cosa sia bruciato. Prima di andare in provincia ha incontrato in municipio un gruppo di abitanti di Albiano, per tranquillizzarli. Erano guidati da Walter Moretti, leader dei No Costa. A parte qualche momento di nervosismo iniziale ha riferito Valettini -, ha prevalso il rispetto, tutto quello che è possibile fare in merito, è stato e sarà fatto. Non ci fermeremo di fronte a niente e a nessuno, bisogna risolvere queste annose questioni. Anche il confronto in provincia è stato utile. Ho chiesto un incontro ha detto il sindaco - affinché ognuno desse il proprio contributo sulla vicenda. Per fortuna la tempestività dei vigili del fuoco ha fatto in modo che l'incendio venisse domato in fretta. Il fumo sprigionatosi era bianco, quindi sul momento non sembrava trattarsi di materiale pericoloso. Abbiamo chiesto approfondimenti per verificare l'eventuale pericolosità per l'incidente, che potrebbe essere di origine dolosa. Tra una decina di giorni Asl e Arpat dovrebbero consegnare la documentazione che il sindaco ha chiesto, per sapere cosa si è sprigionato nell'aria. Non solo; bisognerà vedere cosa era ammucchiato nel piazzale davanti alla Costa. Ho firmato un mandato per il Comune di Aulla - ha aggiunto - di impugnare la sospensiva dell'ordinanza emessa dal dirigente del comune. E' stato comunicato ai residenti di Albiano, che avevano sollecitato questa cosa durante l'incontro di alcuni giorni fa. A quanto pare, per ora, non c'è stato un incontro tra amministrazione e impresa. Ho parlato con le istituzioni - ha aggiunto Valettini -, io rappresento la mia collettività e non devo avere pregiudizi. Costa ha un vizio genetico di collocazione, sto facendo passi concreti per la delocalizzazione, con la Regione e con alcuni sindaci di altri comuni, che sembrano interessati, senza penalizzare i lavoratori e l'impresa stessa. Con Valettini c'erano anche il vicesindaco Roberto Cipriani, che vive ad Albiano e Marco Mariotti, con delega alla protezione civile. Tra l'altro ieri mattina è stata una giornata particolare per la Costa: c'è stata infatti una benedizione dell'impianto, un anno esatto dall'ultimo incendio. Monica Leoncini Vogliamo conoscere quali materiali erano stoccati all'esterno del piazzale al momento dell'incendio CONFRONTO Durante il tavolo tecnico in provincia è stato fatto il punto della situazione -tit_org-

MONTALE UNA TESTIMONE VEDE QUALCUNO SCAPPARE DOPO L'INCENDIO MA I POMPIERI EVITANO IL PEGGIO
Ancora fiamme nella Piana, caccia al piromane*[Giacomo Bini]*

MONTALE UNA TESTIMONE VEDE QUALCUNO SCAPPARE DOPO L'INCENDIO MA I POMPIERI EVITANO IL PEGGIO Ancora fiamme nella Piana, caccia al piromane ANCORA UN INCENDIO a Montale, per fortuna di piccole dimensioni e con pochi danni. Le fiamme sono divampate in un canneto in via Pacinotti, la stradina che collega l'abitato di Montale con la frazione di Stazione. Una zona di pianura e di campagna, in cui gruppi di case sono circondate da campi coltivati e da vivai. Il rogo ha investito, oltre al canneto da cui è partito, anche degli olivi nei pressi di un vivaio. Una testimone avrebbe notato un'auto partire in tutta fretta e allontanarsi dal punto in cui è scoppiato l'incendio e questo induce a pensare ad un'origine dolosa. Sono intervenuti con grande rapidità i vigili del fuoco di Pistoia che hanno circoscritto efficacemente l'incendio impedendone la propagazione ai campi vicini. Grazie all'intervento dei pompieri l'area investita è stata piuttosto limitata e i danni modesti, anche grazie al tempestivo allarme dato dai residenti. Del resto a Montale, dopo il grande incendio del 16 luglio scorso, è molto acuta nella popolazione l'attenzione verso ogni accenno di fumo che fa sorgere immediatamente l'allarme. I vigili del fuoco di Pistoia sono intervenuti ieri anche nella zona di Quarrata, nella frazione di Forrottoli, in un boschetto via Rubattomo. Anche in questo caso l'incendio è stato circoscritto efficacemente e in tempi brevi per cui la zona bruciata è stata piuttosto ridotta. Giacomo Bini Non c'è pace per i vigili del fuoco: ancora un giorno di interventi in provincia nonostante il caldo soffocante -tit_org-

Paesaggio `lunare` dopo i roghi Ora bonifica e messa in sicurezza

L'assessore regionale Remaschi fa il punto con sindaco e giunta

[Giuseppe Serafini]

Paesaggio lunare' dopo i roghi Ora bonifica e messa in sicurezza L'assessore regionale Remaschi fa il punto con sindaco e giunte di GIUSEPPE SERAFINI AL CAPEZZALE della terra devastata dagli incendi. A Piancastagnaio, ieri mattina, si è svolto l'incontro fra l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, il sindaco, la giunta plañese, diversi funzionari e tecnici della Regione, giunti in paese per verificare la situazione. Insieme a Remaschi anche il consigliere e presidente della commissione sanità della Toscana Stefano Scaramelli. Luigi Vagaggini, sindaco di Piancastagnaio, ha parlato di un incontro proficuo ed operativo, fatto insieme alla giunta. Remaschi, insieme al sindaco è sceso nell'area fuori dal paese per constatare di persona i gravi danni causati dagli incendi avvenuti a partire dal 9 luglio scorso. Un paesaggio che è stato definito lunare, data la desertificazione creata dalle fiamme. Effettuate le prime valutazioni per una rapida opera di bonifica che consentirà anche la creazione di un reticolato idrico in ma niera da essere pronti ad ottobre, in vista delle prime piogge. Il sindaco Vagaggini, come già annunciato nelle comunicazioni del consiglio comunale di venerdì, ha parlato del ripristino dell'ambiente danneggiato attraverso la realizzazzione di una nuova area verde periferica, progettata da un'architetto dell'ambiente. Una situazione grave quella che si è vericata a Piancastagnaio - ha detto l'assessore Marco Remaschi - siamo qui come Regione per verificare l'entità del danno e per capire tutti insieme cosa dobbiamo fare. Ma certamente credo che la prima riguarda le opere di bonifica e di messa in sicurezza del territorio, con la realizzazzione di una cabina di regia forte dove sia presente l'amministrazione comunale, la Regione toscana appunto, e altri soggetti che facciano una progettualità comune per capire quali siano gli intervenu da fare nel minor tempo possibile e dove si trovano le risorse finanziarie. E poi, bisogna pensare alle opere di prevenzione, che possano essere di tamponamento al ripetersi, speriamo mai, di episodi come questo. Che potrebbero causare danni alle cose e alle persone. Nell'ambito della riqualificazione del territorio devastato dalle fiamme, certamente do lose, il sindaco ha annunciato che l'amministrazione, con la Regione, porrà le basi per la ricostruzione di un territorio più bello di prima. Vagaggini aveva in apertura di consiglio comunale, venerdì, parlato di un grande spiegamento di uomini e mezzi durante gli incendi. Una situazione, che in questi giorni, a tutela dell'ambiente, ha visto anche l'arrivo di un contingente del 186 reparto dei paracadutisti Folgore di Siena, che stanno prestando un prezioso servizio di controllo e prevenzione sul territorio amiatino. CABINA DI NE FARANNO PARTE COMUNE, REGIONE E VARI SOGGETTI PER INDIVIDUARE LE PRIORITÀ E CAPIRE DOVE SI POSSONO TROVARE LE RISORSE NECESSARIE Bonari incontra i cittadini Si parla di Arbia IL SINDACO di Asciano Paolo Bonari incontrerà gli abitanti di Arbia domani sera alle 21,15 nell'area verde presso il centro civico Il Prato. E' il primo di una serie di incontri tra residenti e amministrazione sulle tematiche locali previsti nel capoluogo e nelle varie frazioni. IN AZIONE I vigili del fuoco hanno lavorato per giorni e giorni alio spegnimento dei focolai che si sono sviluppati a macchia di leopardo -tit_org- Paesaggio lunare dopo i roghi Ora bonifica e messa in sicurezza

Pineta, obiettivo riforestazione Create vie di fuga antincendio

Sopralluogo di Comune, Regione e Protezione civile

[Redazione]

Pineta, obietdvo riforestazione Create vie di fuga antincendio Sopralluogo di Comune, Regione e Protezione civile SOPRALLUOGO di Comune e Regione nella Pineta di Levante. L'assessore regionale Marco Remaschi, il vicesindaco Valter Alberici, l'assessore all'ambiente Federico Pierucci, i dirigenti e i tecnici hanno infatti verificato il lavoro di riqualificazione in corso, in attuazione il piano comunale di anti-incendio boschivo che punta tutto sulla prevenzione e mira a creare percorsi di intervento rapidi con il duplice obiettivo di risanare le zone colpite dal matzucocco e di creare delle fasce tagliafuoco. L'intervento di rimozione dei pini malati sarà seguito in autunno dalla ripiantumazione, grazie ai fondi del Programma di sviluppo rurale che vede Viareggio tra i Comuni che hanno presentato un piano di intervento. L'amministrazione ha quindi colto l'occasione per presentare all'assessore i progetti per il completo recupero della macchia lucchese, al fine di tutelare il patrimonio forestale, mettere insicurezza l'area con interventi mirati ad eliminare la necromassa, diradare il pino domestico e favorire le latifoglie e la mescolanza di specie per la biodiversità. L'assessore Remaschi ha preso atto della situazione ed ha assicurato che a breve sarà approvato il bando per finanziare progetti specifici con una dotazione finanziaria complessiva di Smilioni di euro. La zona è drasticamente compromessa dall'attacco di Matsucoccus feytaudi - commenta Alberici - che si è largamente diffuso soprattutto nella fascia a sud della spiaggia della Lecciona. Un fenomeno che ha reso ancora più fragile il bosco generando problematiche di pericolo di incendio per la grande quantità di conifere ormai secche ad alto indice di infiammabilità, La realizzazione della fascia di antincendio - aggiunge Pierucci - è un'opera di prevenzione importantissima, a maggior ragione in momenti di siccità. A questo va aggiunta la presenza di moltissime piante morte ma ancora in piedi che rappresenta un pericolo per la pubblica incolumità, in particolar modo durante il periodo estivo. IL In autunno saranno rimossi i pini malati secondo un piano stabilito IL SUMMIT Gli esperti a confronto in pineta di Levante insieme all'assessore regionale Remaschi e a Valter Alberici -tit_org-

SICUREZZA IN MARE ACQUISTATO DAL COMUNE

Mezzo fuori strada per la spiaggia libera I soccorsi potranno essere più celeri

[Redazione]

IN ACQUISTATO DAL COMUNE Mezzo fuori strada per la spiaggia libera I soccorsi potranno essere più celeri ANCHE se nulla si è sbloccato sul fronte della sorveglianza della spiaggia libera lato Torre del Lago, il comune di Viareggio ha realizzato una serie di attività finalizzate alla salvaguardia delle persone che frequentano proprio la spiaggia libera e il mare nel tratto di costa compreso tra Marina di Levante a Viareggio e Marina di Torre del Lago. Una zona che ha caratteristiche di alto pregio ambientale, lungo circa 2,7 km e totalmente libero e inaccessibile ai mezzi a motore. Prima di tutto spiega l'assessore alla libertà urbana, Maurizio Manzo - è stata migliorata la viabilità intra-dunare, esclusivamente dedicata ai mezzi di soccorso, che permette di raggiungere il mare in pochi minuti. Insieme al Parco abbiamo individuato tre ingressi di emergenza, segnalati con apposita cartellonistica orientativa - prosegue Manzo -, in modo da permettere la rapida individuazione del luogo di soccorso. L'Amministrazione comunale ha poi messo a disposizione della Misericordia di Torre del Lago e del Servizio 118, un quad accessorio per il soccorso (jeep modello Ranger Polaris quad 404) in grado di arrivare senza fatica fino alla battigia. Fino ad oggi eventuali interventi dei sanitari del 118 venivano fatti a piedi tra le dune per circa 300 metri. Un tratto troppo lungo per consentire agli operatori di rimanere nei tempi standard previsti per il soccorso - conclude l'assessore - Grazie a questo progetto, pianificato dalla Protezione civile comunale, siamo in grado di dire che adesso la spiaggia libera è più accessibile e quindi più sicura. Il quad per la spiaggia libera -tit_org-

DATI METEO ECCELLENZA**Nuova centralina super moderna***[Redazione]*

ECCELLENZA VIAREGGIO diviene un centro di eccellenza del Cfr toscano per la rilevazione meteo. Potenziata la rete di rilevazione dati - già presente sul territorio comunale con due stazioni idropluviometriche (bacino del Massaciuccoli e canale Burlamacca) - con l'ulteriore installazione, sulla cima dello storico orologio sul lungomare di una centrale pluviometrica, anemometrica, temperatura e umidità. A breve sarà dotata anche di sistema rilevazione di irradiazione solare. Il sistema, di proprietà della Regione, sarà controllato ogni 6 mesi: i dati sono in telemisura e implementeranno la rete regionale di protezione civile. La nuova centralina - spiega l'assessore Maurizio Manzo - fornirà dati continuativi per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere. Un servizio che sarà di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza nonché alle necessità operative dei sistemi di protezione civile. SERVIZI DI QUALITÀ' Arriva nuova centralina pluviometrica - tit_org-

DISSESTO LAVORI**750mila euro per curare le frane di Strinato e Capriglia***[Redazione]*

LAVÜKI 750milaeuro per curare le frane di Strinato e Capriglia DOPO un monitoraggio durato otto anni, il Comune a settembre interverrà per mettere in sicurezza la frana di via Capriglia, portando a 750nula euro 1 ammontare complessivo degli interventi effettuati per il dissesto idrogeologico. Il primo, a febbraio, aveva riguardato la frana in via Strinato, con la viabilità ripristinata dopo 30 giorni. Grazie a un finanziamento regionale di 450mila euro il Comune potrà ora dedicarsi a via Capriglia, dove la frana ha un estensione di 60 metri di larghezza e 250 di lun ghezza. Abbiamo incontrato più volte l'assessore regionale Fratoni - ricorda Passessore ai lavori pubblici Simone Tartarini - spiegando l'urgenza dell'intervento. La credibilità del progetto e della nostra amministrazione ci hanno permesso di portare a casa un finanziamento importante. -tit_org-

ZERBINI A PAGINA 9

Nuova rottura della rete idrica in zona Pmi = Si rompe anche la tubatura di via Gioia

Nuova emergenza ieri mattina con la spaccatura di una condotta e il pronto intervento di Hera, disagi nella zona Pmi

[Gian Pietro Zerbinì]

FERRARA ZERBINI A PAGINA 9 Nuova rottura della rete idrica in zona Pmi Piove metaforicamente sul bagnato, nonostante siamo in piena siccità e il termometro è sempre più vicino ai 40 gradi. Anche ieri la rete idrica della città ha subito un nuovo cedimento, allagando un tratto di strada nella zona della Pmi. Si rompe anche la tubatura di via Gioia Nuova emergenza ieri mattina con la spaccatura di una condotta e il pronto intervento di Hera, disagi nella zona Pm di Gian Pietro zerbinì Piove metaforicamente sul bagnato, nonostante siamo in piena siccità e il termometro è sempre più vicino ai 40 gradi. Anche ieri la rete idrica della città ha subito un nuovo cedimento, non grave e delle proporzioni della "rotta" di Pontelagoscuro di domenica, ma il fenomeno si è ripetuto allagando un tratto di via Melchiorre Gioia nella zona della Pmi. L'acqua in particolare ha invaso il cortile dell'azienda Promotor con le auto d'epoca in esposizione che hanno rischiato grosso, facendo scatenare le ire dell'imprenditore Alessio De Angelis, titolare dell'attività. Abbiamo rischiato grosso - sbotta De Angelis - e dire che paghiamo tanto in tasse e alla fine assistiamo sempre a questi disagi. Per un attimo ho temuto per le mie auto. La rottura della condotta si è verificata poco dopo le 9 ed è arrivato, in pochi minuti dall'allarme, il pronto intervento di Hera che ha chiuso le valvole dell'erogazione dell'acqua per impedire la fuoriuscita dispersiva dell'acqua. I tecnici dell'azienda multiutility hanno quindi iniziato i lavori per sostituire questa nuova condotta danneggiata. Utenze della zona rimaste senz'acqua e nuovo spargimento in strada del prezioso bene. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco in supporto ai tecnici di Hera per provvedere attraverso l'ausilio di autopompe a prosciugare la strada e i cortili allagati, I vigili sono rimasti sul posto quasi un'ora, mentre il disagio della mancata erogazione è durata per molto più tempo, in alcuni casi è stata restituita l'erogazione solo in serata. I tecnici hanno provveduto al lavoro di sostituzione della tubatura che si era rotta. Il problema in città delle rete idrica colabrodo conti nua. -tit_org- Nuova rottura della rete idrica in zona Pmi - Si rompe anche la tubatura di via Gioia

Più mezzi per i vigili del fuoco volontari

Macchi (5 Stelle) denuncia: Ma niente soldi per il soccorso sulla linea AlpTransit

[Redazione]

Macchi (5 Stelle) denuncia: Ma niente soldi per il soccorso sulla linea AlpTransit MILANO - Abbiamo istituito l'elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra le finalità statutarie il sostegno a un distaccamento volontario del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. A queste associazioni saranno destinati i bandi regionali per finanziare l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche indispensabili per il corretto svolgimento delle mansioni attribuite. Lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione illustrando la delibera approvata dalla Giunta. Con la Legge regionale 11/2017 la Regione Lombardia si è infatti impegnata a migliorare le condizioni operative del personale dei distaccamenti volontari dei Vigili del fuoco attraverso la messa a disposizione di risorse per l'acquisto di mezzi e dotazioni tecniche e per migliorare la preparazione del personale, attraverso il finanziamento di specifici percorsi formativi. L'istituzione dell'elenco regionale è, pertanto, il primo passaggio per l'attuazione della legge regionale 11/2017. Nell'ambito del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco -ha continuato Bordonali- i volontari rappresentano una risorsa fondamentale, poiché concorrono alla tutela della cittadinanza e del territorio, garantendo un rilevante contributo nella gestione delle situazioni di emergenza. In Lombardia sono circa 1.600 quelli operativi, dislocati in oltre 70 distaccamenti dei comandi dei Vigili del fuoco con una presenza pressoché capillare su tutto il territorio regionale. Sono in grado di garantire risposte celeri in caso di emergenza, anche per effetto del forte legame con il territorio di riferimento, che consente una conoscenza delle criticità sulle aree presidiate. Ma in serata Paola Macchi (5 Stelle) ha denunciato: L'assessore Garavaglia mi ha detto che non approvavano un emendamento che avevo presentato per dare ai vigili del fuoco della zona di Luino un mezzo di soccorso che potesse muoversi su rotaie per permettere di intervenire in caso di incidente o incendio dei treni AlpTransit in galleria o in zone non raggiungibili perché...non ci sono i soldi! Evidentemente Maroni e la maggioranza pensano che il golf sia più importante della sicurezza delle persone. -tit_org-

Il lago ha sete, livello ai minimi

Nonostante gli acquazzoni si va verso la prima soglia di magra. Timori per l'agricoltura

[Claudio Perozzo -]

Il lago ha sete, livello ai minimi. Nonostante gli acquazzoni si va verso la prima soglia di magra. Timori per l'agricoltura. LA VENO MOMBELLO - Il livello del lago Maggiore, che finora, malgrado la siccità, si era mantenuto accettabile, soprattutto come importante risorsa idrica per l'irrigazione dei campi e per la risicoltura, sta lentamente scivolando verso la soglia di magra. E ciò nonostante i temporali delle ultime ore. Ieri alle ore 12, era sceso a 48 centimetri sopra lo zero idrometrico, come documenta la centrale di monitoraggio della Protezione civile comunale. Un livello mai raggiunto in questo 2017, visto che a fine marzo si era registrata la minima di 56 centimetri. Siamo ad una manciata di centimetri dalla prima soglia di magra, quella che fa scattare le limitazioni di imbarco sui traghetti di linea fra Laveno e Intra, con un trend in discesa. Una discesa costante, iniziata il 12 luglio scorso, quando il livello del lago era attestato attorno al metro e 5 centimetri (che risulta anche la quota massima di questo 2017) mentre la dibattuta media dei limiti di concessione per la gestione degli enti regolatori, che va da marzo a novembre è di un metro e 25 e quella invernale è di un metro e 50. Siamo tuttavia di 10 centimetri al di sotto della media stagionale, che per questo periodo è di 50 centimetri. Da sottolineare il buon andamento della regolazione dei deflussi verso il Ticino e il Po e solo grazie a queste manovre fatte allo sbarramento della diga della Miorina (sbarramento collocato a Golasecca a valle del deflusso delle acque dal lago Maggiore), si sono mantenuti livelli ottimali nelle scorse settimane, malgrado gli scarsi apporti idrici che hanno già fatto scattare le allerte idriche in mezza Italia. Ieri dunque, malgrado i temporali che si sono registrati domenica sera, al lago affluivano mediamente dai vari corsi affluenti al Verbano, solo 133,4 metri cubi d'acqua al secondo, ma ne uscivano 264,5 verso i canali idrici e verso il Ticino e i canali Villoresi e i Navigli. Per di più, a favore del turismo, ma non certamente delle risorse idriche, si annuncia una settimana di bel tempo, salvo sporadici temporali sulle alpi e prealpi. La media storica in uscita è di 294 metri cubi d'acqua al secondo. Come noto il Po è in secca a Bereguardo il Ticino segna meno 89 sotto lo zero idrometrico e il Po a Pavia, dove raccoglie le acque del Ticino, provenienti dal Lago Maggiore il livello è di meno 150. Va meglio per i numerosi turisti sulle due sponde del Verbano, che possono disporre di spiagge più spaziose, come del resto chiedevano molti operatori per la stagione estiva. Chiaro dunque che di questo passo la riserva idrica del Verbano per l'agricoltura di pianura e per fronteggiare un eventuale periodo di siccità, si va esaurendo abbastanza rapidamente e raggiunta la prima soglia di magra si ridurrà forzatamente anche l'erogazione a sfavore del fiume Ticino e dei numerosi canali irrigui. Claudio Perozzo - La magra del lago offre in questi giorni ai turisti spiagge molto più ampie (foto Biiz) -tit_org-

Perde il rimorchio e colpisce un'auto

[C.p.]

Perde il rimorchio e colpisce un'auto LA VENO MOMBELLO - Forse un'improvvisa sterzata con conseguente frenata, forse un problema mecánico. Sta di fatto che ieri pomeriggio un autoarticolato della EcoNord ha perso il rimorchio con il carico, subito dopo aver superato la rotonda del "Misto" imboccando la Via Martiri della Libertà. Il compattatore si è sganciato dalla motrice ed è andato verso il marciapiede opposto ingombrando completamente la corsia, sfondando di spigolo l'asfalto in prossimità del marciapiede fortunatamente sgombro e colpendo la fiancata dell'auto che proveniva in senso opposto, una Polo con al volante una donna di 38 anni residente a un centinaio di metri dal luogo dell'incidente. Avrebbe potuto essere una tragedia. Invece, la donna è stata solo sfiorata dallo spigolo del rimorchio ed è riuscita, dopo il comprensibile spavento ad uscire incolume dalla vettura, soccorsa da alcuni passanti. Lanciato l'allarme al 112 sul posto è giunta l'ambulanza della Cri di Gavirate e di Cittiglio. La vittima, trasportata al Circolo di Várese ha riportato lesioni ad una spalla. Medicato e trasportato al pronto soccorso anche l'autista dell'autoarticolato, che nell'incidente a causa dello sgancio del rimorchio è stato scagliato all'interno della motrice. La strada è stata chiusa alla circolazione per permettere le operazioni di soccorso. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Laveno, i Vigili del Fuoco di Ispra e l'autogrù dei vigili del fuoco di Várese, oltre alla polizia locale per i rilievi di legge. Difficile rimuovere il rimorchio, gravemente danneggiato: la strada è stata liberata verso le 19.15, dopo tré ore di lavoro e copnseguenti disagi alla circolazione. Sul posto è giunto anche il sindaco Èrcole leimini C.P. -tit_org- Perde il rimorchio e colpisce un'auto

Diecimila euro per aggiustare l'orologio

[Stefano Vietta]

NERVIANO INVESTE SUL SUO SIMBOLO Diecimila euro per aggiustare l'orologio NERVIANO - Per riportarla all'antico splendore ci sarà ancora molto da fare, ma intanto qualcosa inizia a muoversi. Stiamo parlando delle torre civica sulla Statale del Sempione, il monumento simbolo di Nerviano, cui si deve, per la sua forma, il soprannome di "teste quadrate" agli abitanti del paese. L'amministrazione del sindaco Massimo Cozzi nell'ultima variazione di bilancio ha stanziato 10 mila euro per la sistemazione del vecchio orologio, bloccato ormai da anni, da quando uno striscione piazzato sulla cima della torre a causa del vento si era impigliato nelle lancette danneggiando il meccanismo. La somma è necessaria per ripristinare l'orologio, in modo che possa segnare l'ora esatta sempre, e non solo per due volte al giorno come avviene adesso. È solo un primo passo per riqualificare la torre - spiega Cozzi -, L'idea è di proporre uno studio di fattibilità per sistemare l'intero edificio, e poi provare ad accedere a qualche finanziamento per intervenire in modo concreto. Il monumento fu inaugurato in pieno regime fascista il 12 novembre del 1933, come "Torre littoria" e con la funzione di orologio e acquedotto. Era la quinta realizzata in Italia, dopo quelle a Littoria (l'attuale Latina), Arezzo, Milano (poi diventata Torre Branca) e Ostia Vetere. Naturalmente, alla fine della seconda guerra mondiale i simboli legati al fascismo furono tolti e divenne semplicemente la "torre civica". Alta 41 metri, con una terrazza a 33 metri (sopra l'orologio) da cui si gode un panorama su tutto il paese e sui comuni vicini: nelle belle giornate la vista arriva fino a Milano. Da tempo la cisterna della torre è stata scollegata dall'acquedotto, ora l'edificio ospita la protezione civile. Negli ultimi anni sono state numerose le iniziative di apertura al pubblico, proprio per poter valorizzare il monumento. Stefano Vietta -tit_org- Diecimila euro per aggiustare l'orologio

Cade per trenta metri Ferito un escursionista

[Redazione]

Ganzo Finisce male l'arrampicata di un giovane sardo È stato soccorso dall'elicottero del 118, < Ha affrontato la ferrata dei Corni di Canzo senza l'attrezzatura adeguata e a causa della stanchezza ad un certo punto dell'impegnativo tratto ha perso l'appiglio cadendo e ruzzolando per una trentina di metri. Questo ha riferito Giuseppe Atzeni, 26 anni di Sant'Andrea Frius, provincia di Cagliari, ai soccorritori che si sono mossi per recuperarlo con l'elicottero. Il giovane ha spiegato di aver deciso di arrampicare ma non aveva le attrezzature adeguate e senza protezioni. A causa anche della stanchezza la caduta rotolando per una trentina di metri sui sassi e finendo infine in un dirupo. Il sardo, quando si è ripreso, ha chiamato lui stesso i soccorsi. L'elicottero del 118 arrivato sul posto non ha verricellato l'equipaggio, bensì ha effettuato manovra di hovering rimanendo in volo a un metro di altezza e facendo scendere l'equipaggio, che ha poi caricato e trasferito il ferito all'Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. A Uertata anche la XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino che non è però intervenuta. Per il giovane alla fine un trauma cranico non commotivo, una ferita alla testa e due vertebre rotte: ricoverato osservazione breve intensiva. Il 118 e il pronto soccorso raccomandano agli escursionisti di utilizzare sentieri già tracciati e, nel caso di arrampicate, di affrontarle solo se muniti della giusta attrezzatura. C. Cri. -tit_org-

Deserta l'asta per vendere terreni Niente soldi per la tensostruttura

[Redazione]

Deserta l'asta per vendere terreni Niente soldi per la tensostruttura Calolziocorte 11 Comune riteneva di poter incassare almeno 500 mila euro Ma nessuno è interessato Lo scopo era quello di recuperare fondi per finanziare diverse opere pubbliche del territorio. Tra queste certamente prioritario è il completamento della pur contestata tensostruttura della scuola di Sala. Ma l'asta per le alienazioni delle proprietà comunali è andata deserta, e ora l'amministrazione comunale dovrà pensare a soluzioni alternative. Non solo non sono arrivate offerte, ma non ci sono state nemmeno dimostrazioni di interesse spiega il sindaco Cesare Valsecchi, con mentando il risultato della gara d'asta. Nei giorni scorsi infatti il Comune ha provato ad alienare diverse proprietà. Si trattava di diversi lotti di terreni e anche un immobile: l'ex portineria della Sali di Bario che è sede della Protezione civile. Contavamo di ottenere dalla vendita di queste proprietà comunali, circa 500 mila euro. Una cifra importante che sarebbe servita all'amministrazione per finanziare diversi interventi. In primo luogo la sistemazione è il completamento della tensostruttura che ospita la palestra della scuola di Garlate. Un'opera duramente contestata dalle forze politiche e dai diversi residenti. Adesso studieremo delle soluzioni alternative. Dobbiamo capire se potrebbero arrivare dimostrazioni di interesse, se rifare l'asta o provare strade alternative. Dovremo anche vedere se finanziare con nostri mezzi le opere in questione, utilizzando l'avanzo di bilancio, rivedendo però le dimensioni dei progetti, con un necessario ridimensionamento dovuto proprio ai soldi disponibili conclude il primo cittadino. â. Ber. -tit_org- Desertaasta per vendere terreni Niente soldi per la tensostruttura

Ciao Lorenzo. Ora sei vicino ai sogni

[Redazione]

Mandello In tanti per il funerale dello storico volontario della protezione civile colto da malore giovedì La regola più importante nella vita di Lorenzo, era accarezzare i sogni come se fossero reali, e tenerli stretti per mano mentre attraversava le strade della vita. Ora è più vicino ai sogni. Così i coscritti del 1952, hanno ricordato Lorenzo Rigamonti, colto da malore giovedì mentre era in vacanza. Ieri pomeriggio erano in tanti a portargli l'ultimo saluto In tanti hanno partecipato al funerale nella chiesa del Sacro Cuore, celebrato da don Pietro Mitta, stringendosi accanto alla moglie Mariacarla Cantoni, ai figli Si mone ed Alessandro, e all'anziana mamma Maria. Rigamonti era molto conosciuto per il suo impegno nella protezione civile, ed era anche stato volontario al soccorso degli alpini. Aveva svolto per anni la professione di elettricista ed aveva lavorato alla Carcano. E proprio alla protezione civile era molto legato, visto che la famiglia ha chiesto di non inviare fiori ma offerte per il sostegno del gruppo.. Appassionato di moto e bicicletta, era stato anche tra i sostenitori del moto club Carlo Guzzi, ed era uno dei volontari nell'organizzazione dei motoraduni. Le persone che lasciano il segno nella nostra vita non sono quelle dal sorriso facile, dalla disponibilità legata all'opportunismo. Non sono quelle che si danno da fare solo per mettersi in mostra, non sono quelle che fanno i saccenti e poi non muovono un dito - scriveva nei giorni scorsi il sindaco Riccardo Fasoli in una lettera pubblica - Le persone che porterai sempre con te sono quelle schiette e sincere, quelle che ti danno l'anima solo se anche tu sei disposto a farlo per gli altri, quelle che si danno da fare perché se lo sentono e non per apparire. Quelle che nelle necessità mettono il servizio agli altri al primo posto. Prima di se stessi. Purtroppo siamo una macchina unica, complicatissima e per questo, fragile. Siamo come fiammiferi all'aria aperta: non serve un vento per spegnerci, basta un soffio. Ciao Lorenzo. -, '.,,,;,... Il feretro di Rigamonti portato a spalla dagli amici di sempre MENEGAZZO -tit_org-

Cortenova Villa De Vecchi Cade dal balcone Ragazza ferita = Si sporge e precipita da una finestra Ragazza ferita nella "villa dei fantasmi"

Cortenova. Grande paura ieri pomeriggio a Villa De Vecchi, la giovane era con il fidanzato Sul posto anche l'elicottero del 118 che ha trasportato la minore all'ospedale di Bergamo

[Guglielmo De Vita]

Cortenova Villa De Vecchi Cade dal balcone Ragazza ferita Grande paura ieri pomeriggio a Villa De Vecchi, conosciuta anche come "villa dei fantasmi", dove una ragazza di 17 anni si è sporta da una finestra ed è precipitata per circa tre metri. La ragazza era in compagnia del fidanzato: ha riportato un serio trauma alla schiena e la sospetta frattura del polso sinistro ma non è comunque giudicata in pericolo di vita. La caduta è stata procurata dal cedimento di alcune vecchie assi della dimora ottocentesca abbandonata. DE VITA A PAGINA 25 Si sporge e precipita da una finestra Ragazza ferita nella "Mila dei fantasmi" Cortenova. Grande paura ieri pomeriggio a Villa De Vecchi, la giovane era con il fidanzato Sul posto anche l'elicottero del 118 che ha trasportato la minore all'ospedale di Bergamo CORTENOVA GUGLIELMO DE VITA Villa De Vecchi a Cortenova la chiamano la "villa dei fantasmi" e ieri pomeriggio una visita in questa dimora dell'800 che si trova in completo stato di abbandono è costata cara a una ragazza di 17 anni della provincia di Monza Brianza, precipitata accidentalmente dopo essersi sporta da una finestra. Le ferite La giovane ha riportato un serio trauma alla schiena e la frattura del polso sinistro ma non sarebbe comunque giudicata in pericolo di vita: è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Bergamo dall'elicottero del 118. Da quanto è stato ricostruito, la ragazza si trovava in compagnia del fidanzato, maggiorenne, e i due avevano deciso di andare alla scoperta di quella villa così misteriosa che si trova immersa nel verde, di fianco alla provinciale 66.1 cartelli di divieto d'accesso alla dimora sono presenti ma non sono serviti a fermare la curiosità dei due giovani turisti, curiosità che in questi anni ha attanagliato centinaia soprattutto di giovani che sono entrati nella struttura per curiosare. L'incidente si è verificato qualche minuto dopo le 15 quando la ragazza, che si era sporta troppo da una finestra, ha perso l'equilibrio probabilmente per il cedimento di un'asse ed è precipitata, compiendo un volo di circa tre metri: la giovane non ha mai perso conoscenza ma era molto dolorante. A lanciare l'allarme è stato lo stesso fidanzato e sul posto si sono dirette un'ambulanza del Soccorso Introbiese e l'auto medica: in loro supporto anche due mezzi dei vigili del fuoco per portare all'esterno della villa la ragazza in sicurezza. I carabinieri della caserma di Introbio si sono occupati delle indagini per ricostruire l'esatta dinamica quanto accaduto e hanno sentito il fidanzato della ragazza, testimone dell'incidente. La ragazza ha ricevuto le prime cure direttamente sul posto ma la centrale operativa del 118 ha deciso di inviare a Cortenova l'elicottero, per velocizzare il trasporto all'ospedale di Bergamo per sottoporre la giovane alle cure del caso. Lavina La villa ottocentesca, chiamata anche "Casa rosa" o "Villa dei fantasmi", era di proprietà del conte De Vecchi, patriota che guidò i moti rivoluzionari e la Guardia nazionale nell'assedio di Latina. A fianco c'era la casa del custode dove ha vissuto la famiglia Negri e più in alto nel bosco c'è un'altra casa che serviva da ricovero per legna, fieno e castagne. Alla morte del conte, ai primi del '900, la casa è caduta in uno stato di abbandono e degrado. La caduta è stata procurata dal cedimento di alcune vecchie assi -tit_org- Cortenova Villa De Vecchi Cade dal balcone Ragazza ferita - Si sporge e precipita da una finestra Ragazza ferita nella villa dei fantasmi

Cade per trenta metri Ferito un escursionista

[Redazione]

Ganzo Finisce male l'arrampicata di un giovane sardo. È stato soccorso dall'elicottero del 118. < Ha affrontato la ferrata dei Corni di Canzo senza l'attrezzatura adeguata e a causa della stanchezza ad un certo punto dell'impegnativo tratto ha perso l'appiglio cadendo e ruzzolando per una trentina di metri. Questo ha riferito Giuseppe Atzeni, 26 anni di Sant'Andrea Frius, provincia di Cagliari, ai soccorritori che si sono mossi per recuperarlo con l'elicottero. Il giovane ha spiegato di aver deciso di arrampicare ma non aveva le attrezzature adeguate e senza protezioni. A causa anche della stanchezza la caduta rotolando per una trentina di metri sui sassi e finendo infine in un dirupo. Il sardo, quando si è ripreso, ha chiamato lui stesso i soccorsi. L'elicottero del 118 arrivato sul posto non ha verricellato l'equipaggio, bensì ha effettuato manovra di hovering rimanendo in volo a un metro di altezza e facendo scendere l'equipaggio, che ha poi caricato e trasferito il ferito all'Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. A Uertata anche la XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino che non è però intervenuta. Per il giovane alla fine un trauma cranico non commotivo, una ferita alla testa e due vertebre rotte: ricoverato osservazione breve intensiva. Il 118 e il pronto soccorso raccomandano agli escursionisti di utilizzare sentieri già tracciati e, nel caso di arrampicate, di affrontarle solo se muniti della giusta attrezzatura. C. Cri. -tit_org-

Umidità folle e temperature a 40 gradi Agosto di fuoco = Arriva il bollino rosso, salgono temperatura e umidità

[Redazione]

METEO A PAO. 10 Umidità folle e temperature a 40 gradi Agosto di fuoco CALDO TORRIDO PREVISIONI, NANNI DI ARPAE GIÀ OGGI ALLERTA GIALLA. POI LA COLONNINA DI MERCURIO SALIRÀ A 38 GR/ Arriva il bollino rosso, salgono temperatura e umidità PREPARIAMOCI ad affrontare il caldo rovente. Oggi sarà una giornata di 'temperature estreme' in pianura e soprattutto in città. La Protezione civile regionale ha diramato un'allerta di colore giallo, valida per l'intera giornata. La presenza dell'anticiclone africano - si legge nel bollettino - determinerà sulla pianura centrale e orientale condizioni di debole disagio bioclimatico. Tale fenomeno si manifesterà anche nei centri abitati più estesi della pianura occidentale. Non solo. Nelle successive 48 ore, la Protezione civile prevede una tendenza all'intensificazione del fenomeno. E infatti la criticità viene segnalata per domani anche dal bollettino delle ondate di calore gestito dal ministero della Salute: Bologna sarà una delle sedici città da bollino rosso, interessate dal caldo torrido. SARÀ tutta 'colpa' dell'indice di Thom, che da indicazioni sul livello di disagio bioclimatico. L'indice di Thom - precisa Sandro Nanni, responsabile della sala operativa meteo di Arpa - rileva la temperatura e anche l'umidità secondo una combinazione che viene calcolata ora per ora e alla fine viene fatta la media. Il disagio debole, come quello che viene previsto per domani (oggi, per chi legge, ndr) ha come valore 24, quando il disagio è moderato si sale a 25 e nel momento in cui diventa elevato è di 26. In questi giorni, infatti, uno dei problemi è causato dall'umidità che è più alta di notte e più bassa di giorno prosegue Nanni -. Questa mattina alle 6, per esempio, l'umidità registrata era del 94-95% in campagna e in città era all'85%. Domani - LA L'afa persisterà anche di sera: il disagio bioclimatico sarà più accentuato (oggi, ndr), i valori saranno più o meno gli stessi, ma la temperatura salirà e quindi aumenterà anche l'indice di Thom. Diamo uno sguardo alla colonnina di mercurio dei prossimi giorni. Fino a sabato si prevede che le temperature saranno veramente alte, arrivando a 38-39 gradi - anticipa Nanni - e anche i valori minimi rimarranno alti, attorno a 24-25 gradi, stabilendo una media della giornata di 30-31 gradi. Quindi il disagio bioclimatico sarà più accentuato. E visto che la temperatura massima sarà registrata attorno alle 17, sebbene la sensazione di caldo resterà fino alla sera, è consigliabile uscire al primo mattino. L'Ausi, intanto, segnala che sono stati allertati i pronto soccorso, gli ospedali, le case di cura e le strutture di assistenza per gli anziani, i medici e i pediatri di famiglia, oltre che gli infermieri dell'assistenza domiciliare dell'area metropolitana. METEO Sandro Nanni, responsabile sala operativa Arpa -tit_org- Umidità folle e temperature a 40 gradi Agosto di fuoco - Arriva il bollino rosso, salgono temperatura e umidità

Caldo oggi ``temperature estreme`` l'allerta della protezione civile

[Redazione]

OGGI "TEMPERATURE ESTREME" L'ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE OGGI sarà una giornata di "temperature estreme" nelle pianure emiliane e romagnole, soprattutto in città. La Protezione civile ha diramato un'allerta di colore giallo, valida per l'intera giornata. Le zone più colpite saranno Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. -tit_org- Caldo oggi temperature estremeallerta della protezione civile

Cento, in Consiglio ok a veicoli per disabili e a quelli per i pompieri

di VALERIO FRANZONI

[Redazione]

Investimenti in città per oltre 3 milioni Cento, in Consiglio ok a veicoli per disabili e a quelli per i pompieri di VALERIO FRANZONI E STATO VOTATO favorevolmente dal Consiglio comunale l'ordine del giorno presentato dal capogruppo di 'Libertà per Cento' Marco Mattarelli, sul futuro della CariCento. L'assise ha accolto con favore la richiesta di attenzione del consigliere nei confronti dell'istituto bancario, che ha auspicato possa rimanere indipendente, chiamando a raccolta le forze economiche ed imprenditoriali del territorio e il coinvolgimento dei piccoli azionisti. Unici a non prendere parte alle votazioni dei punti previsti, sono stati gli esponenti del Pd. Il capogruppo Piero Lodi ha criticato pesantemente l'amministrazione su due aspetti: il primo, la mancanza di raffrescamento in aula che ha reso durissima la vita dei consiglieri e, poi, la mancata comunicazione da parte del sindaco Fabrizio Toselli sulla questione Cispadana che ha recentemente ottenuto il via libera dalla Commissione di valutazione di impatto ambientale. ALL'ORDINE del giorno anche quattro importanti variazioni di bilancio, che prevedono l'impiego di risorse derivanti da rimborso Imu per una cifra complessiva 3.077.092 euro. Tra gli interventi più importanti, c'è un investimento da 88 mila euro per l'acquisto di due autoveicoli dotati di pedana per il trasporto di persone con difficoltà motorie. I mezzi verranno impiegati per il trasporto di utenti con disabilità - fruitore del progetto 'Trasporto Facile' - così da sostituire i veicoli non più funzionali e rispondenti alle esigenze. Una somma di 120 mila euro verrà destinata all'acquisto di affreschi del Guercino di Casa Chiarelli: un ciclo, otto affreschi e quattordici tavolette. ALTRI 64.100 euro verranno impiegati per la risistemazione del muretto che divide il colonnato del Cimitero di Cento dall'area dei campi, danneggiato dall'umidità e che necessita di un intervento straordinario di manutenzione non riconducibile al terremoto. E ancora: somme sono previste per ampliare la copertura della banda larga sul territorio nelle scuole e nell'area sportiva di via Santa Li berata, con un intervento da 44.150 euro complessivi. Circa 45 mila euro saranno dedicati per contribuire all'acquisto di un'autoscala per il distacco dei vigili del fuoco di Cento, attesa da tempo dagli operatori e che rappresenta uno strumento indispensabile per i loro interventi. La sede verrà arricchita, inoltre, da un impianto di raffrescamento donato dalla ditta Baltur e che il Comune installerà con una spesa di 8.400 euro. In più, per l'intervento di ripristino post-sisma della caserma, il Comune integrerà con 7.876 euro la somma assegnata dalla Regione di 105 mila euro. OCCHIO ALLA CULTURA Previsti fondi per la scuola, la banda larga e per l'acquisto di otto affreschi del Guercino CENTO DOPO-SCUOLA ALLA PRIMARIA CARDUCCI IN BASE al numero di domande pervenute, il servizio di dopo-scuola per l'anno scolastico 2017/2018 verrà attivato alla primaria Carducci. Come hanno scorso, 9 alunni della primaria di Penzale che hanno presentato domanda, potranno usufruire del servizio di dopo scuola alla Carducci attraverso un servizio di trasporto gratuito. Saranno attivate altre sedi qualora, entro il 31 agosto, pervenisse un numero sufficiente di domande. Il servizio partirà dal 25 settembre. SEDUTA Il Consiglio Comunale di Cento riunitosi ieri pomeriggio in cui è intervenuto anche il sindaco Fabrizio Toselli (secondo da sinistra) Cento -tit_org-

Fiera d'agosto, il cabaret di Zelig e tante novità

[Maria Rosa Bellini]

TAGLIO DEL NASTRO VENERDÌ ALLE 18.30 Fiera d'agosto, il cabaret di Zelig e tante novità LUNA PARK, Street food, due tombole da 10 mila euro, una lotteria con tre viaggi in palio, spettacoli di danza, acrobatica e non, il cabaret che arriva direttamente da Zelig, mostre, fuochi d'artificio e tanto divertimento. Ebbene sì, alla Fiera d'agosto (edizione 420) c'è tutto questo e anche di più. La kermesse, organizzata dalla Pro Loco, presieduta ad interim dalla segretaria, Doriana Doria, apre i battenti venerdì e fino all'8 propone per ogni sera un'opportunità diversa di divertimento e intrattenimento. Il taglio del nastro è in programma, come detto, venerdì alle 18.30 in sala consiliare, cui seguirà l'inaugurazione delle mostre allestite nelle scuole di via Roma, e illustrate dall'assessore alla Cultura, Antonella Mazzotti. NELLE SERATE di venerdì e domenica, alle 21.30, in piazza Primo Maggio, due appuntamenti con le scuole di danza del Ferrarese. Sabato, (alle 21.30), direttamente da Zelig il Fabrizio Fontana Show; alle 24 estrazione della prima delle due tombole da 10 mila euro; la seconda, insieme ai numeri della lotteria 'viaggiaconlafiera' saranno estratti l'8 agosto. Due i concerti in programma il 7 ed 8 agosto, alle 21.30, il primo con la Big Band lunedì e il secondo, martedì con la Popsy Music Band. Con le sue 420 edizioni - dice il sindaco di Lagosanto, Maria Teresa Romanini - la nostra Fiera è tra le più antiche del Delta e della provincia di Ferrara. Si tratta di un momento di convivialità e ritrovo tra le persone che hanno voglia di stare insieme. Un ringraziamento va alla Pro Loco e alle associazioni di volontariato, Auser e Protezione civile in particolare, al gruppo dei commercianti che ha reso possibile l'organizzazione di questa importante manifestazione. Maria Rosa Bellini PRO LOCO Il sindaco, terza da sinistra, con gli organizzatori -tit_org- Fieraagosto, il cabaret di Zelig e tante novità

METEO**Caldo torrido, via alla settimana di `Lucifero`***[Redazione]*

E' UFFICIALMENTE iniziata la settimana di 'Lucifero', la più calda dell'estate, con punte di oltre 40 anche a Modena. L'attuale ondata di caldo africano, la quinta della stagione, sarà eccezionale per durata, intensità ed estensione. In tutta Italia le temperature risulteranno elevate per almeno 7-10 giorni, con la fase più intensa nella seconda parte di questa settimana, quando raggiungeremo massime almeno oltre i 33-35 gradi, con punte intorno ai 40 C. E se ieri è stata una giornata ancora 'intermedia', secondo le previsioni in Emilia Romagna il caldo comincerà ad aumentare.

METEO Caldo torrido, via alla settimana di 'Lucifero' da oggi giornata per cui la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta di colore giallo. La presenza dell'anticiclone africano si legge nel bollettino determinerà sulla pianura centrale e orientale condizioni di debole disagio bioclimatico. Tale fenomeno si manifesterà anche nei centri abitati più estesi della pianura occidentale. Non solo. Nelle successive 48 ore, la Protezione civile prevede una tendenza all'intensificazione del fenomeno. Le zone più colpite saranno l'entroterra romagnolo, nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, e la pianura emiliana da Parma a Bologna e fino a Ferrara. Attenzione perché anche le notti saranno particolarmente calde quindi non ci sarà molta tregua. I consigli sono sempre gli stessi: non uscire nelle ore più torride, restare in ambienti possibilmente condizionati senza esagerare con la differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno, bere moltissimo e mangiare leggero, preferibilmente frutta e verdura. -tit_org- Caldo torrido, via alla settimana di Lucifero

NOVI INFILTRAZIONI D'ACQUA DAL TETTO**Danni alla scuola post-sisma Apertura a rischio***[Redazione]*

INFILTRAZIONI D'ACQUA DAL TETTO -NOVI- COSTRUITA dopo il terremoto del 2012, la scuola di Rovereto di Novi è già da ristrutturare e rischia di non poter aprire in tempo a settembre per l'inizio dell'anno scolastico. Il problema, come ha spiegato il sindaco Enrico Diacci nel corso dell'ultimo consiglio comunale, sono significativi. L'edificio ha subito nel tempo danni a causa di infiltrazioni d'acqua dal tetto che hanno rovinato le strutture portanti spiega Diacci - l'abbiamo scoperto facendo fare una verifica appena sono finite le scuole: sapevamo che c'erano problemi di umidità, erano già stati fatti lavori a Natale e Pasqua, ma la precedente amministrazione non ha mai parlato di danni così importanti. Il complesso scolastico, che comprende elementari e medie, è ancora in garanzia ma è stato costruito da una ditta incaricata dalla Regione che nel frattempo è fallita. La scuola è costata poco più di un milione di euro e ora la Regione ha stanziato altri 580mila euro per eseguire i lavori di ristrutturazione. Appena la Regione avrà approvato il progetto procederemo con una gara d'appalto ad affidamento diretto vista la condizione di emergenza - spiega il sindaco - la ditta dovrà fare i salti mortali per riuscire a concludere il cantiere in tempo per l'inizio dell'anno scolastico, stiamo facendo tutto il possibile per evitare la chiusura ma il rischio c'è. Intanto l'amministrazione sta effettuando verifiche anche su altre strutture pubbliche costruite dalla ditta poi fallita. Silvia Saracino Il sindaco di Novi Diacci -tit_org-

NONANTOLA E CASTELFRANCO RIDOTTO IL PERIMETRO

L'uscita dal cratere? Nessuna ricaduta sui lavori

I sindaci fanno il punto sugli interventi in corso

[Gian Luigi Casalgrandi]

E RIDOTTO IL PERIMETRO L'uscita dal cratere? Nessuna ricaduta sui lavori I sindaci fanno il punto sugli interventi in corso -NONANTOLA e CASTELFRANCO- FA MALE ricordarlo, oà il 20 e 29 maggio del 2012 una vasta area compresa tra le province di Modena, in particolare la Bassa Modenese, Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, per un totale di 54 comuni, 4 capoluoghi e 48 comuni limitrofi, fu colpita da un terremoto devastante che provocò oltre al crollo di molti edifici civili e capannoni industriali, 48 morti e 300 feriti; oltre 45 mila persone sfollate e danni 13 miliardi di euro. Da allora, con tutte le difficoltà che una simile tragedia porta inevitabilmente con sé, le istituzioni tutte, privati e volontariato, si sono mossi come un'unica grande forza (in 29 comuni su 59 è stato ricostruito tutto), tanto che in questi giorni la Regione Emilia Romagna dopo la prima trince dello scorso anno, ha restrinto ulteriormente il perimetro del cratere da cui ora escono i comuni di Nonantola e Castelfranco Emilia. A dire il vero - afferma il sindaco di Castelfranco Stefano Reggianini - il nostro comune è già usato da un anno e la cosa non ha inciso particolarmente sui lavori in corso se non l'impossibilità di riassumere personale somministrato utilizzando le risorse economiche legate al sisma. Per quanto riguarda invece i lavori possiamo affermare che c'eravamo mossi con solerzia tanto che attualmente sono in fase di ultimazione gli interventi riguardanti la ciminiera ex Bini, la chiesetta e i cimiteri di Piumazzo e Castelfranco Emilia. E' anche partito l'iter per le scuole vecchie di Manzolino che dovrebbe essere ultimato nella seconda metà del 2018 e aprire il cantiere entro la fine dell'anno. Un quadro positivo quello delineato da Reggianini così come quello della vicina Nonantola raccontato dall'omologa Federica Nannetti. L'uscita dal cratere non arrecherà nessun disagio di sorta - sostiene Nannetti -. Abbiamo già a disposizione le risorse per intervenire sul Municipio, quelle per terminare le opere pubbliche danneggiate in particolare l'abbazia benedettina ancora sottoposta alle cure che la riporterà allo stato originale così come il Palazzo Vecchio della Partecipanza agraria. Gian Luigi Casalgrandi VSONOLA STASERA A VILLA TRENTI IL FILM 'FLORENCE CONTINUA il cinema sotto le stelle nello scenario nel parco della biblioteca a Villa Trenti. Stasera è in programma il film Florence di Stephen Frears con Meryl Streep e Hugh Grant. Martedì prossimo, 8 agosto, toccherà a 'Moonlight', scritto e diretto da Barry Jenkins A sinistra il sindaco di Castelfranco Reggianini, a destra Nannetti -tit_org-uscita dal cratere? Nessuna ricaduta sui lavori

CASTELFRANCO CHIUSO IL CANTIERE POST-SISMA**E intanto oggi riapre l'ingresso del cimitero nuovo***[Redazione]*

CHIUSO IL CANTIERE POST-SISMA E intanto oggi riapre l'ingresso del cimitero nuovo -CASTELFRANCO- DA OGGI riaprirà l'ingresso principale di via degli Etruschi del Cimitero Nuovo di Castelfranco Emilia. La struttura, infatti, è stata oggetto di un importante intervento di manutenzione straordinaria e miglioramento sismico dei portali di accesso e di altre zone, edificate a metà anni '70 e danneggiate dallo sciame sismico del maggio 2012, per i quali era stato necessario procedere alla realizzazione di un sistema di sostegno a "tubi e giunti", al fine di mantenerne la funzionalità e l'accessibilità. L'intervento complessivo, che ammonta a circa 86mila euro, è stato completamente finanziato dal Commissario per la ricostruzione post sisma e progettato e coordinato dagli uffici tecnici del Comune. È con grande soddisfazione che rendiamo pienamente accessibile e fruibile un altro pezzo di città pubblica, per la quale vi è una giusta attenzione e sensibilità da parte della cittadinanza - spiegano il Sindaco Stefano Reggianini e l'Assessore ai Lavori Pubblici Denis Bertoncelli -. Dopo la stagione dell'avvio dei cantieri sul territorio, cominciamo a concludere i procedimenti in corso e ad eliminare i segni che il terremoto ha lasciato sulla nostra città. Presto infatti vedremo concludersi anche i lavori di recupero e miglioramento sismico della ciminiera ex Bini del capoluogo e del Cimitero di Piumazzo, anch'essi danneggiati dallo sciame sismico del 2012. La struttura è stata oggetto di un importante intervento di manutenzione straordinaria -tit_org- E intanto oggi riapre l'ingresso del cimitero nuovo

SAN POLO**Nuovo incendio alla discarica: è la quarta volta***[Redazione]*

SAN POLO -SANPOÍO- della scorsa settimana, invece, le fiamme erano divampa- NUOVO incendio, ieri nel tè nella parte in cui ci sono le primo pomeriggio, all'isola gname e plastica. Ora serviecológica di San Polo. Si trat- ranno alcune ore per risisteta del quarto episodio simile mare la discarica e potrebbe nel giro di pochi giorni an- esserci qualche disservizio. che se, dai primi riscontri, _____ l'incendio non risulta essere di natura dolosa. Ieri i vigili del fuoco (foto sopra) sono dovuti intervenire per domare le fiamme che sono scaturite nella zona in cui si accumulano gli arredi domestici in disuso. All'inizio -tit_org-

La val di Vara è in fiamme: residenti in fuga da Stadomelli

[Laura Ivani]

LAURA IVANI QUI non ci voglio stare, abbiamo paura. Si svuota Stadomelli. Chi può, se ne va. Il piccolo borgo del comune di Rocchetta Vara, da domenica pomeriggio assediato dalle fiamme dell'incendio che ha mandato in fumo oltre 30 ettari di bosco, in estate si ripopola. Anche grazie alla Festa Scozzese. Ma adesso, con il rogo a poche centinaia di metri dalle case e il fumo che invade i carruggi, nessuno vuole rimanere. Sono bruciati vigneti, oliveti, capanni, cascine - elenca il sindaco Riccardo Barotti - 1 carabinieri hanno dovuto far desistere alcune persone che volevano andare a spegnere le fiamme nelle loro proprietà. Le abitazioni, anche ieri notte, sono protette dalla presenza la spezia TERZO GIORNO La vai di Vara è fiamme: residenti in fuga da Stadomelli di vigili del fuoco e volontari. Da domenica si danno il cambio giorno e notte per domare le fiamme che ieri hanno portato anche alla chiusura per due volte dell'autostrada. Per far operare il Canadair e l'elicottero, la Polstrada ha infatti predisposto la chiusura della carreggiata nord, tra La Spezia e Brugnato, con uscita obbligatoria al casello spezzino dove si sono formati anche code e rallentamenti. Ieri pomeriggio, quando le fiamme sembravano ormai domate, un focolaio ha ripreso proprio al di sopra della galleria Nocentini. Momenti di preoccupazione, poi la decisione di chiudere per la seconda volta l'autostrada per far intervenire i mezzi aerei e per il timore che il fumo invadesse il tunnel. Non sono del tutto chiare le cause dell'incendio, ma si fa largo l'ipotesi che le fiamme abbiano avuto origine da un fulmine che sabato sera ha colpito un palo elettrico. Da un focolaio potrebbe aver preso forza il rogo che da domenica alle 14 ha fatto letteralmente terra bruciata tra Oltrevara, vicino al fiume Vara nel comune di Beverino, e Stadomelli. La zona impervia - il fuoco ha interessato due versanti e alcuni canaloni non ha aiutato le squadre ad intervenire. A remare contro anche il vento che ha continuato a cambiare direzione. Domani, terzo giorno di incendio, torneranno Canadair ed elicottero ha garantito l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. Sì perché ieri sera il rogo era ancora attivo e, secondo gli esperti, tra spegnimento e bonifica ci vorrà almeno ancora una giornata. Con davanti 48 ore di caldo secco che non farà altro che rendere più complicata la situazione. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'incendio in vai di Vara -tit_org-

Una trentina di interventi dei vigili del fuoco tra sabato sera e domenica pomeriggio

Tortona devastata dalla burrasca

Temporale, forte vento e grandine: tetti divelti, alberi sradicati e allagamenti

[Maria Teresa Marchese]

Una trentina di interventi dei vigili del fuoco tra sabato sera e domenica pomeriggio. Temporale, forte vento e grandine: tetti divelti, alberi sradicati e allagamenti. Gravi danni ma per fortuna nessun ferito: è il bilancio della burrasca che si è abbattuta sabato sera su Tortona. Numerosi alberi caduti su strada, tetti in parte scoperchiati e cantine allagate, oltre ai sottopassi ferroviari rimasti chiusi per tutta la notte. I danni alla piscina. I danni più gravi al tetto della piscina Dellepiane, ancora una volta distrutto dal vento, ma che grazie al lavoro dei volontari e dell'impresa chiamata dal Comune è stato messo in sicurezza e ieri il centro estivo ha riaperto regolarmente. In via Giosuè Sammartin (zona Oasi), le raffiche d'aria hanno scoperchiato la copertura di un condominio di tre piani. I detriti sono finiti sulla strada demolendo una cancellata in ferro, per fortuna senza causare feriti. Devastato anche il tetto del palazzo del bar Jolly, in corso don Orione 28: all'ottavo piano, c'era una pezza di lamiera che ondeggiava pericolosamente e rischiava di cadere strada; i pompieri sono saliti l'hanno staccato mettendoci in sicurezza lo stabile. Nel cortile del liceo Tegole sono volate un po' ovunque, alberi sradicati all'Oasi, alcuni pini sono caduti nel cortile del liceo Peano. I vigili del fuoco di Tortona hanno lavorato senza sosta dalle 20 di sabato fino al tardo pomeriggio di domenica effettuando ventisette interventi di cui tredici in emergenza sabato sera e quattordici nella giornata di domenica per mettere in sicurezza alberi caduti, anche lungo la circonvallazione, coperture divelte, sottopassi, cantine e strade allagate, come via Fracchia, vicolo Osionella e molte altre. Si è allagato anche il seminterrato dell'ospedale. Acqua e vento inoltre hanno sollevato la copertura di un palazzina Arzani. Anche il Comune con la protezione civile e i volontari al lavoro per ripristinare la viabilità su tutto il territorio. Domenica sono stati fatti sopralluoghi in città e nelle frazioni per valutare i danni. Diversi gli interventi di messa in sicurezza e di rimozione di alberi e detriti che intralciavano la viabilità. Nelle frazioni è stata segnalata la caduta di alberi, della segnaletica verticale e, nei cimiteri, di tegole. Nella notte di sabato e nella giornata di domenica abbiamo lavorato per eliminare le situazioni più critiche - dice l'assessore ai Lavori pubblici Davide Farà -. Ringraziamo i vigili del fuoco, la polizia locale e tutte le forze di sicurezza. Diversi alberi sono stati sradicati soprattutto all'area Silvi, in corso Don Orione, alcuni dei quali si sono abbattuti sulle auto, e al parco del Castello. L'appello alla Regione ieri, l'assessore regionale all'Agricoltura, Giorgio Ferrerò, ha fatto un sopralluogo con una delegazione della Cia, la Confederazione agricoltori, nelle aziende maggiormente colpite dal maltempo degli ultimi giorni e dalla grandine di martedì scorso nell'area tra Felizzano, Quattordio e Masio, per gli accertamenti sui danni. Sono stati chiesti all'assessore interventi di supporto mirati. I danni in via Sammartin a destra, i danni in via Sammartin dove è crollato il tetto del palazzo (foto sotto e in basso). In basso a destra, il sottopasso allagato di via Franceschino da Baxilio Qui a lato, -tit_org-

Brucia la Fortezza, fiamme vicino alle case

[Redazione]

Brucia la Fortezza, fiamme vicino alle cas< L'intervento dei vigili del fuoco e degli elicotteri ha salvato le abitazioni in località Venturello. Preziosi anche i volont; > MONTIGNOSO Il timore era che le fiamme potessero arrivare addosso alle case. E sarebbe stato un dramma. Ma sono stati bravi i vigili del fuoco (tré autobotti) e i volontari di Vab (Massa e Carrara) e protezione civile di Montignoso, grazie all'aiuto di due elicotteri che dall'alto hanno versato acqua a non finire, a circoscrivere il rogo in due punti della Fortezza e a salvare tutto il resto. A bruciare sono stati seimila ettari di bosco (più duemila di incolto) in località Venturello, comune di Montignoso, davanti al castello Aghinolfi. Ma U bilancio po teva essere ben più grave. La sensazione purtroppo è che si tratti di un gesto doloso, qualcuno che ha voluto appiccare l'incendio di proposito. L'indagine è in mano ai carabinieri, ma visto che il fuoco è partito da più punti gli inquirenti parlano senza troppi scrupoli di piromane. Da capire se uno oppure più soggetti. Resta da capire come riuscire a individuare il responsabile. Anche perché le telecamere in quel punto non ci sono e anche visionando le vetture di passaggio non si può scovare chi ha appiccato il fuoco. A meno di un colpo di fortuna In attesa delle indagini i pompieri hanno passato più di tré ore a Venturello lavorando freneticamente per fermare le fiamme prima dell'abitato. Non era facile perché c'era anche un po' di vento a spingere il fuoco in quella direzione. Così sono stati gli elicotteri (decollati da Cinquale e Pisa) ad aiutare chi da terra tentava in tutti i modi di bloccare il rogo. I velivoli sono stati fondamentali perché le autobotti (più le squadre intervenute) dovevano rifornirsi di continuo e i vasconi erano distanti. Bravi anche i volontari a coadiuvare i pompieri e poi a presidiare, Intorno alle 18 l'allarme è rientrato, ma bisognava bonificare l'area prima di poter dire che tutto si era concluso per il meglio, dato che c'era il versante pietrasantino che ancora stava fumando. E ci sono volute altre due ore per poter liberare i soccorsi. Altri piccoli incendi hanno aumentato la pressione, ma per fortuna erano perlopiù sterpaglie e quindi hanno richiesto interventi brevi. Altrimenti l'emergenza sarebbe stata di difficile soluzione. -tit_org-

Emergenza caldo, scatta il preallarme

[Redazione]

TRENTO Protezione civile pronta a fare scattare le contromisure per l'ondata di grande caldo in arrivo da oggi. Non è sorprendente che ad agosto si registrino i picchi di afa ma non per questo ci possono lasciare da sole categorie a rischio, essenzialmente persone anziane che gari non stanno benissimo. E vivono da sol e. Se dunque sono in arrivo giornate con temperature attorno ai 40 gradi, è anche vero che in Trentino è attivo da una dozzina di anni un protocollo a livello provinciale, con la regia dell'Azienda sanitaria che mettecampo una serie di controlli ad hoc sulle persone suscettibili di problematiche legate al caldo. Al fine di agire in modo da prevenire e contrastare i problemi derivanti dal caldo nei confronti della popolazione dei grandi anziani e più in generale delle persone anziane, si riproporre una versione aggiornata del decalogo, iniziativa di informazione e sensibilizzazione diffusa, che contenga: con i consigli aggiornati per un corretto comportamento volto a prevenire i problemi di salute derivanti dal caldo, la conoscenza delle prestazioni garantibili dal medico di medicina generale e dai servizi socioassistenziali. E poi - si legge nelle note preparate dall'assessorato alla sanità - soggetti da contattare in caso di necessità, nonché: le precisazioni relative alle sensazioni fisiche connesse all'intreccio dei due fattori temperatura ed umidità, il rischio caldo correlato ai fattori inquinanti atmosferici (ozono) e la segnalazione dei link o siti Internet da contattare a fini previsionali. L'Azienda sanitaria è solita invitare anche quest'anno, i medici di medicina generale ad individuare tra i propri assistiti le persone anziane che dovessero presentare situazioni patologiche e a segnalarle. Gli anziani sono i più esposti ai rischi per le alte temperature -tit_org-

sulla valsugana

Tamponamento a catena, due feriti e rallentamenti

[Redazione]

SULLA VALSUGANA TRENTO Tamponamento a catena con feriti per fortuna lievi ma pesanti ripercussioni per il traffico quello avvenuto ieri pochi minuti prima delle 12.30 lungo la statale della Valsugana, direzione Padova, all'altezza di Costasavina. Quattro i veicoli coinvolti nell'incidente che pare sia stato causato da una mancata precedenza nella manovra di immissione sulla statale. Sul posto i vigili del fuoco, l'ambulanza e l'autosanitaria. Due le persone portate al pronto soccorso, una donna di 48 anni e un uomo di 53. Le loro condizioni, come detto, non appaiono gravi. L'incidente ha provocato la chiusura della strada e quindi la formazione di lunghe colonne a monte. L'incidente in Valsugana -tit_org-

Nuova caserma dei vigili del fuoco a Viadana: il progetto ha l'ok anche dal sindaco Baruffaldi

[Redazione]

Nuova caserma dei vigili del fuoco a Viadana; il progetto ha l'ok anche dal sindaco Pino Baruffaldi. Realizzazione di una nuova caserma dei vigili del fuoco a Viadana: progetto ambizioso ma evidentemente utile e indispensabile per il territorio dell'Oglio Po. promosso dall'amministrazione comunale di Viadana. Progetto per il quale, in un primo momento, non aveva trovato l'accordo con il sindaco di Pomponesco, Pino Baruffaldi. Decisione poi cambiata sotto la richiesta del capogruppo di minoranza "Insieme per Pomponesco" Silvia Angelicchio, secondo almeno le sue stesse dichiarazioni: Accogliamo con soddisfazione il cambio di torra del sindaco Giuseppe Baruffaldi a seguito di nostra interrogazione formulata nell'ultimo consiglio comunale, quello del 27 luglio scorso, in merito alla realizzazione di una nuova caserma dei vigili del fuoco a Viadana. Il motivo di tale decisione avviene - prosegue il consigliere - dopo lo scoppio verificatosi presso la Chimica di Pomponesco spa. E' indispensabile poter mantenere un distaccamento permanente dei Vigili del Fuoco in considerazione dei fattori di rischio presenti sul territorio dell'Oglio Po, tra cui il rischio chimico, il rischio idrogeologico ed il rischio di incendio. La nuova caserma verrebbe realizzata in un edificio antisismico e garantirebbe la operatività delle squadre anche in caso di evento disastroso. Certamente gli incidenti occorsi negli ultimi tempi destano grande preoccupazione e poter disporre di presidio dei Vigili del Fuoco ci sembra un atto dovuto. Laddove, tra l'altro, si rifletta sul fatto che, nel raggio di 10 chilometri esistono ben tre aziende a rischio di incidente rilevante nonché numerose imprese di lavorazione del legno e del pannello truciolare. Confidiamo, quindi, nel coinvolgimento diretto anche delle aziende direttamente interessate. Queste, a nostro parere sono le scelte strategiche che un'amministrazione dovrebbe conseguire. A maggior ragione se si considera la quota parte richiesta al Comune di Pomponesco di circa 2 mila euro all'anno. Ribadiamo conclude il capogruppo - la nostra soddisfazione per il risultato ottenuto che va beneficio di tutta la popolazione;... Il sindaco: L'avrebbe l'occasione; la minoranza r. a.. 11; '[11 i - ' ' Viadana ' ' -tit_org- Nuova caserma dei vigili del fuoco a Viadana: il progetto ha ok anche dal sindaco Baruffaldi

A PAG. 17

Caldo e fulmini, la pazzia estate tocca i 38 gradi = Caldo e fulmini, attesi picchi di 38 gradi

[Massimiliano Bona]

ALLARME PER LA GRANDINE PAG i; Caldo e fulmini, la pazzia estate tocca i 38 gradi Caldo e fthnini, attesi picchi di 38 gradi L'esperto: Al 99% sarà l'ultima settimana di grande afa. Ancora grandine: a Casteirotto chicchi come palle da tennis di Massimiliano Bona BOLZANO Altra notte di maltempo in tutta la provincia con fulmini, grandine (chicchi grandi come palline da tennis sull'altipiano dello Sciliar), frane e strade interrotte soprattutto in periferia. Come spiega Dieter Peterlin dell'ufficio meteo della Provincia solo tra domenica e lunedì si sono registrati 5 mila fulmini. Da maggio siamo arrivati già a quota 67 mila. Un record assoluto negli ultimi 10 anni. Domenica sera, per la grandine, i vigili del fuoco a Casteirotto sono intervenuti tre volte in cinque minuti tra le 21.16 e le 21.21. Si sono registrate grandinate ugualmente violente a Meltina e in Venosta. Probabilmente, almeno di questa intensità, saranno le ultime dell'estate. Questa settimana, però, in Alto Adige, complice l'arrivo dell'anticiclone africano Lucifero, dovremmo registrare il picco di caldo dell'estate. Queste temperature - prosegue Peterlin - dureranno almeno fino a domenica e ci sono Atteso anche in Alto Adige l'anticiclone Lucifero che durerà fino a domenica prossima e porterà con sé nuovi temporali e qualche grandinata tutti i presupposti per arrivare a 37-38 gradi. Lo spostamento verso Nord dell' ITCZ, la zona di convergenza intertropicale, è uno dei motivi principali - spiegano gli esperti - del caldo estremo che vivremo da oggi. La risalita di masse di aria calda determina un'area di instabilità equatoriale, con piogge e temporali. Non sono da escludere, compiaci altri violenti temporali estivi, altre frane, come conferma il direttore dell'ufficio geologia e prove materiali della Provincia Volkmar Mair. Il problema c'è davvero se, in un luogo considerato a rischio dal punto di vista idrogeologico, si verificano due frane a distanza di pochi giorni o addirittura poche ore. In ogni caso il nostro servizio di reperibilità è attivo 24 ore su 24. Abbiamo nove professionisti pronti ad intervenire in ogni momento. Per ora non sembrano esserci peraltro le condizioni per un'allerta meteo. Ieri risultavano ancora interrotte la strada comunale Bolzano-Colle e via Trento a Egna per una frana. Il traffico, in Bassa Atesina, è stato deviato sulla Statale del Brennero. La situazione è migliorata decisamente in val Pusteria e in valle Aurina, dove è stata riaperta la Statale. I tecnici dell'Agenzia provinciale della protezione civile e quelli dell'Ufficio sistemazione bacini montani est hanno consolidato l'area attorno al rio Casanova (Neuhausbach) e sgomberato la carreggiata dal materiale scivolato a valle. I lavori di messa in sicurezza del punto più critico proseguiranno probabilmente fino al 14 agosto, per cui potranno verificarsi rallentamenti in tutta la zona interessata. Gli interventi per l'asporto di tutto il materiale franato a valle dureranno un mese e costeranno 120 mila euro. Continueranno fino a domani anche i lavori di sgombero del materiale residuo nell'alveo del torrente Brugger, straripato a lato della Statale del Brennero tra Chiusa e San Pietro Mezzomonte. La strada è stata riaperta al traffico ieri mattina alle 6.30. Servizio strade della Provincia in azione anche in val Pusteria, in Venosta e in Val d'Isarco. Danni significativi con chiusura di strade comunali si sono registrati anche in val Passiria, in particolare a Matatz. -tit_org- Caldo e fulmini, la pazzia estate tocca i 38 gradi - Caldo e fulmini, attesi picchi di 38 gradi

Finanza, Quagliarini nuovo comandante

Dopo cinque anni D'Angelo saluta. In provincia di Como l'ultima esperienza del capitano subentrante

[Redazione]

Finanza, Quagliarini nuovo comandante Dopo cinque anni D'Angelo saluta. In provincia di Como l'ultima esperienza del capitano subentrante MERANO Cambio della guardia ieri al comando della compagnia meranese della guardia di finanza, dove al capitano Domenico D'Angeli è subentrato il pari grado Fabio Quagliarini. Il nuovo vertice della compagnia proviene da una lunga esperienza di comando: gli ultimi cinque anni a Menaggio in provincia di Como, prima quattro anni alla guida della sezione operativa di Sesto San Giovanni (Milano) e ancora prima della tenenza di Novi Ligure (Alessandria). Cercherò di proseguire sulla strada tracciata dal mio predecessore ha asserito Quagliarini. A Merano ho trovato accoglienza - ha salutato D'Angelo assegnato a Roma - e considerazione. Sono stati cinque anni di ottimi rapporti con l'amministrazione e con le altre forze dell'ordine. Fra le diverse operazioni quella in cui vennero a galla frodi contributive e truffe nel mondo della lavorazione dello speck. Qualche giorno fa, D'Angelo assieme al colonnello Giulio Piller, comandante provinciale delle Fiamme Gialle, aveva presenziato a una cerimonia di commiato al rifugio Milano sopra Solda con rappresentanti della guardia di finanza venostana e dell'Anfi. Significativa la scelta del luogo, ad alta quota, a dare risalto a una delle eccellenze del corpo, il soccorso alpino. Domenico D'Angeli e Fabio Quagliarini. destra la cerimonia tenutasi al rifugio Milano sopra Solda -tit_org-

san martino e san leonardo

Maltempo in Val Passiria, si lavora al ripristino

[Redazione]

SAN MARTINO E SAN LEONARDO MaltempoVal Passim, si lavora al ripristino IVALPASSIRIA È in via di ripristino la situazione in seguito al forte temporale che nella notte tra sabato e domenica si è abbattuto in tutta la regione, coinvolgendo in larga misura i comuni di San Martino e San Leonardo in Val Passiria. I rispettivi corpi dei vigili del fuoco sono intervenuti in diverse zone e abitazioni, richiamati nel corso di tutta la notte a causa di allagamenti e detriti sulle strade. Quindici allarmi a partire dalle 21. Il comune di San Martino è stato illuminato a intermittenza di blu per tutta la notte, dai fulmini sopra - circa 4400 quelli contati in tutta la regione - e dalle sirene sotto. Venticinque i vigili del fuoco coinvolti, fra cui diversi volontari, per allagamenti nei garage e negli scantinati presso la zona residenziale. Siamo intervenuti anche sulla strada di montagna che porta a Matatz, chiusa al traffico per la caduta di alcuni massi di grandi dimensioni, dice Roland Gufler, comandante dei vigili del fuoco di San Martino. Notte insonne anche a San Leonardo, dove una squadra di venti uomini è intervenuta per sedare una decina di allarmi a partire dalle 22. In entrambi i comuni i danni maggiori si sono verificati nelle aree boschive e montane, interessando marginalmente i centri occupati. Tanto è bastato per destare preoccupazione fra i residenti, che in seguito a una notte "elettrizzante" stanno tornando alla serenità. 11 merito va senz'altro a coloro che hanno avuto la prontezza di intervenire, esponendosi al maltempo per ripristinare l'ordine. L'intervento su una frana causata dalle forti piogge Pompieri al lavoro in un garage allagato (foto vvf San Martino) -tit_org-

VAL VENOSTA

Cade nel lucernario Bimbo ricoverato Condizioni stabili = Precipita dal lucernario, ferito un bimbo di quattro anni*Ciardes, il piccolo stava giocando: ha fatto un volo di quasi 5 metri. Ricoverato a Bolzano**[Redazione]*

VAL VENOSTA Cade nel lucernario Bimbo ricoverato Condizioni stabili di liarla Graziosi a pagina á Precipita dal lucernario, ferito un bimbo di quattro anr Ciardes, il piccolo stava giocando: ha fatto un volo di quasi 5 metri. Ricoverato a Bolzar BOLZANO E ricoverato nel reparto di chinirgia pediatrica al San Maurizio di Bolzano ma le sue condizioni non desterebbero particolare preoccupazione, il piccolo di 4 anni precipitato dal lucernario della sua casa di Ciardes, in Val Venosta, domenica sera. La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiara: a quanto pare, il piccolo stava giocando fuori dall'abitazione in cui vive con i genitori (una palazzina con 4 appartamenti) quando, per cause ancora in via di accertamento, ad un certo punto avrebbe sfondato un lucernario che dava sulla cantina, facendo un volo di quasi cinque metri. I soccorsi sono stati immediatamente allertati: sul posto, sono arrivati a prestare il primo soccorso gli uomini della Croce Bianca di Naturno, i vigili del fuoco di Ciardes- Castelbello e la locale Compagnia di carabinieri. I medici hanno riscontrato ferite all'addome alla schiena, ma il piccolo è rimasto vigile per tutto il tempo necessario a metterlo in sicurezza per essere trasferito d'urgenza al campo sportivo del centro della Val Venosta. Qui, ad attenderlo, i sanitari e l'elicottero Pelikans, che lo ha trasferito all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Una volta in ospedale, proprio per le condizioni vigili del bambino, non è stato necessario il ricovero nel reparto di Rianimazione, ma, a causa delle ferite riportate, il piccolo è stato trasferito direttamente in chinirgia pediatrica. Un incidente molto simile, anche questo fortunatamente a lieto fine, era avvenuto circa un anno fa a Merano: due bimbi di cinque e sette anni, che stavano giocando sul tetto di un garage, erano caduti den tro un lucernario facendo un volo di diversi metri. Nessuno dei due, anche il questo caso, era risultato in pericolo di vita, ma se l'erano cavata con qualche ferita e moltissima paura, soprattutto da parte dei genitori. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cade nel lucernario Bimbo ricoverato Condizioni stabili - Precipita dal lucernario, ferito un bimbo di quattro anni

Maltempo, la Provincia si attiva Castelrotto flagellata dalla grandine

Valle Aurina, riaperta la statale. Schuler: A breve faremo la stima dei danni

[Ilaria Graziosi]

Maltempo, la Provincia si attiva Castelrotto flagellata dalla grandine Valle Aurina, riaperta la statale. Schuler: A breve faremo la stima dei danni

BOLZANO Si torna a fare la conta dei danni causati dal maltempo: questa volta, ad essere colpita dal violento temporale di domenica sera, è stata soprattutto la provincia, a differenza della città, in cui è caduta solo una pioggia torrenziale. Tre grandinate hanno colpito Castelrotto tra le 21.16 e le 21.21 di domenica sera: è stato necessario l'intervento dei pompieri volontari di tutto l'altipiano dello Sciliar. Ma ad essere più colpite, sono state la zona della Val Passiria e della Val Pusteria: i danni peggiori, tuttavia, li ha subito Gais, paese all'imbocco della Valle Aurina. La pioggia, infatti, ha causato l'esondazione di un piccolo corso d'acqua che si immette nel torrente Aurino, riversando nella strada vicina e nelle case grossi massi e un fiume di fango. Non si sono registrati feriti, ma una donna è stata colta da malore e alcune abitazioni sono state evacuate a titolo precauzionale. La strada statale 621 è stata chiusa per motivi di sicurezza: i tecnici dell'Agenzia provinciale della protezione civile, in particolare quelli dell'Ufficio sistemazione bacini montani est, hanno consolidato l'area attorno al rio Casanova e sgomberato la carreggiata dal materiale scivolato a valle. La strada per Campo Tures è stata quindi riaperta ieri dalle 17.30. I lavori di messa in sicurezza del punto più critico proseguiranno probabilmente fino al 14 agosto, per cui potranno verificarsi rallentamenti al traffico nella zona interessata: gli interventi per l'asporto di tutto il materiale franato a valle dureranno circa un mese e comporteranno una spesa di circa 120.000 euro. Grazie agli argini di deviazione realizzati una decina di anni fa nella zona, si è potuto evitare che il nuovo insediamento abitativo venisse invaso dall'acqua. Continueranno fino a domani anche i lavori di sgombero del materiale residuo nell'alveo del torrente Brugger, straripato tra Chiusa e San Pietro Mezzomonte: la strada è stata riaperta al traffico ieri mattina alle 6.30. Danni significativi si sono verificati anche in Val Passiria. Nei prossimi giorni faremo la conta dei danni fa sapere l'assessore Arnold Schuler. Per quanto riguarda il fronte cittadino, ieri, il sindaco di Bolzano, Renzo Caramaschi, ha fatto sapere che la giunta comunale ha stanziato 800.000 euro per sistemare la strada del Colle, danneggiata dal forte temporale di due settimane fa: i lavori già iniziati, ma per adesso l'accesso è consentito solo ai confinanti. Tutto il mese di luglio è stato caratterizzato da temporali, fulmini e caldo oltre la media, come sottolinea il servizio meteorologico provinciale. Abbiamo registrato oltre 33.000 fulmini commenta il meteorologo Dieter Peterlin in virtù di un gran numero di temporali che hanno reso il mese di luglio particolarmente ricco di precipitazioni su gran parte del territorio altoatesino. A Merano sono stati rilevati 138 litri di pioggia al metro quadro. Ilaria Graziosi Capoluogo La giunta comunale ha stanziato 800.000 euro per sistemare la strada del Colle I fatti Domenica sera un forte temporale si è abbattuto su tutta la provincia: numerosi i danni registrati I danni maggiori si sono registrati in Valle Aurina: a Gais, nello specifico, è esondato un piccolo corso d'acqua A Castelrotto, invece, si sono verificate tre grandinate a pochissima distanza di tempo Tappeto bianco La grandinata che ha colpito Castelrotto domenica sera. Sul posto, i vigili del fuoco -tit_org-

Fiamme a santa giustina

[Redazione]

FIAMME A SANTA GIUSTINA Panico a Santa Giustina, in via Emilia Vecchia, dove un rogo è esploso nel pomeriggio di ieri, attorno alle 14, all'interno di una legnaia, facendo levare le fiamme e il fumo verso il cielo: sono stati chiamati i vigili del fuoco e la polizia municipale che hanno chiuso la strada e messo in sicurezza l'area. In breve l'incendio è stato spento. -tit_org-

I VERBALI DEI TESTIMONI: QUINDICI MINUTI DI FOLLIA LE CARTE Le testimonianze oculari sui fatti del 3 giugno

Sangue in piazza San Carlo ecco le voci dal massacro = I 15 minuti d'orrore di piazza San Carlo Un vero macello

[Paolo Varetto]

I VERBALI DEI TESTIMONI: QUINDICI MINUTI DI FOLLIA È IN PIAZZA SAN CARLO ECCO LE VOCI DAL MASSACRO Nelle carte della commissione d'inchiesta, la tragica cronaca di un macello con 1.526 feriti e un morto è ricostruita con precisione dalle parole dei responsabili delle associazioni di protezione civile che coadiuvavano le forze dell'ordine nella gestione di piazza San Carlo **LE CARTE** Le testimonianze oculari sui fatti del 3 giugno 115 minuti d'orrore di piazza San Carlo Un vero macello tifosi ubriachi dalle prime ore del pomeriggio Il disastro è stato creato dalla terza ondata Paolo Varetto - Le opposizioni hanno presentato la loro relazione sui lavori della commissione d'inchiesta sui fatti del 3 giugno in piazza San Carlo. Trentaquattro pagine nelle quali si ribadiscono le accuse contenute nelle ricostruzioni degli ultimi giorni, tra catene di comando spesso farraginose, informazioni che non vengono condivise con figure chiave come quella del comandante pro tempore dei vigili Ivo Berti, prescrizioni non rispettate, ordinanze mancanti, sindaci e assessori assenti da Torino. Quello che manda è piuttosto la puntuale ricostruzione di quanto è accaduto di fronte al maxi schermo sul quale si trasmetteva la finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid. La tragica cronaca di un macello con 1.526 feriti e un morto che pure è ricostruita con precisione dalle parole dei responsabili delle associazioni di protezione civile che coadiuvavano le forze dell'ordine nella gestione di piazza San Carlo. Cronache drammatiche di volontari che nonostante dieci e più anni di servizio sulle spalle non riescono a trattenere la commozione. Cronache di una piazza zeppa di ubriachi fin dalle prime ore del pomeriggio, con gli abusivi che facevano rifornimento di birre in bottiglie di vetro dal parcheggio sotterraneo che nessuno pare abbia sorvegliato nonostante le prescrizioni della Prefettura. Cocchi dappertutto, un macello per dirla con le parole di chi era lì quel giorno maledetto. E poi il terrore cieco di una piazza che inizia a correre impazzita, tre ondate incontrollabili scatenate chissà da cosa. Non una manciata di minuti, ma almeno un quarto d'ora: tanto ci è voluto per fare 1.526 feriti. E un morto. Alle 14,30, più di cinque ore dall'inizio della partita, in piazza Castello c'erano già almeno 4mila persone. Sono arrivati lì alle sei, la situazione era già calda, cioè, nel senso come si può definire la situazione in un qualunque grande evento in cui ci siano tante persone, alcol e comunque ragazzi della mia età, in una piazza, a situazione era già rovente diciamo, nel senso che comunque si vedeva, c'era tanto casino e tanta, tanta calca è la testimonianza di Federico Lucchesi, volontario dell'associazione Radio Soccorso Torino, in commissione d'inchiesta. Sì, c'ero gente su digiri - n ammetterà poi Maurizio Rafaiani, tenente dell'Arma in congedo e presidente dell'associazione Nucleo provinciale Protezione Civile dei carabinieri. Gli atti a proposito parlano di stato di ebbrezza pesante. Alcuni si erano arrampicati sui semafori, altri sul Cavai 'd Brons, ma quando ci siamo avvicinati è stato reputato da parte degli organi di polizia che era meglio lasciarli sul cavallo, perché andare a tirar via della gente dal cavallo in quella situazione voleva dire aizzare un.... E poi, ovviamente, c'era no gli abusivi con le loro bacinelle piene di ghiaccio e di bottiglie di vetro. I carrelli erano tutti all'interno, ma verso il centro del perimetro; io li ho visti andando da dove sono entrato, dal lato di piazza Castello fino alle due chiese ed era già pieno alle sei del pomeriggio ed erano tutti all'interno, ben lontani dai varchi, in modo da non essere notati dalla polizia racconta Lucchesi. Alle 14 non ce'erano, però, sono entrati dopo aggiunge Rafaiani. E allora, da dove sono entrati? Sono entrati, probabilmente, da sotto, penso. Pensiamo quello, perché qualcuno può aver fatto passare ai varchi gli zainetti, ma non i carrelli aggiunge il tenente in congedo. Da sotto, ovvero dal parcheggio trasformato in Santa Barbara per i venditori. Alcol, abusivi, tifosi appollaiati **LE VOCI DI CHI C'ERA** La tragica cronaca di un macello con 1.526 feriti e un morto è ricostruita con precisione dalle parole dei responsabili delle associazioni di protezione civile che coadiuvavano le forze dell'ordine nella gestione di piazza San Carlo. Cronache di

una piazza zeppa di ubriachi fin dalle prime ore del pomeriggio, con gli abusivi che facevano rifornimento di birre in bottiglie di vetro dal parcheggio sotterraneo che nessuno pare abbia sorvegliato nonostante le prescrizioni della prefettura -tit_org- Sangue in piazza San Carlo ecco le voci dal massacro - I 15 minuti orrore di piazza San Carlo Un vero macello

I VERBALI DEI TESTIMONI: QUINDICI MINUTI DI FOLLIA LE CARTE Le testimonianze oculari sui fatti del 3 giugno

AGGIORNATO Sangue in piazza San Carlo ecco le voci dal massacro = I 15 minuti d'orrore di piazza San Carlo Un vero macello

[Paolo Varetto]

I VERBALI DEI TESTIMONI: QUINDICI MINUTI DI FOLLIA SANMPIAZZASANCARLO ECCO LE VOCI DAL MASSACRO Nelle carte della commissione d'inchiesta, la tragica cronaca di un macello con 1.526 feriti e un morto è ricostruita con precisione dalle parole dei responsabili delle associazioni di protezione civile che coadiuvavano le forze dell'ordine nella gestione di piazza San Carlo **LE CARTE** Le testimonianze oculari sui fatti del 3 giugno 115 minuti d'orrore di piazza San Carlo Un vero macello I tifosi ubriachi dalle prime ore del pomeriggio U disastro è stato creato dalla terza ondata Paolo Varetto -> Le opposizioni hanno presentato la loro relazione sui lavori della commissione d'inchiesta sui fatti del 3 giugno in piazza San Carlo. Trentaquattro pagine nelle quali si ribadiscono le accuse contenute nelle ricostruzioni degli ultimi giorni, tra catene di comando spesso farraginose, informazioni che non vengono condivise con figure chiave come quella del comandante prò tempore dei vigili Ivo Berti, prescrizioni non rispettate, ordinanze mancanti, sindaci e assessori assenti da Torino. Quello che manda è piuttosto la puntuale ricostruzione di quanto è accaduto di fronte al maxi schermo sul quale si trasmetteva la finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid. La tragica cronaca di un macello con 1.526 feriti e un morto che pure è ricostruita con precisione dalle parole dei responsabili delle associazioni di protezione civile che coadiuvavano le forze dell'ordine nella gestione di piazza San Carlo. Cronache drammatiche di volontari che nonostante dieci e più anni di servizio sulle spalle non riescono a trattenere la commozione. Cronache di una piazza zeppa di ubriachi fin dalle prime ore del pomeriggio, con gli abusivi che facevano rifornimento di birre in bottiglie di vetro dal parcheggio sotterraneo che nessuno pare abbia sorvegliato nonostante le prescrizioni della Prefettura. Cocci dappertutto, un macello per dirla con le parole di chi era lì quel giorno maledetto, E poi il terrore cieco di una piazza che inizia a correre impazzita, tre ondate incontrollabili scatenate chissà da cosa. Non una manciata di minuti, ma almeno un quarto d'ora: tanto ci è voluto per fare 1.526 feriti. E un morto. Alle 14,30, più di cinque ore dall'inizio della partita, in piazza Castello c'erano già almeno 4mila persone. Sono arrivato lì alle sei, la situazione era già calda, cioè, nel senso come si può definire la situazione in un qualunque grande evento in cui ci siano tante persone, alcol e comunque ragazzi della mia età, in una piazza, la situazione era già rovente diciamo, nel senso che comunque si vedeva, c'era tanto casino e tanta, tanta calca è la testimonianza di Federico Lucchesi, volontario dell'associazione Radio Soccorso Torino, in commissione d'inchiesta. Sì, c'era gente su di giri ammetterò poi Maurizio Rafaiani, tenente dell'Arma in congedo e presidente dell'associazione Nucleo provinciale Protezione Civile dei carabinieri. Gli atti a proposito parlano di stato di ebbrezza pesante. Alcuni si erano arrampicati sui semafori, altri sul Cavai 'd Brons, ma quando ci siamo avvicinati è stato reputato da parte degli organi di polizia che era meglio lasciarli sul cavallo, perché andare a tirar via della gente dal cavallo in quella situazione voleva dire aizzare un.... E poi, ovviamente, c'erano gli abusivi con le loro bacinelle piene di ghiaccio e di bottiglie di vetro. I carrelli erano tutti all'interno, ma verso il centro del perimetro; io li ho visti andando da dove sono entrato, dal lato di piazza Castello fino alle due chiese ed era già pieno alle sei del pomeriggio ed erano tutti all'interno, ben lontani dai varchi, in modo da non essere notati dalla polizia racconta Lucchesi. Alle 14 non ce n'erano, però, sono entrati dopo aggiunge Rafaiani. E allora, da dove sono entrati? Sono entrati, probabilmente, da sotto, penso. Pensiamo quello, perché qualcuno può aver fatto passare ai varchigli zainetti, ma non i carrelli aggiunge il tenente in congedo. Da sotto, ovvero dal parcheggio trasformato in Santa Barbara per i venditori. Alcol, abusivi, tifosi appollaiati un po' ovunque, un tappeto di cocci davanti allo schermo. Gli ingredienti della tragedia sono tutti qui. E solo questione di tempo. Tre le cariche assassine. Tra la prima e la seconda ondata sono passati quattro o cinque minuti rivela Rafaiani. Ma per la terza ne

sono passati di più. Una decina abbondante penso. Ed eccola la cronaca della mattanza: la prima ondata ha tolto solo una striscia, lungo via Lagrange, diciamo lato via Lagrange e un po' di gente fra il palco e il Cavallo. Tenete conto che la gente, dopo la prima ondata ha continuato a guardare la partita sotto al palco. Attenzione, non è che la piazza si è svuotata con la prima ondata. La prima ondata ha solo fatto una striscia, diciamo, da metà piazza fino a via Giolitti, ha svuotato quella striscia lì e come in un lavandino, per risucchio, una fetta delle persone che stavano tra il Cavallo e il palco, la parte più verso il Cavallo. E lì urlavano, gridavano perché erano tutti di fuori Torino: "Cosa è successo, cosa è successo?". La seconda ondata ha finito di svuotare il lato Lagrange, ma è stata successiva, la terza ha fatto il disa... ma, ripeto, dalla prima all'ultima penso sia passato almeno un quarto d'ora. Cosh. Sì, ma perché è accaduto tutto questo? Ancora Rafaiani: Un attimo prima, abbiamo sentito un rumore sordo di una bottiglia schiacciata da una spazzatrice, una roba così; in realtà non c'era la spazzatrice, quindi, probabilmente, a qualcuno di quelli appollaiati lì sarà caduta la bottiglia nel buco, avrà perso l'equilibrio, non so, non è stato fatto, penso, ne intenzionalmente ne niente, è caduta la bottiglia, si è sentito sto rumore a cui non abbiamo fatto neanche caso, perché non era un rumore chissà che; abbiamo fatto caso quando la gente è saltata: probabilmente, tutta a fila che era appollaiata sulla ringhiera è saltata giù e, saltando, ha cominciato a spingere e, probabilmente, l'ondata... probabilmente, l'ondata è partita in quel modo, quindi in maniera del tutto fortuita, diciamo. LE VOCI DI CHI C'ERA La tragica cronaca di un macello con 1.526 feriti e un morto è ricostruita con precisione dalle parole dei responsabili delle associazioni di protezione civile che coadiuvavano le forze dell'ordine nella gestione di piazza San Carlo. Cronache di una piazza zeppa di ubriachi fin dalle prime ore del pomeriggio, con gli abusivi che facevano rifornimento di birre in bottiglie di vetro dal parcheggio sotterraneo che nessuno pare abbia sorvegliato nonostante le prescrizioni della prefettura -tit_org- AGGIORNATO Sanguine in piazza San Carlo ecco le voci dal massacro - I 15 minutorrore di piazza San Carlo Un vero macello

IN MONTAGNA In Val d'Aosta un fine settimana costellato di drammi tra gli escursionisti

Donna folgorata da un fulmine sul Cervino e un alpinista coreano disperso sul Bianco

[Redazione]

IN MONTAGNA In Val d'Aosta un fine settimana costellato di drammi tra gli escursionisti -> Tragedie nel fine settimana sulle Alpi. Un'alpinista è morta colpita da un fulmine e un altro è ricoverato in grave stato di ipotermia dopo essere stati sorpresi dal maltempo domenica vicino alla vetta del Cervino. Un coreano sul Bianco, invece, risulta ancora disperso, mentre un secondo alpinista è stato tratto in salvo. L'incidente sul Cervino è avvenuto intorno alle 20 di domenica. Dopo che il fulmine aveva colpito la donna, il suo accompagnatore, pur gravemente ferito, è riuscito a dare l'allarme chiamando il 112, ma l'oscurità ha impedito l'intervento dei soccorsi italiani. Sul posto si è così recato l'elicottero di Air Zermatt, abilitato al volo notturno. I soccorritori sono riusciti a raggiungere i due solo all'una e mezza di notte, quando è migliorata la visibilità in quota. Entrambi erano precipitati per alcuni metri lungo la parete Nord, quella svizzera, trattenuti però dalle corde con cui si erano legati alla croce una volta arrivati in vetta. L'uomo ha riportato alcuni traumi e una grave ipotermia. E riuscito a usare il telefono soltanto una volta, per chiamare i soccorsi, poi non ha più risposto alle chiamate. Per la donna non c'è stato niente da fare mentre l'uomo lotta tra la vita e la morte. I due arrivavano dal Nevada. Sul Monte Bianco, invece è terminato ieri un intervento di soccorso a due alpinisti coreani dispersi da domenica nella zona del Mont Maudit. L'elicottero è riuscito a individuarne solo uno e lo ha portato in ospedale a Chamonix in stato di ipotermia. Il secondo alpinista risulta ancora disperso; i gendarmi di Chamonix stanno organizzando squadre a piedi nella zona del Colle della Brenva per cercare di individuarlo. -tit_org-

Aereo precipita e prende fuoco = Aereo si schianta sul Moncenisio Quattro feriti, pilota in fin di vita

SUL MONCENISIO - QUATTRO FERITI, IL PILOTA IN FIN DI VITA

[Claudio Neve]

AfMEEm E SUL MONCENISIO - FERITI. IL PILOTA IN FIN DI VITA IL FATTO Nel tentativo di un atterraggio di emergenza sulla statale I Piper è finito in un bosco Aereo si schianta sul Moncenisio Quattro feriti, pilota in fin di vita Claudio Neve -> Ha tentato un atterraggio di emergenza sulla statale del Moncenisio ma la disperata manovra non gli è riuscita: l'aereo è precipitato in un boschetto, a poca distanza da quella strada che aveva provato a trasformare in un aeroporto, e ha preso fuoco. Solo per un miracolo l'incidente di ieri mattina non si è trasformato in una strage. Il bilancio è comunque pesante: quattro feriti, il più grave dei quali è ricoverato al Cto in condizioni disperate. E successo tutto ieri pomeriggio, poco prima delle 14, quando l'aereo - un Piper francese PA 28-161 dell'Aero Club du Grand Lyon - ha cominciato a sorvolare a bassa quota la zona del Moncenisio, proprio al confine tra Italia e Francia. Sotto gli occhi di numerosi testimoni, il piccolo velivolo è parso subito in difficoltà in quanto è arrivato da fondo valle a una quota troppo bassa. Il pilota avrebbe quindi cercato di salire per evitare i cavi elettrici e superare la Gran Scala ma a quel punto si sarebbe reso conto che la sua era una manovra impossibile e avrebbe quindi cercato di compiere una stretta virata nel tentativo di mettersi in asse con la strada e tentare un atterraggio di emergenza. La manovra però non è riuscita e l'aereo si è infilato in un bosco di larici nella piana di San Nicolao, schiantandosi al suolo e prendendo fuoco. Come immaginabile, si è subito messa in moto un'imponente macchina dei soccorsi, con decine di uomini e addirittura cinque elicotteri che si sono precipitati sul posto. I primi a raggiungere il relitto del Piper sono stati gli uomini del Pghn, il soccorso alpino francese, seguiti a ruota da agenti della Gendarmerie, vigili del fuoco, carabinieri e soccorso alpino italiano. A bordo dell'aereo, partito da Venezia e diretto a Lione dopo aver fatto scalo a Torino, c'erano il pilota e tre passeggeri, tutti francesi: tre di loro sono stati ricoverati negli ospedali di Grenoble, Chambéry e Saint-Jean-deMaurienne, in quanto l'incidente si è verificato in territorio francese ma in via eccezionale il più grave è stato trasportato al Cto, dietro richiesta dei soccorritori transalpini dal momento che si tratta di una persona gravemente ustionata e l'ospedale torinese era il più vicino tra quelli specializzati in casi simili. Le sue condizioni sono comunque gravissime: è in coma, con ustioni di terzo grado sul 50% del corpo, un trauma cranico e uno toracico. La prognosi è riservata. Impossibile per ora sapere per quale motivo l'aereo sia arrivato sul monte a una quota troppo bassa, anche se pare che sulla zona ci fosse una fitta nebbia. Le ipotesi principali sono l'errore umano e un'avaria. Le indagini sono affidate alla squadra della Gendarmerie specializzata nei trasporti aerei. PARTITO DA TORINO È piccolo aereo era dir a Lione e aveva fatto poco scalo a Torino. Sei do numerosi testimoni hanno assistito all'incidente, il Piper è arrivato Moncenisio a una quota troppo bassa e ha tentato atterraggio di emergenza ma è precipitato e ha preso fuoco. Impossibile per stabilire se sia stato un errore umano o un'avaria -tit_org- Aereo precipita e prende fuoco - Aereo si schianta sul Moncenisio Quattro feriti, pilota in fin di vita

L'ANNUNCIO Verranno inoltre stanziati fondi per la Student Zone alluvionata

I Murazzi in primavera 2018 Le attività anche di giorno

[Nn]

L'ANNUNCIO Verranno inoltre stanziati fondi per la Student Zone alluvionata - L'obiettivo è l'inizio della stagione più calda, quando i primi raggi di sole invogliano i torinesi a godersi un caffè all'aperto. Ieri a Palazzo Civico, durante una commissione insieme all'Alpe, gli esercenti dell'associazione Murazzi del Po hanno parlato di marzo - aprile 2018 come periodo di riapertura delle arcate. Ma c'è ancora un piccolo ostacolo da superare prima dell'attesissima rinascita. Lo scorso mese di giugno i vincitori del bando hanno infatti presentato all'Autorità del fiume un "progetto tipo" per la sistemazione esterna dei Murazzi, giudicato però non compatibile con le norme di legge che vietano la collocazione di strutture fisse sulle sponde delle aree a forte rischio di esondazione. L'Aipo ha quindi chiesto all'associazione di riformulare il progetto senza dehor fissi, bensì con strutture rimovibili nell'arco delle sei ore concesse dalla Protezione civile nel caso di allarme "arancione", ossia quello di una probabile piena. Presenteremo i nuovi progetti entro la metà di settembre - hanno assicurato dall'associazione -: se verranno approvati anche dalla Sovrintendenza, inaugureremo le nostre attività nella prossima primavera. Non avrebbe infatti senso iniziare in pieno inverno. L'idea è quella di far rivivere i Murazzi di giorno, dal mattino fino a mezzanotte, con progetti ispirati agli stand che lo scorso settembre hanno invaso il Valentino con Terra Madre Salone del Gusto. Le sponde del Po dovrebbero così diventare, secondo le intenzioni e i desideri dell'amministrazione a Cinque Stelle, uno dei "distretti della movida" insieme a San Salvario, Vanchiglia, l'ex Incet. I nuovi gestori hanno progetti innovativi che indicano per lo spazio sul Po un futuro diverso dal passato: piena fruibilità diurna, attività per le famiglie e attrattività turistica. Speriamo di poter giungere presto alla fine di un percorso con la realizzazione degli interventi necessari ai concessionari per poter svolgere appieno le loro attività, ha spiegato l'assessore al Commercio Alberto Sacco. Una rinascita tanto attesa, che presto investirà anche l'aula studio chiusa dopo l'ultima piena: Verranno stanziati dei fondi che permetteranno di riaprire al più presto la Student Zone fortemente danneggiata dall'alluvione del novembre scorso, ha concluso il vicesindaco Guido Montanari. Giulia Ricci -tit_org-

Getta una sigaretta e causa un incendio

[Redazione]

AMICO REPORTER/I Hanno gettato la cicca di una sigaretta dai piani alti e hanno provocato, involontariamente, un incendio. Il fatto all'angolo tra via Barletta e via Gorizia, nel quartiere Santa Rita. Un cittadino, che stava fumando sul balcone, ha lasciato cadere il mozzicone che è finito sopra un vaso difiori. In pochi secondi ha preso fuoco la pianta e del materiale accatastato. I primi a vedere il fumo nero salire al cielo sono stati i passanti che non ci hanno pensato due volte prima di avvisare i vigili del fuoco. Le foto sono state scattate dall'Amico Reporter Edo Covone. [ph.ver.J - tit_org-

Rainieri: A settembre li metteranno nelle scuole?

[R.c.]

Lega Nord all'attacco Sulla gestione dei migranti irregolari si può benissimo dire che non c'è limite al peggio. Questo È commento del vice presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ed esponente della Lega nord, Fabio Rainieri, alla notizia che la Prefettura di Parma ha pubblicato un nuovo bando per cercare sistemazioni di nuovi 500 richiedenti asilo nella Provincia di Parma. Arrivare al numero "monstre" di 2350 clandestini da ospitare in provincia Parma è assurdo, soprattutto perché è evidente che non ci sono sufficienti posti dove poterli mettere ha proseguito il consigliere regionale del Carroccio. Il Prefetto continua a cercare sistemazioni quando invece l'unica cosa che dovrebbe fare è quella di dire basta. Parma e la sua provincia hanno dato abbastanza anche perché in proporzione al numero di abitanti è il territorio che ne ospita di più in Emilia-Romagna. Prima si parlava di 33 migranti ogni mille residenti ora si arriva a consentire in alcune realtà anche fino a 5 per mille. E ravviso per nuovi posti è ovviamente solo il preludio di una soluzione ancora peggiore ma già paventata dal Prefetto. Ovvero quella, prosegue la nota, di requisire gli Immobili pubblici inseriti nelle pianificazioni comunali di protezione civile, quindi scuole, palestre, strutture sportive coperte, centri culturali. È il ricatto che già meno di un mese fa è stato fatto sulla testa di quei sindaci che, ascoltando i propri cittadini, avevano ragionevolmente detto che nei loro Comuni non avevano ulteriori soluzioni da dare. Arriveremo alla situazione che a settembre avremo le strutture scolastiche, sportive e culturali occupate dai migranti e non utilizzabili per le loro proprie fondamentali funzioni?, r.c. -tit_org-

CALESTANO CALESTANO LE DIFFICOLTA' DELL'ALLEVATORE SECONDO SIRI CON 40 CAPI DI BESTIAME**Emergenza siccità: acqua nell'autobotte = Fragno e Vallerano a secco: l'acqua arriva con l'autobotte***[Antonio Rinaldi]*

CALESTANO Emergenza siccità: acqua nell'autobotte PAG. 20 CALESTANO LE DIFFICOLTA' DELL'ALLEVATORE SECONDO SIRI CON 40 CAPI DI BESTIAME Fragno e Vallerano a secco: l'acqua arriva con l'autobotte Il sindaco Peschiera: Il servizio idrico è garantito ma evitate gli sprechi CALESTANO Antonio Rinaldi il Perdura e si aggrava la siccità, in particolare alcune frazioni alte poste sulla dorsale tra il Parma e il Baganza. I problemi di approvvigionamento idrico più grossi si stanno verificando a Fragno, in località Prato (vicino alla chiesa di Fragno), e nella zona di Vallerano. Il sindaco di Calestano Francesco Peschiera sta tenendo controllata la situazione insieme alla Protezione civile; per ora, pur con il supporto delle autobotti, si riesce a garantire a tutti il servizio idrico, anche se a volte con un po' di discontinuità. È chiaro - ribadisce Peschiera - che bisogna assolutamente cercare di rispettare l'ordinanza vigente e quindi utilizzare l'acqua solo per gli stretti scopi domestici, non certo per irrigare o peggio ancora lavare l'auto. Non saranno più tollerati sprechi e utilizzi non consentiti. A Vallerano, nel nucleo abitato principale, l'acqua scende dai rubinetti, ma ci sono problemi la sera, quando spesso fila, al mattino va un po' meglio. Ma in alcuni gruppi di case limitrofi la situazione è ben peggiore. A Case Belletti, da quasi un mese, l'acqua esce dai rubinetti solo grazie al rifornimento, quasi quotidiano, operato dalle autobotti Iren. Angelo Rigoni e la moglie Laura vengono qui nel periodo estivo e mentre curano il piccolo giardino (che non possono innaffiare) raccontano: Circa un mese fa, ai primi problemi di acqua, è arrivato un mezzo di Iren e ci ha portato quel campo là, ha piazzato quell'autobotte che funziona da supporto alla vasca di accumulo dell'acquedotto. Ogni due giorni circa viene su l'autobotte e la ricarica d'acqua. Ma i problemi maggiori li ha indubbiamente l'allevatore Secondo Siri che vive qui tutto l'anno e ha 40 capi di bestiame; per lui la carenza d'acqua è anche un danno economico e una minaccia alla sua attività. Io sono nato qui e vivo qui da sempre, ma una situazione così critica non l'avevo mai vista. Quando sono iniziati i problemi mi sono dovuto comprare una cisterna da 5000 litri e almeno con questa riesco ad avere una piccola riserva d'acqua, fondamentale per mandare avanti la mia attività. E il timore dei residenti è accentuato dal fatto che manca ancora almeno un mese alla fine dell'estate e si entra, proprio ora, in una ondata di caldo eccezionale. **ei RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-**

Emergenza siccità: acqua nell'autobotte - Fragno e Vallerano a secco: l'acqua arriva con l'autobotte

VARSI IL VICESINDACO HA PARLATO DELLE CONDIZIONI DEL PRIMO CITTADINO COLPITO DA ICTUS
Rambaldi: Il sindaco Aramini sta meglio*[Erika Martorana]*

VARSI IL VICESINDACO HA PARLATO DELLE CONDIZIONI DEL PRIMO CITTADINO COLPITO DA ICTUS; Rambaldi: Il sindaco Aramini sta meglio: VARSİ Erika Martorana 11 Sembrerebbero arrivare, finalmente, buone notizie in merito alla stato di salute del sindaco di Varsi, Luigi Aramini. Nonostante il 64enne sia ancora ricoverato nel reparto di Neurologia dell'ospedale Maggiore di Parma per un ictus, pare che le tante preghiere di familiari, amici e cittadini non siano rimaste inascoltate: Ci sono segnali di miglioramento - ha dichiarato con soddisfazione il vicesindaco, Gian Battista Rambaldi -. Pian piano i medici gli stanno togliendo i medicinali che lo avevano costretto al coma farmacologico e Luigi risponde bene. Apre gli occhi e a chi lo va a trovare stringe anche la mano. Sono davvero felice di questi suoi progressi: una volta ripreso completamente, si pensa di trasferirlo per la riabilitazione al Cardinal Ferrari di Fontanellato. Ed, in seguito, noi tutti lo aspettiamo con immensa gioia nella sua Varsi ed, particolare, dietro la sua scrivania, a guidarci come sempre. Con il cuore e la mente rasserenati da queste buone notizie, il gruppo di maggioranza si è intanto riunito per nominare provvisoriamente un nuovo assessore: Ho deciso di affidare la carica a Flavio Nespi, che, tra le altre cose, avrà la delega alla Cultura. L'augurio è che Aramini torni il prima possibile al Municipio, ma, nel caso la riabilitazione dovesse durare diversi mesi, terrò conto di una possibile "rotazione" per il ruolo di assessore, di modo che tutti quanti possano sentirsi importanti per il nostro gruppo. Nel frattempo, ho aggiunto altri ruoli ai diversi consiglieri, di modo che, in questo momento difficile, ci possa essere un maggior lavoro e una maggiore coesione tra tutti noi. L'imperativo del Comune, ora, resta quello di portare avanti le iniziative ed i progetti già messi in cantiere. I più numerosi ed ambiziosi riguardano il palazzo comunale, che non solo ospiterà un archivio storico ed una rinnovata e ben più ampia biblioteca, ma che sarà anche la nuova sede della caserma dei Carabinieri e della Protezione Civile. La nostra intenzione - ha dichiarato il Rambaldi - è quella di mettere in sicurezza, da un punto di vista sismico, la struttura del Municipio, per poi farla diventare una "casa" ideale dove possano trovare posto anche le nostre forze dell'Ordine e la Protezione Civile. Tra i piani pronti a partire, anche l'ampliamento della Casa del Volontariato. Per quanto riguarda la biblioteca - ha aggiunto - vorremmo darle nuova vita in uno spazio più grande, capace di ospitare i 10 mila libri che ci sono appena stati donati, con grande generosità, da una famiglia milanese, che ci ha contattato e che ha deciso di darli proprio a noi. Tra i nostri piani - ha aggiunto - c'è poi quello di una piccola centralina idroelettrica sulla rete acquedottistica del monte Barigazzo, che stiamo progettando nei dettagli con alcuni ingegneri di Trento. Sindaco Luigi Aramini -tit_org-

IL CASO DOPO L'INCENDIO DI SEI ETTARI DI BOSCO DI DOMENICA. IMPEGNATI CINQUANTA UOMINI

Valmozzola, bruciati 4 ettari

I focolai si sono riattivati nel pomeriggio di ieri alimentati dal vento nella zona del lago Tornadore e nelle vicinanze di Galella

[Valentino Straser]

IL CASO DOPO L'INCENDIO DI SEI ETTARI DI BOSCO DI DOMENICA. IMPEGNATI CINQUANTA UOMINI I focolai si sono riattivati nel pomeriggio di ieri alimentati dal vento nella zona del lago Tornadore e nelle vicinanze di Galella VALMOZZOLA Valentino Straser Il È ancora emergenza incendi a Valmozzola. Dopo i roghi divampati domenica che hanno incenerito circa sei ettari di bosco, ancora ieri le fiamme hanno bruciato altri 4 ettari. Ieri mattina i vigili del fuoco di Borgotaro hanno svolto sopralluoghi nelle zone interessate dagli incendi che domenica avevano minacciato anche il nucleo abitato di Galella, nei pressi di Roccamurata. I focolai si sono riattivati ieri pomeriggio, alimentati dal vento, sia nella zona del lago Tornadore che nelle vicinanze di Galella dove le lingue di fuoco hanno creato problemi alla linea telefonica. Nel pomeriggio di ieri è scattata una nuova emergenza che ha richiesto l'intervento di una cinquantina di persone: squadre dei vigili volontari di Borgotaro e vigili del fuoco di Parma, i volontari della Protezione civile di Borgotaro, i carabinieri forestali, i carabinieri di Solignano, guidati dal comandante Mauro Bignami, e la presenza del vicesindaco di Valmozzola, Emilio Sozzi, che ha seguito le fasi dell'intervento. Il fuoco si è sviluppato in una zona impervia sul versante del fiume Taro che ha richiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco, decollato da Bologna Grazie alla vicinanza del lago Tornadore le operazioni di contenimento delle fiamme sono state contenute dall'intenso lavoro dell'elicottero. Il fuoco ha raggiunto il crinale e insediato boschi e sterpaglie sul versante dell'abitato di Vei. Le operazioni di spegnimento, che hanno impegnato tutta la task force, messa in campo per domare le fiamme, si sono protratte sino a sera. In località Galella, invece, due focolai si sono originati vicino alle case, senza tuttavia creare situazioni di pericolo, prontamente domati dall'intervento dei vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

MONTECHIARUGOLO IL SINDACO BURIOLA: VERRANNO COPERTE ANCHE LE VIE SECONDARIE**Videosorveglianza, in arrivo nuove telecamere intelligenti***Saranno in contatto con la polizia municipale per il controllo del territorio**[Nicoletta Fogolla]*

MONTECHIARUGOLO IL SINDACO BURIOLA: VERRANNO COPERTE ANCHE LE VIE SECONDARIE

Videosorveglianza, in arrivo nuove telecamere intelligenti Sarannocontatto con la polizia municipale per il controllo del tenitori MONTECHIARUGOLO Nicoletta Fogolla l'isistema di videosorveglianza del territorio comunale di Montechiarugolo verrà completato. E, nel contempo, pure quello dell'intera areapedemontana, costituita dai Comuni che formano l'Unione pedemontana parmense: Montechiarugolo, Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo. Il progetto rappresenta il secondo stralcio di lavori, il cui scopo è quello di garantire maggiore sicurezza ai cittadini. Il tutto attraverso l'installazione di videocamere, cosiddette intelligenti, capaci di segnalare immediatamente alla centrale operativa della Polizia municipale la regolarità delle autovetture in transito. Con la conclusione - spiega Luigi Buriola, sindaco di Montechiarugolo - della prima fase d'installazione del nuovo sistema di video sorveglianza, che ha portato ad avere dei dati significativi in termini di riduzione delle percentuali di furti nel nostro Comune e non solo, si è deciso d'attivare un secondo stralcio d'implementazione del sistema di videosorveglianza sull'area pedemontana.secondo intervento prevede, la sistemazione di altre videocamere, in aggiunta a quelle già installate, al fine di coprire pure delle vie secondarie che, nel primo intervento, non erano state inserite. Completando così, il modo migliore, il perimetro territoriale. Il primo cittadino aggiunge: Inoltre posizioneremo alcune telecamere, denominate "di contesto", in quanto destinate al controllo di zone o edifici sensibili quali, per esempio, le scuole primarie di Monticelli Terme e Basilicanova, la scuola dell'infanzia e secondaria di primo grado di Basucagoiano, il polivalente Pasolini di Monticelli Tenne. Alla luce del recente furto, una telecamera dovrebbe essere sistemata anche nella zona del Parco fotovoltaico. Il progetto d'implementazione della videosorveglianza sarà sempre gestito dall'Unione Pedemontana Parmense, in collaborazione con tutti i Comuni in tutte le sue tappe. Stiamo per entrare - sottolinea Buriola - nella fase di gara per l'assegnazione dei lavori e vedendo se sia il caso di affidarli alla ditta che ha provveduto primo stralcio. Contiamo di partire nel prossimo autunno. Il fulcro del sistema sarà rappresentato dalla nuova sede del Comando del Corpo di Polizia Municipale, a Felino, ormai nella fase finale di realizzazione, che dovrebbe essere inaugurato nel prossimo settembre. La nuova sede sarà il centro di raccolta delle immagini della telecamere dell'intera Unione e rappresenterà il centro logistico per la Protezione Civile. Ritengo importante evidenziare - conclude Buriola - come, attraverso il "sistema unione", siamo riusciti ad attuare una politica di miglioramento sul fronte della sicurezza molto importante che, nei prossimi mesi, vedrà anche l'Unione Montana Appennino Parma Est a collegarsi al nostro sistema di video sorveglianza. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Emergenza sismica mobilitazione generale

[Redazione]

A settembre una mega operazione che coinvolgerà gran parte dei volontari della Protezione civile PORDENONE - Si svolgerà a Venzone dal 11 al 15 settembre, Sermex 2017, un'importante esercitazione di emergenza sismica in scala reale che coinvolge il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, la Protezione civile regionale, l'Università di Udine, il Comune di Venzone con l'associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione del Friuli, l'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, i Vigili del fuoco e la Protezione civile di Austria e Slovenia. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, nella sede centrale di Palmanova, all'apertura del workshop di due giorni propedeutico all'evento di settembre. Un momento formativo fondamentale, dai tratti anche transnazionali, poiché, come ha ricordato Panontin, "ci consente di creare le condizioni per sperimentare ciò che avviene subito dopo un terremoto e verificare l'efficacia della struttura, il piano regionale ed i piani comunali di Protezione civile, oltre che testare le sinergie tra gli uni e gli altri in un contesto territoriale che coinvolgerà anche le forze di Austria e Slovenia". L'esercitazione segue l'accordo siglato nel maggio 2016 per l'istituzione della Serm Academy gestita dall'Università di Udine e nata anche grazie alle risorse stanziare dal Governo nazionale. Le attività operative si svolgeranno a Portis, frazione di Venzone, località abbandonata dopo il 6 maggio 1976 e lasciata intatta con i segni del terremoto per farne uno scenario naturale di esperienza post-sisma. Obiettivo dell'esercitazione, che coinvolgerà centinaia di volontari ed addetti diversi provenienti dal Friuli Occidentale, è testare l'efficienza del dispositivo di soccorso predisposto per la fase emergenziale post sismica, giungendo così a rappresentare a tutti gli interlocutori nazionali ed internazionali il modello Friuli. Lo ha confermato Emilio Occhiuzzi, direttore del dipartimento formazione del corpo dei Vigili del fuoco nazionale, secondo il quale "dopo l'accordo dello scorso anno l'attività ha interessato il dipartimento nazionale sia per gli aspetti di studio che di organizzazione. Sicuramente trarremo spunti molto importanti che la direzione centrale formazione potrà fare propri ed esportarli come esperienza a livello nazionale". In particolare, l'idea alla base dell'esercitazione, prevista con il supporto e il coordinamento scientifico dell'Università degli Studi di Udine, è di testare il Sistema integrato di risposta in emergenza sismica (Siner-Sis) presente in Friuli Venezia Giulia, dove si evidenzia una forte sinergia. ASSESSORE Paolo Panontin alla guida della Protezione civile regionale ha organizzato una mega esercitazione per settembre LO SCOPO Rendere più efficiente la macchina operativa in caso di emergenza, ma soprattutto verificare l'efficacia dei piani provinciali territoriali -tit_org-

Sicurezza, una sala operativa per gestire la Sagra dei osei

L'assessore spiega le strategie che saranno adottate per tutelare la manifestazione

[Scarabellotto]

Sicurezza, una sala operativa per gestire la Sagra dei osei L'assessore spiega le strategie che saranno adottate per tutelare la manifestazione Michelangelo Scarabellotto SACILE Sono state messe a punto le strategie per garantire il regolare svolgimento della Sagra dei osei, la manifestazione che dal 10 al 25 agosto richiamerà a Sacile migliaia di ospiti. Perché la complessa macchina organizzativa possa operare in stretta collaborazione è necessario individuare un'area facilmente accessibile e una sala operativa. La richiesta è stata avanzata dal comandante provinciale dei vigili del fuoco, Dorian Minisini. Due le ipotesi avanzate: l'area della mensa comunale all'interno della struttura ospedaliera o quella del Centro diurno. Per definire le misure da adottare si sono incontrati in Municipio il vice questore, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, la presidente della Pro Sacile Franca Busetto, il vice comandante della Polizia comunale Marco Sartori, il veterinario dell'Aas 5 Maria Rosa Bergomas e l'assessore alla Sicurezza Placido Fundarò. Abbiamo messo a punto le strategie - ha sottolineato Fundarò al termine dell'incontro - per garantire sia lo svolgimento dell'evento e la sicurezza delle migliaia di persone che affluiranno soprattutto nelle due giornate clou del 19 e 20 agosto. In merito alla circolare del Ministero, emanata dopo gli incidenti di Torino, la Sagra dei osei non rientra nella lista delle manifestazioni a rischio, perché è dislocata in aree diverse, senza concentrazioni di migliaia di persone in un'unica area. Per quanto riguarda il controllo del territorio è stata confermata la presenza della Polizia comunale, che sarà rinforzata da agenti di comuni contermini, accanto a loro i volontari della vigilanza, della Protezione civile e il gruppo dei volontari civici sotto la direzione della Municipale. Quest'ultima fisserà le aree di parcheggio nell'anello alla periferia della città, ai quattro punti di ingresso. La raccomandazione ai sacilesi è di non utilizzare le auto se non in caso di urgenza. Confermata la presenza della Polizia e del personale della Questura per il controllo delle manifestazioni degli animalisti (stazioneranno al di fuori delle aree riservate alla manifestazione). La Forestale controllerà la regolarità degli animali presenti ai vari concorsi. Ci saranno anche la Croce Rossa e la Sogit. Sulla scelta dell'area di regia delle operazioni - ha sottolineato Fundarò - informerò il sindaco, che assieme alla presidente della Pro Sacile deciderà il sito e la persona che dovrà coordinare l'attività riproduzione riservata L'INVITO Sacilesi 10111118316!31 110 se non sarà necessario -tit_org-

MESTRE (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Estate torrida Senzatetto muore in piazza = Estate rovente, muore in piazza

Tamiello a pagina XI

[Davide Tamiello]

MESTRE Estate torrida Senzatetto muore in piazza Tamiello a pagina XI TRAGEDIA A vuoto tentativi di rianimare il 48enne. Tra le cause il caldo torrido di questi giorni Estate rovente, muore in piazze Andrea Tardan stroncato ieri mattina. Da alcuni mesi viveva alla Casa dell'Ospitalità Davide Tamiello Si è accasciato all'improvviso, portandosi le mani al petto, e non è stato più in grado di rimettersi in piedi. Andrea Zordan, senzatetto di 48 anni, è morto ieri stroncato da un infarto a due passi da piazza Ferretto, piazzetta Vecchi. L'uomo, che è ospite della casa dell'ospitalità di Mestre in via Santa Maria dei Battuti, intorno alle 11 è stato colto da un malore. Il primo a intervenire, avvertito dai passanti, è stato un agente della polizia locale di pattuglia in piazza Ferretto. Il vigile ha provato a rianimarlo, anche utilizzando il defibrillatore installato all'inizio di galleria Bar- cella, ma ogni tentativo si è rivelato vano. Anche il medico del suem, arrivato sul posto subito dopo, ha cercato di salvargli la vita, tra massaggio cardiaco e defibrillatore, ma alla fine ha potuto solo constatarne il decesso. Zordan, originario del Lido, da anni viveva in strada. A cavallo tra Venezia e Mestre, non aveva mai abbandonato, se non per brevi periodi, la sua città. In passato aveva avuto diversi problemi di tossicodipendenza, e da alcuni mesi alloggiava alla casa dell'ospitalità, la struttura mostrina che cerca di dare un tetto a chi non ce l'ha. Le cause dell'infarto, secondo i medici, sarebbero principalmente riconducibili a uno stato di salute estremamente fragile, legato anche alla vita dura trascorsa in oltre vent'anni da clochard. Il caldo di ieri mattina, con ogni probabilità, in un fisico così debilitato, ha contribuito al collasso. Temperature che, mescolate all'afa, sono un fattore di rischio di cui tener conto in queste giornate. Non a caso la protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav, ha annunciato che fino a domani, a causa della significativa estensione verso le nostre latitudini dell'anticiclone subtropicale africano, il disagio fisico sarà intenso su tutta la Regione. La conseguenza dell'anticiclone si traduce in una qualità dell'aria scadente su quelle pedemontane e pianeggianti. riproduzione riservata!!! VIA DEI BATTUTI La Casa dell'Ospitalità cerca di dare una sistemazione a chi non ce l'ha IN CENTRO Piazzetta monsignor Vecchi, laterale a piazza Ferretto, dove è morto Zordan -tit_org- Estate torrida Senzatetto muore in piazza - Estate rovente, muore in piazza

IN MONTAGNA RECUPERATI NELLA NOTTE DAL SOCCORSO ALPINO
Si perdono in Val Rossa, paura per 4 giovani*[Redazione]*

IN RECUPERATI NELLA NOTTE DAL SOCCORSO ALPINO - BERGAMO - GRAZIE ALLA PERFETTA CONOSCENZA dei luoghi, i tecnici delle squadre territoriali della VI Delegazione Orobica del Soccorso Alpino sono riusciti, nella notte tra domenica e ieri, a recuperare un gruppo di ragazzi, tutti appassionati di montagna, che si erano perduti nella zona della Val Rossa. A complicare l'intervento, ci si è messo il buio e il fatto che i giovani si trovavano in una zona molto impervia. I soccorritori, tutti molto esperti, hanno localizzato il primo gruppo di due persone intorno alle 23 di sabato, mentre dopo un quarto d'ora sono stati localizzati e tratti in salvo anche altri due escursionisti. I quattro alpinisti erano illesi, ma per portarli a valle i tecnici sono stati costretti ad imbragarli e metterli in sicurezza. L'ENNESIMO SALVATAGGIO in montagna ha riportato alla ribalta il problema della sicurezza e della preparazione degli escursionisti, in tal senso va letto il monito lanciato dai soccorritori. Quando si va in montagna in gruppo, restare uniti può salvare la vita - sottolineano i tecnici della Delegazione Orobica - spesso in fase di rientro una parte del gruppo accelera e lascia qualcuno indietro. Poi, scatta l'allar me perché non riescono a ricongiungersi in tempi ragionevoli. Non è però solo una questione di tempi di attesa più o meno lunghi: la persone o le persone rimaste indietro potrebbero essersi infortunate e quindi trovarsi in gravi difficoltà. Non sapere dove sono e che cosa è successo ritarda i soccorsi. In caso di incidente, se si è in gruppo si può essere di grande aiuto e viceversa questo comportamento poco attento può compromettere la situazione. M. A. EMERGENZA I 4 giovani erano illesi ma sono stati imbragati per essere portati a valle -tit_org-

MEDIGLIA TRIGINTO E BUSTIGHERA SONO RIMASTE SENZA CORRENTE

Un fulmine manda in tilt la centralina Enel Oltre 4mila persone al buio per sei ore

[V.g.]

TRIGINTO E BUSTIGHERA SONO RIMASTE SENZA CORRENTE Un fulmine manda in tilt la centralina Enel Oltre 4mila persone al buio per sei ore -MEDIGLIA- UN FULMINE colpisce la centralina elettrica e la città rimane al buio per ore. È successo a Mediglia durante il breve, ma intenso temporale che si è scatenato nella tarda serata di domenica. Fra i numerosi fulmini che si sono scaricati a terra uno ha colpito il palo dell'Enel posizionato in via Roma, mandando in corto circuito un anello comprendente sette cabine della luce e originando un black-out -out che, dalle 9 di sera, si è risolto solo verso le 3 del mattino. Al buio sono rimaste le frazioni di Mediglia, Triginto e Bustighera, per un totale di circa 4.500 abitanti. I TECNICI, usciti subito dopo la segnalazione del guasto, hanno dovuto constatare che, data la rilevanza del danno prodotto, avrebbero dovuto lavorare a lungo prima di restituire la luce. Molte le chiamate da parte dei cittadini preoccupati sia per le possibili conseguenze dentro le abitazioni che per la scena spettrale che si scorgeva dalle finestre, dato che Finterà zona a sud era completamente al buio. Per tutto il tempo -ha dichiarato Gianni Fabiano, assessore ai Lavori pubblici - sono rimasto in contatto con Piero Bianchi, responsabile Affari istituzionali di Enel che mi ha aggiornato in tempo reale sugli sviluppi della situazione. Riparare il danno è stato particolarmente complesso e ha richiesto il lavoro di diverse squadre di tecnici che hanno operato nelle cabine oltre che alla centralina. Per ogni evenienza avevo allertato anche la Protezione civile anche se, fortunatamente non si è reso necessario un loro intervento. Solo una settimana fa un temporale di straordinaria potenza aveva colpito l'area fra Mediglia e Pantigliate, sfiorando una tragedia: il forte vento aveva divelto un cartellone pubblicitario che era finito in testa a un bambino mentre, con la sua famiglia, stava cenando da Me Donald's. Per il piccolo si è reso necessario il trasporto in codice rosso all'ospedale di Melegnano. Dopo una complessa operazione chirurgica, è stato dichiarato fuori pericolo. V.G. GUASTO Il palo dell'Enel di via Roma che è stato colpito ha mandato in corto circuito sette cabine della luce originando un black-out -tit_org-

Precipita sulla ferrata, 26enne recuperato e salvato

[Redazione]

GANZO SOCCORSO rocambolesco ieri mattina alle 10 ai Corni di Canzo, in una zona impervia, dove la delegazione lariana del soccorso alpino è intervenuta per localizzare un escursionista di 26 anni, rimasto ferito durante un'escursione. Dopo averlo localizzato, è iniziato il recupero con in supporto del 118, durato circa un'ora e mezza a causa di alcune difficoltà che si sono presentate durante l'intervento. Alla fine il giovane è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, e trattenuto per accertamenti. -tit_org-

Arese, un rogo e troppi dubbi Inchiesta aperta per incendio doloso

Il pm Silvia Bonardi cerca risposte sul fuoco alla Rottami Metallici

[Mario Consani]

Arese, un rogo e troppi dubbi Inchiesta aperta per incendio doloso Il pm Silvia Bonardi cerca risposte sul fuoco alla Rottami Metallic - MILANO - UN ROGO e molti dubbi. La Procura vuole vederci chiaro sulle cause dell'incendio che la sera di mercoledì scorso si è sviluppato ad Arese, a poca distanza dal centro commerciale più grande d'Europa, al confine con il territorio di Garbagnate, all'interno di un impianto della Rmi, Rottami Metallici Italia, dove viene prodotto il rifiuto denominato fluff, costituito dalla parte non metallica dei rottami ferrosi lavorati, in particolare delle auto, e contenente principalmente gomme, gommapiuma, plastiche, tessuti. Il pm Silvia Bonardi, oltre ad aprire un fascicolo per incendio doloso a carico di ignoti, ha nominato un esperto di fiducia come ringegner Massimo Bardazza, grandissima esperienza di scoppi ed incendi (ultimo caso, la palazzina esplosa per il gas in via Brioschi) per una consulenza che faccia luce sulla dinamica dei fatti e su come siano divampate le fiamme (domate dai vigili del fuoco il giorno dopo) che hanno provocato una densa e alta colonna di fumo che aveva coinvolto anche i comuni limitrofi di Rho e Lainate. Come risulta a inquirenti e inve stigatori, Rmi, che ha un altro impianto a Casteinuovo del Garda, fa parte di una associazione temporanea di imprese a fianco di Rotamfer, azienda con cui è, quindi, legata e che una decina di anni fa era finita al centro di un'indagine della procura di Verona per traffico illecito di rifiuti. Dodici squadre di vigili del fuoco sono state impegnate per spegnere l'incendio, con un'alta colonna di fumo visibile a distanza di alcuni chilometri. Nessun rischio ambientale, assicurano la mattina dopo Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) e Nucleo specializzato dei vigili del fuoco, non avendo registrato valori indicativi nell'aria. Nelle prime ore dopo l'incendio, comunque, nei comuni coinvolti, tra cui anche Rho e Lainate, era stato chiesto in via precauzionale alla cittadinanza di chiudere le finestre ed evitare attività all'aperto se non strettamente necessarie. E ancora giovedì mattina era al lavoro ad Arese una ventina di mezzi dei vigili del fuoco, alcuni giunti anche da Bergamo, Dalmine e pure dal Piemonte con pale gommate per spostare il materiale ancora non coinvolto nell' incendio e bagnarlo, impresa resa difficile dall'ingente quantitativo di rifiuti presente nel deposito. Quella di Arese non è stata comunque l'unica emergenza incendi registrata in questa calda estate milanese. Due giorni prima i vigili del fuoco erano dovuti intervenire sempre in periferia nord ma a Bruzzano, dove era scoppiato un incendio nell'azienda di stoccaggio rifiuti Carluccio. In quel caso si era alzata una nube di fumo biancastro e maleodorante che aveva invaso un intero quartiere, mentre l'odore acre era arrivato fino in centro città. Lì, Arpa aveva rilevato concentrazioni di diossine arrivate a un livello 270 volte superiore alla norma, ma solo nella fase acuta dell'emergenza, ossia per una breve esposizione temporale. Mario Consani MERCOLEDÌ SCORSO FIAMME A DUE PASSI DAL GRANDE CENTRO COMMERCIALE CONSULENZA LA PROCURA SI AFFIDA ALL'INGEGNER BARDAZZA GRANDE ESPERTO IN MATERIA RIFIUTI E La società titolare ha un altro impianto a Casteinuovo del Garda nel Veronese Il fatto L'incendio che la sera di mercoledì scorso si è sviluppato ad Arese, a poca distanza dal centro commerciale più grande d'Europa, al confine con il territorio di Garbagnate, ha provocato un'alta colonna di fumo denso e nero Accertamenti Rmi fa parte di una associazione temporanea di imprese a fianco di Rotamfer, azienda che una decina di anni fa era finita al centro di un'indagine della procura di Verona per traffico illecito di rifiuti ALLARME A sinistra l'intervento dei vigili del fuoco a Bruzzano nell'azienda di stoccaggio rifiuti Carluccio Sopra, le immagini del rogo di Arese scoppiato mercoledì a poca distanza dal grande centro commerciale -tit_0rg-

Autobus in fiamme I cittadini domani il rogo aspettando i pompieri

[Redazione]

Ponte Lambro BUSfiamme eri mattina a Ponte Lambro. Dalla parte posteriore di un mezzo Atm della linea 60 hanno iniziato a fuoruscire fumo e fiamme per cause da chiarire. A spegnere l'incendio sono stati prima il conducente e alcuni abitanti con degli estintori e subito dopo i vigili del fuoco. Nessun ferito. -tit_org-

Scivola nel burrone, salvato dal Soccorso alpino

[Redazione]

EDOLO È SCIVOLATO una scarpata e per essere riportato in salvo sono dovute intervenire le squadre il soccorso alpino. E' accaduto ieri pomeriggio a circa 1.600 metri di altitudine a Edolo nella zona Cuel, sotto la località Mola. L'uomo, un óóenne della zona, è precipitato sulla trada sottostante. Per sua fortuna è stato soccorso da due agenti della polizia Provinciale che stavano passando in zona e hanno awertito dell'emergenza: sul posto è arrivato all'elisoccorso inviato da Brescia. Una volta stabilizzato l'uomo è stato trasportato al Civile. -tit_org-

Brianzacque, il rubinetto della solidarietà Progetti per ripartire dopo il terremoto

[Laura Ballabio]

SEREGNO Brianzacque, il rubinetto della solidarietà Progetti per ripartire dopo il terremoto La società ha realizzato reti lanche e fognature nei Comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto 2016. All'indomani del sisma che, a più riprese, ha devastato numerose località di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, Brianzacque ha lanciato l'iniziativa Una goccia per ripartire, campagna di solidarietà destinata a portare aiuti concreti ai territori e alle popolazioni ferite dal sisma. Nell'arco di dieci mesi, l'azienda brianzola ha stretto e allacciato contatti con gli Amministratori di numerose località del Centro Italia. Non per raccogliere fondi da spedire ma per realizzare interventi che rispondano ai bisogni reali delle comunità per agevolarne il rilancio sociale ed economico. Norcia è stato il primo Comune a beneficiare della macchina della solidarietà di Brianzacque. GRAZIE ad una convenzione siglata con l'amministrazione comunale e il sindaco Nicola Alemanno, la monutility dell'idrico ha progettato e realizzato reti idriche e fognarie a servizio del centro polivalente, un piano firmato dallo studio di architetti milanesi guidati da Stefano Boeri. Un progetto realizzato con il contributo economico dell'iniziativa Un aiuto subito, raccolta fondi promossa da La7. Un'opera che è stata inaugurata il 30 giugno scorso. Si tratta di una struttura che ha visto la realizzazione di tre monoblocchi affacciati su un'unica piazza: un progetto di ampio respiro, centro della rinascita della città di San Benedetto e delle realtà circostanti. Altro progetto che ha visto protagonista Brianzacque riguarda Amatrice. I rapporti con la città e con il suo primo cittadino, Sergio Pirozzi, sono stati contrassegnati da incontri e scambi di documentazione tecnica tra gli uffici comunali e quelli del settore progettazione di Brianzacque. In particolare sono in via di definizione interventi che riguarderanno il plesso scolastico in fase di realizzazione. NON SOLO. Contatti e progetti futuri sono in corso con Arquata del Tronto e Camerino, i due centri delle Marche segnalati dalla sezione lombarda dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia. Amatrice è stato il nostro progetto più importante, con il Comune siamo nella fase della firma della convenzione. Il prossimo settembre durante il Gran premio d'Italia di Formula Uno a Monza verrà anche il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - ha spiegato il presidente di Brianzacque, Enrico Boerci -. Abbiamo realizzato una progettualità a Norcia che in otto mesi ha permesso di realizzare un centro comunale, dove la comunità si ritrova, dove è possibile riprendere le relazioni della stessa popolazione ma anche coi turisti. A NORCIA REALIZZATI I SERVIZI PER UN CENTRO POLIVALENTE CHE UNISCE LA COMUNITÀ IN CANTIERE AD AMATRICE INTERVENTI DESTINATI ALLE NUOVE SCUOLE IL PRESIDENTE BOERCI Durante il Gp di Formula Uno avremo come ospite il sindaco di Amatrice -tit_org-

scuola

Il prof di matematica si ritrova trasferito d'ufficio a Verbania*[Chiara Benotti]*

SCUOLAprof di matematica si ritrova trasferito cTufficio a Verbania di Chiara Benotti Si ritrova trasferito d'ufficio dall'Itc Mattiussi di Pordenone a Verbania, in Piemonte: scherzi del ministero dell'Istruzione che hanno fatto impallidire il professor Gino Dal Pont. L'ex assessore comunale di Pramaggiore e cattedratico di matematica finanziaria è una delle "vittime" note del cervellone informatico di Monte Porzio Catone. Per lui, le bellezze del lago Maggiore non consolano. È un caso paradossale - ha segnalato Mario Bellomo, sindacalista Fic Cgil che segue il caso -. Il professor Dal Pont è stato assunto in ruolo nel 2016, dopo molti anni di precariato, e non ha mai inoltrato domanda di trasferimento in Piemonte: aveva chiesto Pordenone. La sua mobilità è stata tradita dal ministero dell'Istruzione che ha accantonato cattedre per le assunzioni in ruolo. L'effetto sarà quello di costi a carico per viaggi e affitto a Verbania: una fregatura. Tanti docenti del Sud hanno ottenuto il trasferimento da Pordenone a casa loro hanno confermato alcuni insegnanti -. L'unico sistema per non essere fregati nei trasferimenti è quello di presentare la cosiddetta "104", cioè la domanda di ricongiungimento con un familiare che abbia problemi di salute oppure di autonomia, che devono naturalmente essere certificati. Questa è la buona scuola?. La salvezza per il professor Gino Dal Pont potrebbe essere quella dell'assegnazione provvisoria per un anno nelle scuole a Pordenone. L'insegnante è stato per tanti anni precario al liceo Don Bosco di Pordenone, poi assessore alla cultura a Pramaggiore al confine con Chions e Pravisdomini-hanno ricordato i colleghi in città -. E anche volontario della Protezione civile e appassionato ciclista. Da assessore ha avuto la delega all'istruzione. Il trasferimento a sorpresa non ci voleva. Anche nelTIsis Marchesini - ha indicato Bellomo - ci sono cattedre libere di matematica. Caos a scuola e domani mattina assunzioni in ruolo per circa cento maestre precarie pordenonesi a Trieste. Nomine in ruolo dei vincitori del concorso ordinario regionale 2016 nelle scuole primarie - hanno confermato all'ex Provveditorato -. I contratti a tempo indeterminato dalle graduatorie a esaurimento a Pordenone saranno in calendario entro il 5 agosto. Gino Dal Pont -tit_org- Il prof di matematica si ritrova trasferitoufficio a Verbania

SEQUALS**"Camp action", i giovani a scuola di protezione civile***[Redazione]*

SEQUALS Camp action^ i giovani a scuola di protezione civile SEQUALS Una ventina di giovani e giovanissimi residenti nella Destra Tagliamento sono stati gli autentici protagonisti dell'edizione 2017 di "Camp action", appuntamento di formazione e informazione promosso dal Comune di Sequais (assessorato alla Protezione civile) in sinergia con la squadra comunale e il sostegno della Protezione civile regionale. Per un fine settimana, desiderosi di sperimentare la vita del volontario, ragazze e ragazzi si sono cimentati nell'allestire una tendopoli, nel preparare una linea di manichette per l'antincendio boschivo, nel predisporre le protezioni contro le esondazioni. Hanno potuto apprendere le tecniche della ricerca di persone scomparse anche con l'ausilio di unità cinofile, nonché imparare l'uso di apparecchiature e linguaggi per la comunicazione di emergenza via etere sino a conoscere, in via generale, tutto il sistema di protezione civile. Sono stati tre giorni intensi - dice il vicesindaco Matteo Moretto - e non dimentichiamo che, quest'anno, l'appuntamento ha coinciso con il trentennale del gruppo di Protezione civile coordinato da Fabiana Visentin. (g.z.) I volontari che hanno partecipato al "campo" di Sequais ledalrattiiK.^Tlcelti... ' -tit_org- Camp action, i giovani a scuola di protezione civile

Centrale idroelettrica sul Po: venerdì in Conferenza Servizi le richieste della Idro Baveno

[Redazione]

L'impianto sorgerà sulla sponda fluviale sinistra. Parere favorevole della Giunta sulle modifiche presentate dalla ditta CASALE MONFERRATO (p.l. rol.) - Parere favorevole della Giunta sulla richiesta presentata dalla ditta Idro Baveno sri riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico lungo la sponda sinistra del Po della potenza media di 2864 kilowatt e massima di 4400. Si tratta, in sostanza, di una richiesta di esecuzione di una variante non sostanziale all'autorizzazione unica che la Idro Baveno ha presentata lo scorso 11 giugno in Comune. Il 4 agosto si terrà una Conferenza dei Servizi in Provincia presso la Direzione Ambiente. Gli interventi proposti dalla ditta con la variante sono diversi. Tra questi, figurano le modifiche estetiche e di collocazione della cabina di consegna; la posa del cavidotto che costituisce l'impianto di rete omissso nel progetto approvato, la modifica del tracciato di strada di accesso di monte, lo spostamento del depuratore AMC già definito in accordo con Azienda e Provincia, la modifica della quota di massima di regolazione dell'invaso, il tratto di ringhiera a protezione della centrale, la sostituzione dei dissuasori per l'ittiofauna con altri interventi compensativi, lo spostamento di alcune botole di accesso alla centrale, una serie di modifiche di lieve entità (gargami, canale dissabbiatore, colorazioni), la posa della fibra ottica per gestire il telecontrollo della centrale, variazioni geometriche della rampa delle canoe, della scala di risalita dell'ittiofauna, l'installazione di una nuova stazione di monitoraggio. La Giunta, rilevato che non si ravvisano particolari modifiche che comportino in qualche modo significative variazioni alla conformazione dell'opera nel suo complesso e che invece sono state richiesti cambiamenti di lieve portata finalizzati a migliorare il funzionamento e la gestione dell'impianto, ha espresso un parere favorevole di massima pur partecipando alla Conferenza dei Servizi del 4 agosto. La ditta Idro Baveno ha sede a Torino ed ha, come ragione sociale, la produzione di energia elettrica. Nel 2013 - con delibera del 27 novembre - l'Amministrazione comunale espresse parere di compatibilità sulla procedura di valutazione d'impatto ambientale sul progetto per l'impianto idroelettrico. Venerdì, alla Conferenza dei Servizi - prenderanno parte tra gli altri la Regione (Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio Settore Territorio e Paesaggio, Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Est, Settore tutela delle acque, Settore Biodiversità e Aree Naturali, Settore Difesa del Suolo, Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi, Settore Geologico), Ministero dei Beni edelle Attività e del Turismo, ARPA, ASL AI, Comando Regione Militare Nord, Autorità di Bacino, AIPO, RFI, Coutenza Canali Lanza, Mellana e Roggia Fuga, Autorità d'Ambito 2, AMC, Parco del Po, Provincia e i Comuni di Casale, Ticineto e Frassineto Po. CARATTERISTICHE La centrale avrà una potenza media quantificata in Sul Po verrà prossimamente realizzata la centrale idroelettrica -tit_org-

Scientifica al lavoro: il sospetto del dolo è forte

[Redazione]

Scientifica al lavoro: il sospetto del dolo è forte ESCONO di corsa con le mani in testa e il volto trasformato in una maschera di paura. Dipendenti e clienti di una ditta di attrezzature per la ristorazione di via Giordania hanno temuto il peggio, ieri pomeriggio, quando qualche lapillo del rogo divampato all'ex Diversivo ha incendiato anche l'aiuola davanti al proprio posto di lavoro. PER LA zona artigianale di via Giordania quello di ieri è stato un pomeriggio di autentico terrore. Poco dopo le 14 un vasto incendio sviluppatosi dietro al cavalcavia di Aurelia Nord che porta al supermercato Emi ha oltrepassato la ferrovia andando a minacciare in maniera seria l'area artigianale di via Giordania. Eravamo qui al lavoro quando a un tratto abbiamo sentito il rumore dei pini andare a fuoco - raccontava ieri un operaio di una ditta meccanica della zona artigianale -. Siamo usciti sul piazzale e in pratica ci siamo visti le fiamme in faccia. I vigili del fuoco sono arrivati subito, speriamo riescano a fermarlo. NEL FRATTEMPO altri operai escono con un tubo di plastica e iniziavano a bagnare le pertinenze esterne del proprio capannone. Tra via Giordania e piazzale Iraq pompieri con il cuore d'amianto si buttavano nelle fiamme come se nulla fosse spendendo ogni possibile energia per evitare il peggio. Uno di loro si è sentito male e ha dovuto far ricorso alle cure del personale del 118 presente sul posto. A un certo punto il vento è salito d'intensità e le fiamme hanno preso a correre, ma i pompieri sono riusciti a dar loro una direzione meno pericolosa. La zona è stata senza corrente elettrica per un po' perché l'incendio è partito proprio da sotto i cavi dell'alta tensione che stanno dietro al cavalcavia dell'ex Diversivo e per precauzione è stata staccata. A UN TRATTO, proprio mentre sembrava che i vigili del fuoco erano riusciti ad allontanare la minaccia dai capannoni artigianali di via Giordania, una fiammata improvvisa ha letteralmente inghiottito un giovane albero dell'aiuola della ditta di attrezzature per la ristorazione. E' stato un lampo. Ha colto tutti di sorpresa. A pochissimi centimetri erano parcheggiati due furgoni. Fuggì, fuggì generale di dipendenti e clienti. Lacrime e grida di aiuto. La macchina! La macchina urlava una signora preoccupata che l'incendio avesse potuto colpire la sua automobile. È provvidenziale arrivo di un'altra autobotte spegne sul nascere quest'altro focolaio. Adesso ci sarà da capire se si tratta di un incendio doloso: la polizia scientifica ha fatto dei rilievi e reperito alcuni oggetti. Difficile pensare a qualcosa di diverso. Furgone distrutto Le fiamme sono riuscite ad attaccare un furgone Ducato parcheggiato uno slargo a ridosso di via Ambra LEGGERA INTOSSICAZIONE UN VIGILE DEL FUOCO È STATO SOCCORSO DAI MEDICI DEL 118 DOPO AVER ACCUSATO UN MALORE DOVUTO AL FUMO -tit_org-

Mamma e figlio nell'auto a fuoco Tragedia sfiorata a Polveraia

Bloccate le chiusure. La donna spacca il vetro e salva lei e il bimbo

[Redazione]

Mamma e figlio nell'auto a fuoco Tragedia sfiorata a Polveraia Bloccate le chiusure. La donna spacca il vetro e salva lei e il bimbo MAMMA e figlio hanno rischiato di morire carbonizzati dentro la loro macchina ieri pomeriggio a Scansano. Soltanto l'istinto della donna ha fatto sì che l'improvviso e inaspettato incendio della vettura non si trasformasse in autentica tragedia. Per ragioni ancora tutte da chiarire, infatti, la macchina, lasciata parcheggiata lungo la provinciale della Polveraia, si è incendiata poco dopo che mamma e figlio erano saliti a bordo. Non appena viste le fiamme divampare dal vano motore, i due hanno provato a uscire dall'abitacolo della vettura, ma a quel punto le chiusure si sono bloccate. La giovane mamma, allora, ha avuto l'istinto di rompere il vetro del lato guidatore riuscendo così a mettere in salvo sé stessa e suo figlio. I due, però, nulla hanno potuto fare contro l'incendio se non avvertire immediatamente il 115. Le fiamme, quindi, dapprima hanno completamente distrutto la vettura e poi si sono estese alla vegetazione circostante, andata bruciata per circa 300 metri quadrati. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse ancora di più. QUELLO di ieri, dunque, è stato un pomeriggio davvero infernale per i pompieri di Grosseto impegnati su più fronti. Non solo la sfiorata tragedia di Scansano, ma anche il vasto incendio nella zona Nord della città del quale raccontiamo qui accanto e nella parte regionale del nostro giornale. Ma a parte questi due episodi particolarmente significativi, tutto il pomeriggio è stato caratterizzato da incendi sparsi in diverse parti della provincia. Tutti, fatta eccezione per quello di Massa Marittima di cui diciamo qui sotto, che non hanno destato particolare apprensione. Dopo alcuni giorni di tregua, dunque, le fiamme sono tornate prepotentemente protagoniste dell'estate grossetana. In provincia, ma, stavolta, anche in città. Un grande incendio ha rischiato di creare gravissimi problemi e danni ingenti nell'area artigianale in zona Aurelia Nord arrivando a lambire capannoni e macchinari richiamando alla mente quanto accaduto a Marina di Grosseto lo scorso 16 luglio, quando oltre a ettari di pineta saltarono in aria complessivamente 32 automobili. Ma, in realtà, come si diceva, tutto il territorio provinciale è stato sotto minaccia del fuoco. Sempre verso l'ora di pranzo di ieri risultavano roghi di modeste dimensioni a Principina, Braccagni e Orbetello. Tutti domati in poco tempo. Poi nel pomeriggio nuovi interventi in località Rugginosa Nuova, stazione Chiarone, Capalbio, in via San Carlo a Manciano e a Castellazzara. Anche in tutti i questi casi i vigili del fuoco sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. AUTOBOTTI COME PRESIDIO NELLE ZONE CRUCIALI I POMPIERI MAREMMANI HANNO NUOVAMENTE LASCIATO DEGLI AUTOMEZZI PER LA NOTTE CURIOSI MOLTI I GROSSETANI CHE SONO ANDATI A VEDERE LE FIAMME CHE SI SCORGEVANO ANCHE A MOLTI METRI DI DISTANZA Il corto circuito Mamma e figlio sono saliti nell'auto parcheggiata che poi ha iniziato a bruciare: con le chiusure bloccate la mamma ha iniziato a chiedere aiuto Dopo alcuni giorni di tregua i piromani sono di nuovo in azione Il riflesso La madre ha spaccato il finestrino dell'auto perché le portiere si erano bloccate ed ha fatto in tempo a far uscire il figlio piccolo e poi si è messa in salvo Lavoro Ancora fiamme in ogni angolo della provincia Oltre l'incendio del Diversivo ci sono stati altri focolai anche sulla strada delle Collacchie CORAGGIO I vigili del fuoco hanno spento l'ennesimo incendio della loro estate terribile -tit_org- Mamma e figlio nell'auto a fuoco Tragedia sfiorata a Polveraia

MONTIGNOSO IN FUMO QUASI UN ETTARO DI BOSCO E TERRENO INCOLTO
Incendio al castello, case in pericolo*[Redazione]*

MONTIGNOSO IN FUMO QUASI UN ETTARO DI BOSCO E TERRENO INCOLTO Incendio al castello, case in pericolo FIAMME a pochi metri dalle case. Paura ieri a Montignoso subito sotto il castello Aghinolfi, in località Ca' di Venturello. Decisivo quanto tempestivo l'intervento di vigili del fuoco e protezione civile che sono riusciti a circoscrivere l'incendio prima che raggiungesse l'abitato. Secondo i primi accertamenti sembra che all'origine di questo ennesimo rogo non ci sia la mano di un piromane, bensì un agricoltore che, contravvenendo a tutti i divieti, voleva bruciare alcune sterpaglie nel suo campo. Saranno comunque i carabinieri nei prossimi giorni a chiarire cosa sia accaduto. Fatto sta che la leggera brezza che spirava ieri pomeriggio e il caldo torrido avrebbero presto trasformato quello che voleva essere un semplice fuocherello in un incendio potenzialmente distruttivo. ERANO circa le 14,30 quando sono stati allertati vigili del fuoco e protezione civile di Montignoso. Le fiamme avevano appena raggiunto un gruppo di pini che si sono accesi come fiammiferi. Una colonna di fumo nero si è alzata nel cielo per centinaia di metri ed è stata subito vista dalle spiagge del litorale e anche dal centro di Massa. Fortunatamente la macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione. In non più di quindici minuti sul luogo dell'incendio sono arrivate tre squadre dei vigili del fuoco di Massa con autobotti e quattro squadre della protezione civile di Montignoso. A questi poco dopo si sono aggiunte due squadre della Vab, una di Carrara e una di Massa, gli operai forestali dell'Unione dei comuni, un direttore delle operazioni della Regione e altre squadre di volontari da Pietrasanta. Gli specialisti nella lotta agli incendi si sono subito messi al lavoro prima per salvare due case che si trovavano a pochi metri dal fronte dell'incendio e poi, non senza fatica, per domare definitivamente le fiamme. In loro soccorso si sono alzati due elicotteri, uno da Massa e uno da Pisa, che hanno dato un contributo decisivo per spegnere il fuoco prima che facesse troppi danni. Le fiamme sono state spente attorno alle 18, mentre la bonifica dei terreni è andata avanti fino a tarda sera. Complessivamente è andato in fumo quasi un ettaro di territorio: oltre 900 metri quadrati di bosco e circa 2 mila di terreno incolto. Si è trattato - spiegano dal Centro provinciale anticendi boschivi - di un rogo non tanto esteso, ma molto complesso. In particolare la presenza della pineta e la vicinanza delle case ha richiesto un lavoro molto delicato. Poteva essere un disastro commenta il vicesindaco di Montignoso Ranàello Gianfranceschi -. A nome di tutta l'amministrazione voglio ringraziare pompieri, volontari e tutto il personale che è intervenuto. Sono stati straordinari e tutta la macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione. c.iau -tit_org-

Alluvione, altri risarcimenti Contributi anche alle imprese

Fondi per le aziende che hanno subito danni

[Redazione]

Alluvione, altri nsarcimenti Contdbutì anche alle im }reseondi per le aziende che hanno subito danni SI APRE il prossimo 31 agosto il bando per la presentazione delle domande da parte delle imprese colpite da eventi calamitosi avvenuti negli anni 2013,2014 e 2015. La presidenza del Consiglio dei ministri ha assegnato alla Toscana le risorse per 22 milioni di euro per far fronte alle richieste delle imprese. I contributi, concessi sotto forma di finanziamento agevolato assistito da garanzia statale, sono rivolti alle imprese private che operano in tutti i settori di attività ad eccezione di quello agricolo, colpite, per quanto riguarda la nostra zona, dall'alluvione del novembre 2014. Saranno interessate le imprese che non abbiano cessato la propria attività al momento della presentazione della domanda, che abbiano presentato al al Comune di competenza la schedadi accertamento danni e che abbiano sede legale od operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi. GLI EVENTI calamitosi cui fa rife- AL rimento il bando sono quelli accaduti nel triennio 2013-2015, ed in particolare: il maltempo di marzo 2013 in alcuni comuni delle province di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Prato; gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 20, 21 e 24 ottobre 2013 nel territorio regionale; gli eventi meteorologici che nei giorni 19 e 20 settembre 2014 hanno colpito il territorio delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia e Prato; le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle province di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa nei giorni dall'II al 14 ottobre 2014 ed il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara nei giorni dal 5 al 7 novembre 2014; gli eccezionali eventi alluvionali verificatisi nel periodo dal primo gennaio ali'11 febbraio 2014 in tutta la regione; gli eventi meteorologici che nei giorni 24 e 25 agosto 2015 hanno colpito il territorio della provincia di Siena; le eccezionali avver sità atmosferiche che il 5 marzo 2015 hanno colpito il territorio delle province di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara Prato e Pistoia. IL CONTRIBUTO, che prevede un limite massin di 450mila euro, servirà per risarcire il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile nel quale ha sede l'attività d'impresa, per macchinari e attrezzature dell'impresa danneggiati e per l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili. IL GOVERNO ha stanziato 22 milioni per i vari eventi calamitosi. Il bando spiega L'assessore regionale alle attività produttive Stefano Ciuoffo - sarà pubblicato sul Burt il 30 agosto e dal giorno successivo le imprese interessate potranno presentare domanda. PER POTER PARTECIPARE AL BANDO SARÀ NECESSARIO PRESENTARE DOMANDA, DOPO IL 30 AGOSTO, ATTRAVERSO LA PIATTAFORMA ONLINE DI SVILUPPO TOSCANA SPA 5 NOVEMBRE L'alluvione del 2014 che mise in ginocchio il territorio e la sua economia -tit_org-

Incontro in Provincia sul caso Costa Abbiamo bisogno di risposte

[Redazione]

Incontro in Provincia sul caso Costa Abbiamo bisogno di risposte Il sindaco ha già preso contatti per delocalizzare l'impresa di Albiano L'INCENDIO era modesto rispetto a quello dello scorso anno, però abbiamo bisogno di risposte. Ieri mattina il sindaco di Aulla, Roberto Valettini, ha chiesto un incontro in provincia con Asi, Arpat, vigili del fuoco, per fare il punto della situazione sulla ditta Costa di Albiano, interessata sabato pomeriggio da un altro incendio, nel piazzale. Piazzale ora sotto sequestro, per verificare che i rifiuti potessero stare lì e soprattutto verificare cosa sia bruciato. Prima di andare in provincia ha incontrato in municipio un gruppo di abitanti di Albiano, per tranquillizzarli. Erano guidati da Walter Moretti, leader dei No Costa. A parte qualche momento di nervosismo iniziale ha riferito Valettini -, ha prevalso il rispetto, tutto quello che è possibile fare in merito, è stato e sarà fatto. Non ci fermeremo di fronte a niente e a nessuno, bisogna risolvere questa annosa questione. Anche il confronto in provincia è stato utile. Ho chiesto un incontro ha detto il sindaco - affinché ognuno desse il proprio contributo sulla vicenda. Per fortuna la tempestività dei vigili del fuoco ha fatto in modo che l'incendio venisse domato in fretta. Il fumo sprigionatosi era bianco, quindi sul momento non sembrava trattarsi di materiale pericoloso. Abbiamo chiesto approfondimenti per verificare l'eventuale pericolosità per l'incidente, che potrebbe essere di origine dolosa. Tra una decina di giorni Asl e Arpat dovrebbero consegnare la documentazione che il sindaco ha chiesto, per sapere cosa si è sprigionato nell'aria. Non solo; bisognerà vedere cosa era ammucchiato nel piazzale davanti alla Costa. Ho firmato un mandato per il Comune di Aulla - ha aggiunto - di impugnare la sospensiva dell'ordinanza emessa dal dirigente del comune. E' stato comunicato ai residenti di Albiano, che avevano sollecitato questa cosa durante un incontro di alcuni giorni fa. A quanto pare, per ora, non c'è stato un incontro tra amministrazione e impresa. Ho parlato con le istituzioni - ha aggiunto Valettini -, io rappresento la mia collettività e non devo avere pregiudizi. Costa ha un vizio genetico di collocazione, sto facendo passi concreti per la delocalizzazione, con la Regione e con alcuni sindaci di altri comuni, che sembrano interessati, senza penalizzare i lavoratori e l'impresa stessa. Con Valettini c'erano anche il vicesindaco Roberto Cipriani, che vive ad Albiano e Marco Mariotti, con delega alla protezione civile. Tra l'altro ieri mattina è stata una giornata particolare per la Costa: c'è stata infatti una benedizione dell'impianto, un anno esatto dall'ultimo incendio. Monica Leoncini Vogliamo conoscere quali materiali erano stoccati all'esterno del piazzale al momento dell'incendio CONFRONTO Durante il tavolo tecnico in provincia è stato fatto il punto della situazione -tit_org-

SAN ROMANO INCENDI ANCHE A PONTE A ELSA**Fuoco in camera da letto Donna intossicata salvata da due passanti***[Redazione]*

SAN ROMANO INCENDI ANCHE A PONTE A ELSA Fuococamera da letto Donna intossicata salvata da due passanti SONO stati i passanti a notare il fumo, dare l'allarme e di fatto mettere in salvo una signora rimasta intossicata dal fumo e che è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari. L'incendio è scoppiato dopo le 13 di ieri in un'abitazione di viale Granisci a San Romano, nel comune di San Miniato, proprio di fronte allo stop del sottopasso ferroviario. Le fiamme sono divampate all'interno della camera da letto quando in casa c'era solo lei, la donna che è stata salvata da due passanti che sono riusciti a portarla all'esterno. I due hanno visto il fumo e sono entrati nell'immobile dalla porta sul retro. Una volta dentro nell'appartamento hanno portato appunto la donna all'esterno facendola sedere su una panchina in attesa dei soccorsi che stavano già arrivando a tutta velocità. La signora, in stato confusionale e intossicata dal fumo, è stata portata all'ospedale dal personale del 118 per le cure del caso. La camera da letto è stata dichiarata inagibile e sono iniziati subito gli accertamenti per capire cosa avesse fatto sviluppare il principio d'incendio nella casa. Per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di San Miniato per le fetiche di rito e di legge. Intanto le fiamme sono tornate ad impegnare i vigili del fuoco anche nel pomeriggio di ieri. Segnatamente nei pressi del campo sportivo di Ponte a Elsa. Sul posto, a confine tra i Comuni di San Miniato e Empoli, sono intervenuti i vigili del fuoco di Firenze. La zona è quella tra il fiume Elsa e la Tosco romagnola. C.B. La signora era in stato confusionale ed è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari del 118 intervenuti sul posto MEZZOGIORNO BOLLENTE Le fiamme divampate all'ora di pranzo -tit_org-

volontariato al lido

Il premio Miramare ad Antonio De Zanchi

[S.b.]

VOLONTARIATO AL LIDO Il premio Miramare ad Antonio De Zanchi LIDO L'edizione 2017 del Premio Miramare sarà assegnata sabato ad Antonio De Zanchi. La cerimonia è prevista a mezzogiorno all'ingresso della spiaggia Miramare. Antonio De Zanchi, nato a Venezia ma da sempre residente sull'isola, compirà 67 anni la prossima settimana, è sposato e ha due figlie. Dopo il servizio di leva nei vigili del fuoco, ha lavorato alla Veneziana Gas, dalla quale è andato in pensione nel 2006. Da sempre è impegnato nel mondo del volontariato. È infatti un vigile d'argento con l'Auser; autista per accompagnare persone malate dagli aeroporti del Veneto agli istituti terapeutici del Lido; è volontario di Protezione civile con diplomi di primo soccorso, defibrillatore, sicurezza e antincendio. È anche volontario dell'Avis con medaglia d'oro per l'elevato numero di donazioni fatte. Nella targa che gli sarà consegnata sabato è definito un grande volontario: solidarietà, amore, sostegno. Basti pensare che lo scorso anno è stato impegnato anche nelle zone di Amatrice a seguito del terremoto che ha colpito le regioni dell'Italia centrale. A De Zanchi sarà consegnata la 21a edizione del premio che riporta sulla targa un leone alato di Venezia. (s.b.) Antonio De Zanchi - tit_org-

Arriva Lucifero, si sfiorano i 40 gradi

[Gianni Favarato]

Arriva Lucifero, si sfiorano i 40 gradi L'anticiclone imperverserà per tutta la settimana: temperature percepite e umidità elevate, anziani fragili sotto tut(di Gianni Favarato Arriva "Lucifero", il nuovo anticiclone africano che fa scattare di nuovo l'emergenza per il ritorno di "ondate di calore", con temperature sopra la media stagionale, con picchi di temperatura percepita che sfiora i 40 gradi e tassi di umidità fino al 70%. Una situazione da "bollino arancione" secondo la Protezione civile. Sarà una settimana arroventata nel vero senso della parola, tanto che la Protezione civile del Comune ha diramato ieri una nota in cui avvisa la popolazione che a causa della significativa estensione verso le nostre latitudini dell'anticiclone subtropicale africano, il disagio fisico sarà intenso su tutto il Veneto e nella nostra provincia e la qualità dell'aria scadente, eccetto in che in montagna. Le previsioni. Il Centro meteorologico di Teolo dell'Arpav conferma che l'anticiclone africano "Lucifero" si sta estendendo pro gressivamente alle nostre latitudini e raggiungerà l'apice verso la metà della settimana con temperature in ulteriore aumento e valori molto sopra le medie stagionali, soprattutto per quanto riguarda la cosiddetta temperatura percepita, cioè la sensazione di caldo in presenza di una forte umidità (afa) che aumenta di 2 o 3 gradi quella effettiva. I giorni più difficili saranno oggi, domani e giovedì, giorni in cui si prevedono temperature massime effettive di 35 gradi e percepite che arrivano a 38/39 gradi. Anche le temperature minime si attesteranno su valori elevati, ben al di sopra dei 20 gradi anche di notte e un'escursione termica tra giorno e notte di 8/10 gradi. La situazione meteorologica resterà più o meno invariata fino a lunedì prossimo, quando l'anticiclone africano comincerà a perdere potenza e le temperature effettive, a partire da mercoledì 9 agosto, cominceranno ad attestarsi sotto i 30 gradi. Per l'arrivo di piogge consistenti, capaci di colmare almeno in parte quelle che non cadono da mesi e causano uno stato di siccità rilevante, bisognerà attendere la metà del mese. Le precauzioni sanitarie. Le autorità sanitarie dell'Usi 3 tengono sotto un attento monitoraggio Æ "anagrafe degli anziani fragili" che conta 1.999 residenti a Venezia, dei quali 140 uomini e 1.859 donne. Un terzo degli anziani fragili hanno più di 95 anni, con un significativo anche il divario di genere tra gli anziani fragili che hanno più di 95 anni: le donne sono 559 e i maschi solo 22. Per tutti gli anziani, soprattutto quelli soli, resta in vigore la possibilità di trovare un po' di ristoro nelle biblioteche comunali e nei centri per gli anziani dotati di aria condizionata e bibite fresche. Per avere informazioni sul centro climatizzato più vicino a casa possibile consultare il sito internet del Comune di Venezia (dove sono pubblicati anche gli elenchi dei centri civici o per anziani della terraferma, del centro storico e delle isole aperti nel corso della settimana) oppure telefonare allo 041.2746740. In ogni caso, per affrontare con sicurezza le alte temperature e l'afa, l'Asl 3 precisa che la patologia da calore si manifesta inizialmente con un forte stato di affaticamento, mancanza d'appetito, insonnia, capogiri o svenimenti in posizione eretta, crampi muscolari, palpitazioni. In presenza di questi disturbi - consiglia l'azienda sanitaria veneziana - vi sono una serie di semplici e generali precauzioni da adottare: evitare di uscire nelle ore calde della giornata; bere molto (almeno 2 litri d'acqua) anche se non se ne sente il bisogno, evitando bibite gasate, zuccherate e fredde. In caso di necessità contattare il proprio medico o la guardia medica; in caso di stato di incoscienza, temperatura corporea oltre i 40 e gravi disturbi respiratori o cardiocircolatori, chiamare il 118 (Suem) o il Telesoccorso 800462340. -tit_org-

Incuria e balordi nell'ex caserma Lago

Forzato il cancello della struttura a Jalmicco, passata al Demanio civile, abbandonata da anni e sommersa dalla vegetazione

[Alfredo Moretti]

Inclina e balordi nelTex caserma Lagt Forzato I cancello della struttura a Jalmicco, passata al Demanio civile, abbandonata da anni e sommersa dalla vegetazio di Alfredo Moretti I PALMANOVA L'ex caserma Vinicio Lago di Jalmicco da possibile centro interregionale per le esercitazioni antincendio è diventata un ricettacolo di animali che albergano in mezzo a una vera e propria foresta. È davvero disastrosa la situazione di questa gloriosa caserma che, nella frazione di Jalmicco, per lunghi anni ha ospitato il 7 Battaglione di fanteria Cuneo. Ormai dismessa da decenni, la grande struttura, passata nel 1997 dal Demanio militare a quello civile verte in condizioni di degrado assoluto. La vegetazione infestante e l'enorme quantità di piante ad alto fusto, trovato un ambiente ideale per crescere rigogliose, hanno preso il completo sopravvento sulla parti murarie tanto che quasi non si percepiscono più le componenti strutturali dell'excaserma. Anni fa l'amministrazione comunale di Palmanova aveva informato il Demanio che si rendeva necessaria un'opera di pulizia oltre che di controllo dell'intera area, anche perché qualcuno vi aveva praticato un'apertura nella recin zione, nella parte laterale e meno visibile dalla strada provinciale Palmarina, penetrando nella caserma. Dai controlli era stato rubato tutto quanto possibile recuperare e trasportare. Persino i radiatori nelle stanze erano stati divelti dai muri e spariti. Con ogni probabilità la Vinicio Lago aveva dato, e forse da ancora, rifugio ad abusivi. Ciò si può dedurre dal fatto che, chiuso il pertugio nella recinzione, ora è stato aperto un passaggio addirittura nel cancello principale, nella parte anteriore della caserma e perfettamente visibile dalla strada. Sicuramente sono necessari interventi di pulizia in primis, ma anche controlli sulla sicurezza in questa ex caserma della frazione - dice il sindaco Francesco Martines Siamo a conoscenza anche di un crollo avvenuto in una struttura laterale e di ciò l'Agenzia del Demanio civile è informata. Non abbiamo competenza perché l'area non è di nostra proprietà. Quando la Vinicio Lago apparteneva ancora al Demanio militare era stata formulata l'ipotesi che potesse diventa re un centro di addestramento antincendio a livello del Triveneto per la Protezione civile. L'idea stava prendendo corpo anche in considerazione del fatto che a Jalmicco si trova la sede regionale della Protezione civile, ma questa nuova destinazione d'uso dell'imponente struttura restò solo a livello di prospettiva. Vi fu l'interesse anche di qualche privato al possibile acquisto, ma anche questa opportunità tramutò ben presto. Così la storica caserma langue, dimenticata da tutti, e infestata da una vegetazione quanto mai prorompente che sta minacciando anche quelle poche strutture che si possono considerare ancora recuperabili. -tit_org- Incuria e balordi nell ex caserma Lago

IL METEO**Ondata di caldo allertati tutti i pronto soccorso***[Redazione]*

IL METEO ALLERTA gialla per temperature estreme dalla mezzanotte di oggi fino a tutto domani a Bologna e Emilia-Romagna. Il super-caldo non darà tregua per tutta la settimana per via dell'anticiclone africano, si legge nella nota diffusa dall'Agenzia regionale di protezione civile. Previste temperature fino a quaranta gradi. Anche l'Ausi mette in guardia i cittadini e dà informazioni utili. Sono stati allertati i pronto soccorso, gli ospedali, le case di cura e le strutture di assistenza per gli anziani, i medici e i pediatri di famiglia, oltre che gli infermieri dell'assistenza domiciliare. Per gli anziani particolarmente fragili, inoltre, l'Azienda Usi di Bologna promuove il progetto di sostegno e-Care, che prevede telefonate con frequenza settimanale, eventuali interventi di assistenza a domicilio ed attività di socializzazione presso strutture ricreative. In arrivo temperature fino a 40 gradi -tit_org-

PONTE LAMBRO**Terzo autobus a fuoco da inizio anno***[Redazione]*

INCENDIO a un autobus di linea ieri mattina a al quartiere di Ponte Lambro. Dalla parte posteriore di un mezzo di Atm hanno iniziato a fuoruscire fumo e poi fiamme per cause che sono ancora da chiarire. A spegnere l'incendio ci hanno pensato prima il conducente e alcuni residenti armati di estintori e subito dopo i vigili del fuoco. L'episodio è avvenuto sulla linea 66, in via Elio Vittorini, di fronte all'ospedale Monzino. I pochi passeggeri che erano a bordo sono riusciti a uscire dal bus senza riportare danni. Si tratta del terzo episodio di un incendio di un bus di Atm dall'inizio dell'anno. A fine maggio era accaduto un episodio simile all'alba in via Melchiorre Gioia, quando a bordo del bus 81, pare per via di un problema al motore, posteriormente, si è innescato un principio d'incendio. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco poco dopo. Due mesi prima si era registrato un primo caso analogo alla Comasina. è i; -tit_org-

Anziani e caldo, ecco come proteggersi

I consigli dell'Ulss e della Regione: bere spesso, ma evitare bevande ghiacciate

[Giuliano Ramazzina]

I consigli dell'Ulss e della Regione: bere spesso, ma evitare bevande ghiacciate 'Lucifero' minaccia gli anziani. E non solo. La nuova ondata di caldo infernale, riporta in primo piano il problema della protezione della popolazione più debole, quella delle categorie a rischio vedi appunto le persone anziane, ma anche cardiopatici e portatori di patologie respiratorie. Ieri la Centrale del Suem 118 di Rovigo ha effettuato una decina di interventi su tutto il territorio. Una situazione che per ora viene definita ordinaria. Ma - spiegano dalla Centrale - siamo in allarme climatico per i prossimi giorni come da disposizione regionale. Non abbiamo effettuato interventi solo su anziani, ma anche su adulti che si sono sentiti male, resta difficile stabilire l'effetto diretto tra super caldo e malori, in ogni caso rischiano gli anziani che vivono in case non adatte. La città è un forno ed il ritornello è sempre lo stesso: come proteggersi dal caldo torrido. Perché l'arrivo di temperature record sui 40 gradi, con un clima umido e afoso come quello della Pianura Padana, può provocare alcuni disturbi o intensificare i sintomi di malattie già presenti. E la disidratazione è sempre dietro l'angolo. Il grave problema è all'ordine del giorno in Regione. Sia a livello internazionale, che a livello nazionale e regionale - afferma l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto - è riconosciuta la criticità dell'effetto delle condizioni climatiche estive estreme sulla mortalità, in particolar modo, della popolazione ultrasessantacinquenne. Alla luce di ciò e al fine di prevenire e contenere eventuali danni alla salute, è necessario predisporre adeguate linee d'azione. Linee d'azione che in Veneto si condensano in tre passaggi. La Sala operativa di protezione civile del Coordinamento regionale in emergenza - spiega Coletto - qualora il Bollettino Arpav indicasse una previsione di disagio intenso prolungato, sentito il medico reperibile, invierà in tempo reale l'awiso di allarme climatico, FArpav produrrà a sua volta un elaborato relativo alle attività svolte, completo di tutte le rilevazioni effettuate e ogni Azienda Uiss elaborerà uno specifico Piano di emergenza caldo per il territorio di competenza. In Pole sine il 'Piano anti caldo 2017' prevede una collaborazione tra enti diversi, a livello territoriale, per monitorare ed assistere la popolazione a maggior rischio come anziani e bambini da zero a 4 anni. Si tratta, ad esempio, di intervenire con priorità nei casi più gravi, ma anche di assistere, dal punto informativo, le persone in condizioni di disagio come gli anziani o le persone malate croniche che vivono sole. Per eventuali necessità informative è attivo il numero verde 800 462 340 realizzato con la collaborazione del Servizio Telesoccorso e Telecontrollo, nonché il servizio di reperibilità della Protezione Civile al numero 800 990 009. Il primo a schierarsi è il sindaco di Rovigo, Massimo Bergamin: Invito tutti - afferma in particolare i soggetti più sensibili come anziani e bambini, ad osservare le indicazioni consigliate per affrontare il grande caldo. Si allinea il direttore genarle dell'Ulss 5, Antonio Compostella che dice: Vogliamo essere vicini ai cittadini con consigli semplici ma seri. Giuliano Ramazzina AVVERTENZA Se avete degli anziani che vivono soli nei vostri paraggi controllate se escono di casa la mattina. Potreste salvare qualche vita In breve 40GRADI In Veneto dove ci avvicineremo alla soglia dei 40 gradi, potrebbero essere battuti i record assoluti di caldo per agosto. FARMACIE Le farmacie sono in prima linea per tutelare cittadini e anziani, come conferma il presidente di Federfarma, Michelangelo Galante Francesco Noce Con il gran caldo bisogna tenere sotto controllo l'uso delle medicine e quindi per molti anziani le terapie vanno riviste. Noi medici siamo in grado di essere sempre presenti -tit_org-

OCCHIOBELLO LA PRESIDENTE DEI VOLONTARI: LA NOSTRA MISSIONE E' QUELLA DI AIUTARE GLI ALTRI

19 luglio 2002: una scommessa vinta

Taglia i 15 anni la Protezione civile, avventura lanciata da alcuni amici

[Mario Tosatti]

LA PRESIDENTE DEI VOLONTARI: LA NOSTRA MISSIONE E' QUELLA DI AIUTARE GLI ALTRI 19 luglio 2002: una scommessa vinta Taglia i 15 anni la Protezione civile, avventura lanciata da alcuni amici - ÎÑÍPÂÁÎ- QUINDICI di attività tra amicizia, emergenze, volontariato e formazione continua. Il gruppo dei volontari della Protezione civile di Occhiobello nasce il 19 luglio 2002, per volontà di circa 30 soci che erano spinti dalla voglia di creare un nucleo che potesse essere a tutela e a supporto della popolazione nei casi di emergenze, specie quelle legate al rischio idrogeologico che contraddistinguono il nostro territorio. L'avventura è proseguita velocemente, bruciando le tappe con l'iscrizione ai vari registri, fino a quello nazionale che è stato ottenuto nel 2006. Nel frattempo il gruppo è attivo in numerosi fronti che vanno dalle emergenze, alla beneficenza fino allo sviluppo interno dello squadrone di persone che si muovono con il cuore agli altri. Con più di qualche sacrificio e senza qualche rischio. Il gruppo ha ricevuto contributi della Regione Veneto, fondi che hanno permesso l'acquisto di numerosi mezzi ed attrezzature, strumentazioni che hanno garantito ai volontari di Occhiobello di crescere rapidamente dal punto di vista qualitativo. La scel- IL ÂÄÎÂÇ Î Gli interventi IL GRUPPO dei volontari della Protezione civile di Occhiobello nasce il 19 luglio 2002, per volontà di circa 30 soci che erano spinti dalla voglia di creare un nucleo che potesse essere a tutela e a supporto della popolazione nei casi di emergenze, specie quelle legate al rischio idrogeologico che contraddistinguono il nostro territorio. LA SQUADRA La formazione del volontari taglia la torta per sancire il traguardo dei 15 anni di vita La presidente dell'associazione è Silvia Fuso: Tanti gli obiettivi raggiunti ta del gruppo è stata quella di formare e privilegiare i volontari, che garantivano la disponibilità di intervenire 24 ore su 24 nelle emergenze. Ragion per cui, il turn over in questi anni è stato intenso e in un certo senso naturale. Abbiamo sempre ritenuto che le divise - spiega il presidente del gruppo Silvia Fuso - visto il loro costo, devono essere date ai volontari che operano realmente e non a persone che magari le lasciano aH'interno di un armadio. Sarebbero risorse sprecate, quindi volontari reali e non fittizi, questo è il nostro comandamento. Questa è la filosofia che ci ha contraddistinto e che ci ha portato a raggiungere i risultati che abbiamo sommariamente descritto nel nostro portale e perché no ad essere ben voluti anche dagli altri gruppi che operano nel nostro territorio e non solo. In occasione del quindicesimo anno di attività della formazione di angeli del soccorso, non è mancato un momento di festa con una torta celebrativa, sempre all'insegna dell'amicizia. SONO PASSATI 15 anni da quel 19 luglio del 2002 - prosegue ancora Silvia Fuso - giorno in cui un gruppo di temerari ha fondato la nostra associazione con lo scopo di proteggere e aiutare gli altri. Oggi dopo 15 anni molti volontari sono passati tra le nostre fila, altri sono ancora qui. Tante sono state le avventure affrontate, tante vinte e qualcuna purtroppo no. Ma l'obiettivo è sempre stato quello di puntare a crescere nel numero dei volontari, nei mezzi a disposizione, in attrezzature, in formazione. Il nostro grande obiettivo è quello di essere sempre più un punto di riferimento per i nostri cittadini, ma anche nel territorio a livello nazionale qualora ce ne fosse bisogno. Un grazie - conclude Fuso - a chi ha scommesso anni fa in questa associazione, un grazie a chi oggi con quel sentimento porta avanti una famiglia impegnativa in numeri, attrezzature e responsabilità. Mario Tosatti -tit_org-

Crespino, un passo avanti contro le emergenze

[Redazione]

- CRESPINO - IL COMUNE di Crespino si è dotato di un ulteriore strumento per le emergenze. E' stata siglata una convenzione dal sindaco Angela Zambelli ed il gruppo di Protezione civile nato in seno all'associazione lagunari truppe anfibie sezione '1 C. M. Vanzan' di Crespino che abilita quest'ultima ad intervenire anche nel Comune. Era dal 2014 che il presidente dei Lagunari Luigi Pavani ventilava all'amministrazione l'idea della costituzione di un gruppo di Protezione civile che potesse operare anche in paese. Sono scese in campo una decina di persone di Crespino e dei paesi limitrofi già formate e precedentemente impegnate in gruppi analoghi di tornare a svolgere questo servizio di volontariato. E' cominciato così in dicembre 2016 l'iter con incontri tra Lagunari crespinesi, associazione lagunari nazionale, Comune, Provincia e Unione dei Comuni dell'Eridano. Da dieci volontari si è arrivati a 26. Una trentina di persone hanno partecipato all'alzabandiera con il maresciallo Mauro Tosi. Interventi di Pavani, del sindaco, vicepresidente nazionale vicario dell'Alta e socio della sezione di Crespino Carletto Anglieri. Don Graziano Secchiero ha benedetto un pulmino assegnato dall'Alta Nazionale ai soci di Crespino. Alla sigla dell'atto anche il capogruppo Bruno Malaspina e il consigliere Manuele Bega. -tit_org-

Arrivano i fondi per la Protezione civile Così Lendinara cresce in sicurezza

[Redazione]

-IENDINARA- NUOVI FONDI per i volontari della Protezione civile di Lendinara. Il sindaco e presidente della Protezione Civile di Lendinara, Luigi Viaro ha annunciato lo stanziamento di un contributo ottenuto a favore dell'associazione che opera nel campo dell'emergenza. Il finanziamento per coprire alcuni progetti che sono stati presentati nell'arco del 2016. Si tratta di un altro piccolo passo in avanti - spiega soddisfatto il primo cittadino - che sottolinea quanto la nostra Protezione civile sia non solo conosciuta a livello locale ma sia anche apprezzata in un quadro più ampio di interventi a livello regionale e nazionale. Questo contributo è sicuramente un grande attestato che ci riempie di orgoglio. Certamente questo contributo darà la possibilità di avere ulteriori strumenti a disposizione per poter svolgere nel miglior modo possibile il servizio che fanno i nostri volontari sul territorio e non solo. Un plauso va anche alla struttura dell'ufficio competente e a tutta la giunta, perché questo bando poteva benissimo scappare e non essere seguito come invece è stato portato avanti ed adottato con tempestività. I risultati arrivano quando ci si rimbecca le maniche e si gioca in squadra. Quindi un grazie a tutti per aver lavorato in sinergia con l'obiettivo di continuare a portare a casa risultati per la nostra città. I volontari della Protezione civile con l'assessore Francesca Zeggio ed il sindaco Luigi Viaro -tit_org-

IL MUNICIPIO PONENTE SOLLECITA I PROPRIETARI DEL TERRENO
Crevari, una frana davanti alla porta

[Alessandro Ponte]

IL MUNICIPIO PONENTE SOLLECITA I PROPRIETARI DEL TERRENO Appello di una coppia di pensionati: È un incubo che dura da un anno ALESSANDRO PONTE UNA FRANA a un metro e mezzo dalla porta di casa. Altre decine di metri cubi di terra, pronti a precipitare. E una paratia in legno messa, lungo tutto il versante dello smottamento, dal municipio Ponente, come parziale e momentanea messa in sicurezza del versante. Da quasi un anno viviamo così, con una frana pronta a cadere sulla nostra casa e senza che nessuno si preoccupi di eseguire i lavori su quelle fasce. Via Nàĩãđà, cuore di Crevari. Giuseppe Patrone, pensionato Elsag e la moglie Caterina, vivono in quella casa da sempre. E la loro più grande paura, oggi, è che finisca l'estate e arrivi l'autunno. Con le piogge la frana è destinata a venire giù. Il terreno dove si è aperta la falla è privato e sono i proprietari che devono mettere in sicurezza tutto, ma non lo hanno ancora fatto. Anzi, hanno chiesto altro tempo. Per orientarsi in questa storia bisogna fare un passo indietro, al 22 novembre dello scorso anno. Erano le dieci di sera - racconta Patrone - Abbiamo sentito un boato poi è stato l'inferno. Decine di metri cubi di terra si sono staccati dal terreno davanti alla nostra porta e sono precipitati contro la casa. Le finestre dell'abitazione di Patrone, come la porta di casa, vengono coperte da fango e rocce. Per tutta la notte abbiamo lottato per non rimanere sepolti, spiega ancora il pensionato. Finito l'inferno inizia la lunga trattativa per la messa in sicurezza del terreno ma la frana rimane lì, costringendo i Patrone ad aver paura ogni volta che cadono due gocce di pioggia dal cielo. Servono 50 mila euro - spiegano dal Municipio Ponente - Ma quelle fasce sono proprie tà privata. Sono i proprietari a dover pagare. Cosa che non è mai accaduta. In quasi un anno, gli unici a raggiungere via Nàĩãđà per scongiurare conseguenze peggiori, sono stati i tecnici del Municipio e gli operai Aster, che hanno eretto quel muro di legno. La situazione non è più accettabile dice Claudio Chiarotti, nuovo presidente del Municipio Ponente -Adesso solleciteremo i proprietari a iniziare i lavori di messa in sicurezza. Il terreno franato deve essere messo a posto prima dell'autunno. ponte@ilsecoloxix.it Patrone sull'uscio e la frana -tit_org-

Il dramma sul Cervino. Coreano disperso sul Monte Bianco Il paese conta i danni

Maltempo , una scia di morte Alpinista uccisa da un fulmine = Tromba d'aria a Brusson Chiesto lo stato di calamità

[Sonia Marchese]

Il dramma sul Cervino. Coreano disperso sul Monte Bianco Maltempo, una scia di morte Alpinista uccisa da un fulmine Brusson conta i danni dopo la tromba d'aria, la Regione pronta a intervenire Il maltempo che ha flagellato la Valle d'Aosta nella serata di domenica ha lasciato una scia di morte. Un'alpinista statunitense è stata uccisa da un fulmine sul Cervino, mentre il compagno di cordata è ricoverato in grave stato di ipotermia. Altri due alpinisti coreani erano dispersi da domenica sera nella zona del Mont Maudit sul Monte Bianco: uno è stato recuperato soltanto ieri pomeriggio dai soccorritori francesi, è un coreano ed è in gravi condizioni mentre l'altro scalatore è disperso. Intanto, Brusson conta i danni dopo la devastante tromba d'aria che ha spazzato la località turistica. Ad avere la peggio è stato il Circo Medini, il primo in Italia senza animali e distrutto dalla furia del vento e della pioggia (250 mila euro i danni) e il maneggio dove è morta una cavalla. La presidenza della Regione sta verificando la possibilità dichiarare lo stato di calamità. Lo ha riferito il presidente Pierluigi Marquis. Il sindaco di Brusson ha preso contatto con la presidenza e la Protezione civile - ha spiegato - ora si sta verificando l'entità dei danni. La Regione può concorrere fino al 95% della spesa sostenuta dagli enti localizzati di eccezionale calamità. Servizi A PAG. 40-41 E IN NAZIONALE Il paese conta i danni Tromba d'aria a Brusson Chiesto lo stato di calamità La disperazione di Fabrizio Medini: "Il mio circo non esiste più" Wm SONIA MARCHESE BRUSSON Brusson conta i danni e tira un sospiro di sollievo per non avere avuto vittime e feriti, dopo la tromba d'aria che domenica intorno alle 18 e ha colpito il cuore turistico del comune dell'Alta Val d'Ayas, la zona Laghetto. Venti minuti di terrore. Ad aver avuto il danno materiale più ingente è stata la famiglia Medini dell'omonimo circo, con un tendone di 200 posti allestito venerdì e spazzato via dalla tromba d'aria. Siamo rovinati. Abbiamo visto la mortefaccia dice Fabrizio Medini proprietario del circo Peppino Medini -. Ho visto delle nuvole nere coprire il cielo e abbiamo fatto sgomberare il pubblico dal tendone. Per fortuna, altrimenti a quest'ora si contavano anche i morti. I miei figli di 22 e di 18 anni sono stati sbalzati in prossimità del laghetto: se non ci fossero stati i marciapiedi, si sarebbero trovati in acqua. Il nostro circo, l'unico in Italia senza animali, ora non c'è più. Il proprietario è ancora sotto choc per quello che è accaduto: Nessuno è venuto a chiederci come stavamo, anche se per poco non morivano delle famiglie con i bambini. Per proteggerci ci siamo riparati nella roulotte, ammassati l'uno sull'altro per non farci portare via. Medini parla dello staff utilizzato per lo spettacolo di Brusson, che tra familiari (4 figli e nipotini di 11,8 e 7 anni) e artisti, conta venti componenti: Le nostre roulotte sono distrutte, il nostro circo che ci ha dato tante soddisfazioni a livello nazionale e internazionale, non esiste più. Siamo la terza generazione di circensi, non abbiamo più niente. Oltre al danno anche la beffa, come riferisce Medini: In serata è arrivato un turista chiedendo il rimborso dello spettacolo senza chiedere notizie sulla nostra salute. Sui danni spiega: Sono all'incirca 250 mila euro, a cui aggiungere l'annullamento degli spettacoli (oltre a Brusson erano in programma anche spettacoli a Gressoney e ad Aosta, ndr). Oltre alla zona del Laghetto colpita dalla tromba d'aria, si contano danni per la caduta di alberi nella zona verso il Foyer du Fond (nel villaggio di Vollon), a Escarra, a Ponteil e nel centro del paese, in rue Roet. Il sindaco di Brusson, Giulio Grosjacques, ha chiesto lo stato di calamità: Ci vorrà ancora qualche giorno per quantificare i danni nel territorio. Ornar Rota, capo distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Brusson, dice: Siamo intervenuti subito. Di sicuro il danno più ingente è stato quello del circo. Per Escarra sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Aosta. A memoria l'ultimo episodio di questo tipo risale a 9 anni fa. Tra gli abitanti del paese c'è chi ricorda la tromba d'aria nel 1963 sempre nella zona Laghetto. -tit_org- Maltempo, una scia di morte Alpinista uccisa da un fulmine - Tromba d'aria a Brusson Chiesto lo stato di calamità

Interventi di 118 e vigili del fuoco

[Redazione]

Domenica segnata dal violento temporale che si è abbattuto in varie località della regione nel pomeriggio. Oltre a un centinaio di alberi spezzati e sradicati a Brusson, due dei quali finiti sopra due automobili, pioggia e vento hanno fatto cadere un albero Interventi di 118 e vigili del fuoco sull'autostrada A5 Aosta-Torino all'altezza di Saint-Marcel (in direzione Torino) creando forti rallentamenti al traffico. I vigili del fuoco sono stati chiamati per una decina di interventi in varie località di Aosta e dintorni, ma in nessun caso sono stati segnalati problemi particolari. Anche il 118 si è attivato in soccorso sulle strade valdostane. A causa della forte pioggia e vento, in alcuni punti un vero e proprio nubifragio, si sono verificati cinque incidenti stradali in altrettante località: a Pont-St-Martin, Chambave, Chatillon, Saint-Rhémy-en-Bosses e Verres. In nessuno dei casi le persone sui veicoli hanno riportato danni gravi. [F.S.] - tit_org-

Val Tanaro**Protezione civile, capo annulla il sopralluogo***[Redazione]*

ValTanaro Annullata per motivi improrogabili la visita in vai Tanaro prevista ieri di Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile nazionale. L'annuncio è stato dato ieri, alle 8,30, con una mail alla Provincia. Curcio era stato invitato da Enrico Costa per una verifica sullo stato di attuazione degli interventi nei territori colpiti dall'alluvione. [L â.] -tit_org-

Il ministro Delrio aveva promesso un sopralluogo, mai fatto

"Da mesi aspettiamo risposte E la statale fa sempre paura"

Sollecito al Governo, i Comuni pronti a usare i ristorni dei frontalieri

[Cristina Pastore]

Il ministro Delrio aveva promesso un sopralluogo, mai fatto. Sollecito al Governo, i Comuni pronti a usare i ristorni dei frontalieri. CRISTINA PASTORE È CANNOBIO. L'implacabile costanza nelle telefonate al ministero dell'Infrastrutture ha qui sortito un esito che lo lascia amareggiato e perplesso. Giandomenico Albertella, sindaco di Cannobio, era rimasto - da intese verbali sancite a Torino il 3 aprile con il ministro Delrio - che entro la prima metà di giugno si sarebbe siglato l'accordo di programma per dare prospettiva certa - in termine di ruoli, tempi e finanziamenti alla messa in sicurezza della statale 34. L'ultima frana, caduta sulla strada il 18 marzo, ha ucciso il motociclista svizzero Roberto Rigamonti e ha tenuto chiuso il collegamento tra Verbania e il Canton Ticino una ventina di giorni. Nessun appuntamento finora con il ministro, che si era detto disponibile anche a un sopralluogo, e crescente preoccupazione in Albertella, capofila del territorio nel chiedere con urgenza interventi per una strada su cui da 40 anni, con la pioggia e con il sole, rotolano giù terra e sassi. A metterlo in ansia la risposta ricevuta, dopo insistenze, dalla Direzione ministeriale per le strade. Con una lettera gli è stato comunicato che sono in corso approfondimenti mediante analisi di costi/benefici degli interventi richiesti ammontanti a 94,5 milioni, oggetto di schema di protocollo d'intesa trasmesso il 13 giugno dalla Regione. Dichiarazioni che vengono lette come tutto è bloccato in attesa di capire se vi sono i soldi. Da subito i Comuni di Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannerò e Cannobio hanno dichiarato disponibilità a mettere una percentuale dei ristorni delle tasse dei frontalieri per coprire la quota di 400 mila euro all'anno sulle opere da programmare su scala quadriennale. Una ventina di milioni potrebbero arrivare da Anas, la Regione sta analizzando come finanziare la sua parte, ma la fetta più importante toccherebbe allo Stato, dal quale non si sa nulla. Una cifra di 200 mila euro la possiamo deliberare in tempi brevissimi per procedere con il rilevamento aereo dei versanti dissestati, per farlo però dobbiamo firmare almeno il protocollo d'intesa dice Albertella. I tecnici comunali, della Regione e di Anas hanno rispettato i tempi di consegna delle loro relazioni. A maggio erano tutte nelle mani degli uffici regionali che, integrandole, il 13 giugno le hanno inoltrate a Roma con la bozza di accordo a firma del presidente Chiamparino. Dalla documentazione redatta risultano indispensabili 10 interventi a Ghiffa, 6 a Oggebbio, 18 a Cannerò e 47 a Cannobio. Si tratta di lavori a monte della sede stradale (di competenza di Anas), sul versante con coinvolgimento anche di nuclei abitati, di opere di manutenzione di corsi d'acqua e taglio del verde. Chiavimano, la stima è di 94,5 milioni: a incidere maggiormente - 70 milioni - la realizzazione di quattro paramassi per un totale di 1.410 metri. A detta dei tecnici consultati quanto proposto risulta la sola soluzione che possa garantire un margine sufficiente di sicurezza. Ieri ho risposto alla direzione ministeriale, e per conoscenza a Regione e Anas, sottolineando come nel Giandomenico Albertella Il sindaco di Cannobio si è fatto portavoce della rabbia dei suoi colleghi: nostro caso l'investimento è motivato da un primario beneficio: l'incolumità delle persone in transito su questa strada internazionale che di media conta 12-15 mila passaggi giornalieri, tra frontalieri, studenti, operatori economici, turisti ribadisce Albertella, che intanto, come tutti, incrocia le dita. Sperando non capitino altre tragedie. 18 Marzo L'ultima frana ha causato la morte del motociclista svizzero Roberto Rigamonti e ha tenuto chiusa la strada per una ventina di giorni -tit_org- Da mesi aspettiamo risposte E la statale fa sempre paura

Specchio dei tempi

[Redazione]

Punire i colpevoli: sarebbe un bel segnale - Senza difesa contro gli operatori della telefonia - Via Pianezza, giardini nel degrado fra droga e prostituzione Un lettore scrive: La Stampa del 22 luglio pagina 3 punto 4 in merito alla "catena degli errori nella notte di piazza San Carlo": l'articolo cita la dichiarazione di Federico Lucchesi, della Protezione civile: Ho visto un venditore dire a due poliziotti in piazza: "è la quinta volta che mi chiedete i documenti". La fotografia poi di pagina 44 in cronaca di Torino è eloquente. La vendita abusiva su larga scala è stata scientificamente e strategicamente organizzata con posizionamento dei furgoni in tempi precedenti (sapendo che la Città non ha carri attrezzi idonei alla rimozione di mezzi contenenti decine e decine di olio alimentare) e l'utilizzo del parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo e le scale come magazzino e via di uscita per il rifornimento di birra fresca in bottiglie di vetro in superficie. Ora mi chiedo, spero e auspico, alla luce degli errori politici e tecnici commessi, di scarsa attenzione, lungimiranza e sottovalutazione dell'evento, che si possa almeno risalire, sanzionare e punire il misterioso venditore citato nell'articolo, per poi risalire agli occulti registi della vendita abusiva che tanti danni ha provocato. Sarebbe un bel segnale per tutta la collettività torinese. Un lettore scrive: Da giugno l'Unione europea ha obbligato le società telefoniche ad eliminare il roaming per i cellulari. Da settembre/ottobre tutte le suddette applicheranno le loro solite tariffe non più mensili ma ÷ 4 settimane ossia ÷ 13 mensilità e anche Sky ha fatto lo stesso. Ma che bravi! Siamo senza difesa. Se avessimo coraggio dovremmo disdire tutto ma le abitudini sono dure a morire. MARIO STRICAGNOLO Una lettrice scrive: Trasmetto le rimostranze mie e degli altri inquilini dello stabile ex Paracchi di via Pianezza 13,15 e 17 Torino per la situazione di forte degrado nella quale versa il giardino pubblico posto fra lo stabile e il nudo Dora. Tale giardino, già in anni passati è stata fonte di molte discussioni con Amiat per mancato passaggio di pulizia, ora che è stato chiuso con transenne l'anno scorso è diventato luogo di incontro di prostitute, vagabondi e tossicodipendenti. Come noto, il degrado chiama altro degrado e se il giardino diventa luogo di cattive frequentazioni è anche e soprattutto a causa del fatto che i normali cittadini, le famiglie, i minori non possono farne uso a causa dell'inesistente pulizia periodica dello stesso e dei lunghissimi tempi di messa in sicurezza del giardino. Peralto come abbiamo sempre scritto ad Amiat per sporgere reclamo, numerosi sono i nostri esposti alle forze dell'ordine per quanto loro compete. Crediamo infatti fermamente che se ognuno facesse il proprio dovere (noi di cittadini nel segnalare mancanze e comportamenti non corretti, voi di intervenire nel sistemare tempestivamente) si eviterebbe, nell'interesse di tutti, di consegnare ampie aree della città al degrado e alla piccola criminalità. Situazione ancora più grave, il piccolo sottopasso sempre vicino al giardino lungo il fiume Dora che è costantemente pieno di tossici che si bucano, fumano crack e urlano e litigano a tutte le ore del giorno e della notte. Siamo seriamente preoccupati per lo stato di totale abbandono in cui si trova non solo il nostro quartiere ma tutta via Pianezza da angolo corso Svizzera ad angolo corso Potenza. -tit_org-

Piper precipita sul Moncenisio Feriti il pilota e tre passeggeri

L'aereo era decollato da Torino. Lo schianto provocato dalla nebbia

[Federico Gianni Genta Giacomino]

Il gruppo di francesi stava raggiungendo Lione. È precipita sul Moncenisio. Feriti il pilota e tre passeggeri. L'aereo era decollato da Torino. Lo schianto provocato dalla nebbia. a FEDERICO GENTA è GIANNI GIACOMINO. Era diretto al campo volo di Bronne, vicino a Lione. Il Piper 28, pilota e tre passeggeri a bordo, era arrivato a Torino in mattinata, proveniente dal Veneto. Dopo il rifornimento sulla pista Aeritalia, in strada della Berlia, era ripartito alle 13 in punto. Nessuna comunicazione di avaria o problemi di alcun genere segnalati alla torre di controllo italiana e poi, duecento metri dopo il confine, lo schianto sul Moncenisio. Il piccolo aereo è stato trovato dai soccorsi al fondo della piana di San Nicolao, a quota 1900 metri, sul versante francese. Tutti gli occupanti sono stati estratti dal velivolo semidistrutto nell'impatto con la vegetazione. Sono cittadini francesi. Le condizioni di due di loro sono gravi, perché nell'incidente hanno riportato importanti ustioni provocate dall'incendio del motore. I soccorsi. Più di 30 persone hanno partecipato alle operazioni di soccorso. La richiesta d'aiuto, arrivata alle 13,30, è stata raccolta dalla centrale operativa del Soccorso alpino e speleologico del Piemonte, che ha subito dirottato nella zona l'elisoccorso del 118. Poco dopo sono arrivati anche gli elicotteri di stanza a Cuneo Levaldigi e della gendarmerie francese. L'intervento è proseguito fino a sera. Uno dei feriti, infatti, era incastrato nell'abitacolo, che è stato fissato con dei tiranti per evitare che potesse scivolare a valle. In ospedale. Il ferito più grave è stato trasferito, sempre in elicottero, al pronto soccorso del Cto. L'uomo adesso si trova ricoverato in Rianimazione. Le sue condizioni sono disperate. Ha ustioni sul 50 per cento del corpo, ma a preoccupare i medici ci sono anche i traumi, importanti, che nell'urto ha riportato al cranio e al torace. Gli altri compagni di viaggio, invece, sono stati tutti trasportati negli ospedali transalpini. Le cause. Al momento, non è stato ancora accertato con sicurezza cosa abbia provocato lo schianto del Piper. Quel che è certo è che il velivolo ha raggiunto il Moncenisio a una quota troppo bassa. E nel tratto francese, all'ora dell'incidente, era presente una nebbia piuttosto fitta. Proprio la scarsa visibilità sulle creste di confine potrebbe aver tradito il pilota, che non è più riuscito a risalire e a mettersi a distanza di sicurezza dalla montagna. A quota 1900 metri. I resti del velivolo, ritrovato dai soccorsi al fondo della piana di San Nicolao, a 200 metri dal confine tra Italia e Francia. La chiamata di soccorso è arrivata alle 13,30. I soccorsi. All'intervento hanno partecipato più di trenta persone tra vigili del fuoco, personale del 118 e soccorso alpino -tit_org-

Metropoli

[Redazione]

UETROPOLI Borgaro, il pusher nas ndeva la droga nelle lattine Per spacciare la cocaina un pusher di San Maurizio Canavese nascondeva le dosi nella lattina di una famosa bibita che teneva nello zainetto. I carabinieri di Caselle lo hanno scoperto durante un controllo nel centro di Borgaro. Nella lattina c'erano 19 involucri contenenti dosi di cocaina. A casa del giovane, i militari hanno sequestrato 9 grammi di coca e 1700 euro in contanti. [G. CIA.I Caselle Due condanne per l'incidente in cui mon il bimbo di 4 mesi Puniti il camionista che urtò un new jersey e un dirigente del Comune GtANNi GIACOMINO MaÈteo Stornelli, di Salì Maurizio Canavese, quando morì aveva appena quattro mesi. La Voikswagen Polo suila quale viaggiava, insieme a mamma e papà, nella curva davanti ali ' aeroporto di Caselle, si ßç cemento che separava le due corsie- Quel grossa blocco era finito in mezzo alla carreggiata dove stava transitando la Polo perché urtato da un furgone Fiat Ducato che procedeva nel senso di marcia opposto, verso Ciriè. Nell'incidente restò ferita in modo grave anche Antoneiia Condeilo, a madre del piccolo Matteo, die si fratturò il bacino e le gambe- Era!a sera dell'8 novembre 2013. La condanna Per quella tragedia sono stati condannati In primo grado dalla giudice Diamante Minucci, Andrea Furlan, 47enne di Strambino che guidava il furgone (2 anni e 2 mesi), e Mauro Castrais, dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune di Caselle, ad un anno e mezzo, con la sospensione condizionale della pena- In base ad una perizia della Procura - richiesta anche daij'awocato Maria Turco che assiste Sa famiglia del bimbo deceduto - è risuitato che la strada teatro di quell'assurda tragedia, non sarebbe stata a norma e l'autista (difeso dall'awocato Elena De Amrogio) avrebbe toccato i 75 chilometri orari in un tratto dove il limite è fissato ai 50 orari. Tra l'altro, quella sera, l'asfalto era viscido per la pioggia- Dopo l'impatto con i biocchi in cemento il piccolo Malico venne subito trasportato ai Regina Margherita, dove morì dopo cinque giorni. Code in tangenziale Schianto à 'uscita di corso Francia Lunghe code e rallentamenti tangenziale nord ieri mattina, per l'incidente avvenuto all'uscita di corso Francia a Rivoii verso le 7. Tré e auto coinvolte nello scontro: una Peugeot 306, una Lanciae una Renault Scenic. La dinamica èancora al vaglio degli agenti della Polizia stradale di corso Giambone. Ad intervenire, inoltre, sono stati anche i vigili del fuoco che hanno estratto dalle iamiere la donna alla guida della Peugeot 306. che si è cappottata nello scontro. La donna, 44 anni di Rivoli, è stata trasportata dall'ambulanza nel vicino ospedale cittadino, dove i sanitari le hanno diagnosticato una prognosi di 30 giorni.traffico è ripreso a scorrere normalmente dalle 8,45 quando tutte le corsie sono state liberate dopo aver rimosso e auto. [P.ROM.] L'inchiesta Le indagini, condotte allora dal pm Raffaele Guariniello, accertarono che sui new Jersey che dividevano le carreggiate, posizionati qualche anno prima dalla Provincia, non era stata effettuata la manutenzione prevista nel tempo. E, quando si verificò l'incidente mortale, blocchi non erano tra loro. Quel tratto di strada, che collega l'arteria provinciale con l'aeroporto Sandro Pertini, venne poi dismesso e affidato al Comune di Caseile. Per questo è finito a processo ii dirigente. Attendiamo le motivazioni e. poi ricorreremo in appello - avverte l'avvocato Roberto Rotella, che difende Castrale -. Proveremo a spiegare che il mio assistito non ha responsabilità per quello che è successo visto che ià competenza non era sua. Voipiano Comital, presidio ad oltranza degli operai davanti ai cancelli Dopo la decisione dell ' azienda di chiudere e licenziare i 140 addetti, i lavoratori della Comital di Volpiano hanno attivato un presidio permanente davanti allo stabffiiinenÈo di via Brandizzo- Oggi pomeriggio è anche convocato dall'assessore regionale al lavoro, Gianna Pentenero, un incontro per trovare una s oluzione. Chiedere- i lavoratori della Comital mo il riÈiio del licenziamento collettivo - commenta Federico Bellino segretario della Fiom - Cgil - per affrontare i problemi produttivi deHa Comital. Pensiamo non si possa vendere un'attività e poi disinteressarsi del futuro dei lavoratori e, quindi, ci aspettiamo che la precedente proprietà coUabori alla ricerca di un nuovo partner industriale. Oggi alle 17, 30 presidio davanti alla Regione.[N.. li G7 di 'a Venar a 11 sindaco vola al Viminale "Garanzie sulla sicurezza" Il conto alla rovescia per i] G7 di settembre, che si terrà alla

Reggia sabauda, è cominciato. E la preoccupazione che Venar a finisca nel mirino dei gruppi antagonisti comincia a farsi largo nelle paure di chi abita città e anche negli amministratori. Per questo nei giorni scorsi, il sindaco della Reale, Roberto Falcone, è volato a Roma, dove al Viminale ha incontrato il capo di gabinetto, lì prefetto Mario Morcone. Ho chiesto, come punto fondamentale, che venga garantita la sicurezza della città - spiega Falcone -. Siamo rassicurati che verranno istituiti dei tavoli operativi adeguati nei quali saranno tutti gli aspetti relativi allo svolgimento dell'evento. [6. GIAJ Arrivaospedale ferito da una coltellata alla gola æ È giallo sul ferimento di un cittadino romeno di 38 anni che, l'altra sera si è presentato al pronto soccorso del Santa Croce di Moneaiieri. L'uomo aveva un taglio sotto la gola, risalente a molte ore prima e probabilmente causato dalla lancia di un coltello o di un coccio di bottiglia. Ai carabinieri, però, ha raccontato una versione' ospedale Sania Croce poco credibile, parlando di uu incidente e cadendo più volte in contraddizione. È 38enne è stato dimesso con luna prognosi di 20 giorni e militari hanno avviato un'indagine. Nelle scorse ore è stato interrogato anche il connazionale che lo ha accompagnato in ospedale dopo averlo soccorso all'angolo fra via Sestriere e via dei Miile, a borgo San Pietro. EH. MAS-Î COLLEGNO Ventimila euro per salvare l'ippocastano ti Comune di Collegno ha previsto un intervento di 20 mila euro per salvare un albero secoiare. Â' uno dei rari ippocastani lavorati a candelabro - spiegano il sindaco Francesco Casciano e l'assessore Enrico Manfredi - al centro del chiostro aulico della Certosa. Ma oggi senza una struttura di sostegno rischia il cedimento. Pensare che proprio sotto i suoi rami - precisa Casciano - nel febbraio Ý 927 si sono incontrati lo Smemorato di Collegno e Giulia Candía, [p. ROM.} Mappano I divieti non fermano i raid dei vandali NADIA BERGAMINI I divieti da soli non bastano. Ci vuole anche chi possa farli rispettare. A Mappano, dove da circa un mese è in vigore un'ordinanza molto restrittiva anti tutto, i vandali sono tornati a colpire. Nella notte tra sabato e domenica, nonostante la blindatura tramite inferiate e porte metalliche della struttura di piazza Papa Giovanni Paolo II (una delle zone, secondo il provvedimento del sindaco Francesco Grassi off limits per i minori), hanno forzato e rotto i pannelli e le sbarre di chiusura. Una volta entrati hanno devastato l'interno. Non è la prima volta che accade, ma certo in precedenza quantomeno non era attiva alcuna ordinanza. Il problema è che a Mappano, Comune nato ufficialmente con le elezioni del 11 giugno scorso, personale che possa controllare e far rispettare l'ordinanza non ce n'è. Estete solo un vigile, in prestito da Caselle, per 18 ore settimanali di servizio. Che significa il lunedì tutto il giorno, il martedì e mercoledì o il mattino o il pomeriggio, il giovedì riposo e il venerdì mattina per il mercato settimanale. Una situazione che non solo non gli consente il controllo del territorio a 360 gradi già durante il giorno, figuriamoci nelle ore serali e notturne- Dopo questo ennesimo raid il sindaco ha contattato le forze dell'ordine per acquisire i filmati delle telecamere di sorveglianza (almeno quelle ci sono) nel tentativo di individuare i responsabili e ha chiesto ai carabinieri un'intensificazione dei servizi di vigilanza serali. Non è questo, però, l'unico problema da risolvere. Il parco Unione Europea, nonostante divieti e le minacce di sanzione (da 50 a 500 euro) continua ad essere parcheggio per auto, meta di quad e il aghetto viene utilizzato per la pesca. -tit_org-

Due alberi crollati in 8 giorni = Crolla un altro albero due episodi in 8 giorni

[Manolo Morandini]

Due alberi crollati in 8 giorni Il Comune di Cecina pronto ad avviare un monitoraggio straordinario I MORANDINI IN CRONACA I vigili del fuoco al lavoro per rimuovere il tronco della tamerice caduta all'ingresso del circolo Acli Sant'Andrea a Marina di Cecina Crolla un altro albero due episodi in 8 giorni L'amministrazione comunale pronta ad avviare un monitoraggio straordinario Il sindaco: Non si prenda a pretesto gli episodi per dire che niente è stato fatto di Manolo Morandini I CECINA Guardi che qua fuori è caduto un albero. La signora si presenta così all'interno del circolo Acli Sant'Andrea a Marina di Cecina. Ore 21,30 di una fiacca domenica di fine luglio. Il titolare Roberto Pistoiesi è al bancone. Sono rimasto incredulo - dice -. Anche quando l'ho seguita all'esterno per constatare di persona. A crollare, senza alcun preavviso, è la storica tamerice all'ingresso del locale. Finisce sul marciapiede. Nessun altro danno. Ma nella conta dei cedimenti improvvisi di alberi a Cecina si sale a quota due in otto giorni. Il campanello d'allarme cresce d'intensità. Sul posto arrivano i vigili del fuoco del distaccamento di Cecina. L'area viene transennata. Il tronco rimosso a colpi di motosega. E il giorno dopo, per chi non ne ha memoria, della tamerice non resta traccia. Salvochi ha visto la dimensione dello scampato pericolo. Pur non essendo un albero di alto fusto quel tronco avrebbe potuto far male se sul marciapiede la caduta avesse incrociato i passi di qualche pedone. Affidarsi alla buona sorte non è più accettabile. Lo sa anche il sindaco di Cecina Samuele Ippoliti che nella prima riunione utile della giunta, quella dell'1 agosto, è pronto a discutere l'avvio di un intervento puntuale. Non si può prendere a pretesto i due episodi per dire che non è stato fatto nulla - sottolinea il primo cittadino -. Gli alberi di competenza del Comune sono circa 10.000 sul territorio, solo nei giardini delle scuole si contano 800 pini. Facciamo attività di monitoraggio con il nostro ufficio tecnico, sono stati fatti molti abbattimenti e ci muoviamo anche sulla scorta delle segnalazioni che arrivano dai cittadini. Si è trattato di una situazione non preventivabile, ma serve comunque un intervento di monitoraggio più puntuale per garantire la sicurezza. Quanto accaduto la sera del 30 luglio non ha l'impatto visivo del crollo avvenuto il 22 luglio nel parcheggio di via dei Campilunghi, tra Le Gorette e La Mazzanta. Intorno alle 19 nell'area di sosta un grosso pioppo nero si accascia al suolo. A dare l'allarme sono alcuni bagnanti che avevano lasciato i loro mezzi nel parcheggio. L'albero si è abbattuto su un'auto, distruggendola completamente, pochi minuti dopo che la proprietaria l'aveva parcheggiata. I rami hanno danneggiato anche altri mezzi presenti, ma nessuno è rimasto ferito. Poi il sopralluogo dei tecnici comunali insieme al responsabile dei carabinieri forestali Massimo Celati che ha permesso di accertare il rischio caduta di altri alberi. Il parcheggio è stato chiuso per una settimana. Il tempo necessario per abbattere tutti i pioppi e ripristinare le condizioni di sicurezza. L'auto schiacciata dal tronco nel parcheggio del Campilunghi L'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere l'albero di tamerice L'albero di tamerice caduto all'ingresso del circolo Acli Sant'Andrea a Marina di Cecina -tit_org- Due alberi crollati in 8 giorni - Crolla un altro albero due episodi in 8 giorni

DRAMMA A CROCETTA**Trovato morto sul pavimento della cucina***[Enzo Favero]*

DRAMMA A CROCETTA é ĩĩĩáđÁ Lo hanno trovato riverso sul pavimento della cucina della sua abitazione, senza più vita. Vincenzo Ferrara, 48 anni, giaceva a terra senza vita. Inutile l'accorrere dell'ambulanza appena l'uomo è stato trovato riverso in cucina. Era morto da tempo e non c'era più nulla dafare. Abitava in via Feltrina Vecchia, a Crocetta del Montello, in un piccolo complesso residenziale. Sul posto sono accorsi i carabinieri di Crocetta del Montello ed è stato mandato sul posto il medico legale. Sul corpo dell'uomo non è stato riscontrato alcun segno di violenza. Il dottor Gaetano Bordin ha diagnosticato che si è trattato di morte naturale, in pratica il cuore dell'uomo si è fermato. Cosa abbia provocato il fatale arresto cardiaco lo stabiliranno eventualmente ulteriori esami più approfonditi se sarà ritenuto necessario capire il perché della morte improvvisa di un uomo che non aveva evidenziato particolari problemi di salute che potessero far pensare ad un improvviso infarto, Vincenzo Ferrara era originario di Santa Maria Capua a Vetere in provincia di Caserta e a Crocetta del Montello aveva molti parenti e conoscenti, accorsi nell'abitazione di via Feltrina Vecchia a Crocetta non appena si è sparsa la notizia che era stato trovato senza vita. Una volta che il medico legale ha certificato la morte avvenuta per arresto cardiaco, ha provveduto la protezione civile di Montebelluna a trasferire il corpo del 48enne di origine campana all'obitorio dell'ospedale di Montebelluna, I carabinieri di Crocetta del Montello sono rimasti a lungo nell'abitazione in cui era stato trovato senza vita Vincenzo Ferrara per sentire parenti e amici e cercare di ricostruire le ultime ore che avevano preceduto la morte improvvisa dell'uomo. Enzo Favero -tit_org-

In questi momenti non c'è tempo per pensare, bisogna solo agire

[Monica Gregis]

In questi momenti non c'è tempo per pensare, bisogna solo agire DESIO (ggc) In questi momenti non pensi a nulla, non c'è tempo. Devi solo agire. E così ha fatto Stefano Zimbaldi: quando si è accorto che un uomo era rimasto gravemente ferito in un incidente, non ci ha pensato due volte a intervenire, praticando il massaggio cardiaco. Martedì 25 luglio a Montevecchia era la persona giusta al momento giusto il 22enne di Nibionno, in forza da due anni e mezzo al Comitato desiano della Croce rossa. Si è trovato per caso sulla scena di un incidente e, spinto dal suo altruismo, non ha avuto il minimo dubbio su quello che andava fatto. Il giovane, che lavora alla Mail Boxes di Erba, nel pomeriggio stava viaggiando sul furgone aziendale quando si è trovato incolonnato nel traffico a causa di un violento scontro avvenuto tra Missaglia e Montevecchia. Da quanto ricostruito, pare che una Volkswagen Polo in fase di immissione sulla Sp 54 non abbia dato la precedenza alla Suzuki consella un 41enne di origini boliviane, Daniel A.R., residente a Bergamo. L'impatto è stato molto violento e il centauro è finito rovinosamente sull'asfalto. Le sue condizioni sono apparse da subito molto gravi. Era in arresto cardiaco quando il giovane soccorritore si è inginocchiato a fianco a lui e ha iniziato a praticare le manovre salvavita previste dal protocollo di intervento. Passavo di 1 per lavoro, quando mi sono accorto di quello che era successo sono sceso dal furgone, mi sono avvicinato al ferito e ho iniziato a praticare il massaggio cardiaco, per circa sette minuti, fino all'arrivo delle ambulanze. Per sette minuti, con sangue freddo e tanta concentrazione, Stefano ha premuto sul petto dell'uomo, per far tornare a battere il suo cuore. Minuti preziosi, come ben sa chi come lui presta servizio come soccorritore: i primi istanti sono fondamentali per non interrompere il flusso sanguigno e ogni attimo può essere decisivo. Poco dopo sono arrivati due ambulanze, l'automedica e l'elisoccorso da Como, con il quale il boliviano è stato trasportato all'ospedale di Bergamo, in codice rosso. Il giovane di Carnate alla guida della Polo è invece stato trasferito in codice giallo all'ospedale di Merate. Non ho fatto nulla di eccezionale, semplicemente quello che dovevo, ci tiene a precisare Stefano, che ha messo per la prima volta piede nel Comitato desiano della Cri il 29 gennaio 2015, Una realtà a cui si è avvicinato dopo il terremoto dell'Aquila: Ho alcuni parenti lì, per cui ho vissuto in modo indiretto quella tragedia - spiega - Mi è scattato qualcosa, ho voluto rendermi utile e aiutare le persone in difficoltà. Mi sono informato su come funziona la macchina del soccorso e appena compiuti 18 anni sono entrato nel gruppo comunale di Protezione civile. Poi, "spronato" da amici, sono entrato in Croce rossa, dove ho frequentato il corso per diventare soccorritore 118 ottenendo la certificazione finale. Si è già distinto per determinazione, disponibilità e voglia di fare, come conferma la presidente Elena Mascheroni: È un volontario con lamiauscola, sta facendo strada anche nell'area 3 che interviene nelle situazioni di emergenza nazionale e internazionale. Sottolinea l'importanza della continua formazione, attraverso corsi di aggiornamento: Quando ci si trova in situazioni come quella in cui è intervenuto Stefano è importante saper gestire le emozioni. La preparazione permette di agire in modo quasi automatico e di applicare con sicurezza tutto quello che si è appreso. Monica Gregis A MONTEVECCHIA L'incidente tra auto e moto e a destra il volontario della Cri Stefano Zimbaldi -tit_org- In questi momenti non c'è tempo per pensare, bisogna solo agire

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 31 Luglio 2017 ******

[Redazione]

Lunedì 31 Luglio 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 31 Luglio 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 31 Luglio 2017 - NAZIONALE (16 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 31 Luglio 2017 - NORD (87 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 31 Luglio 2017 - CENTRO (53 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 31 Luglio 2017 - SUD (59 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 31 Luglio 2017 - ISOLE (10 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Venezia, arriva "Onda Zero", il controllo del moto ondoso generato dalle imbarcazioni

[Redazione]

Venerdì 28 Luglio 2017, 17:06 "Non c'è alcun intento punitivo ma da oggi nessuno potrà dire di non essere stato avvisato. Dobbiamo cogliere questa come una sfida da vincere assieme" Così il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, illustrando agli operatori del trasporto acquatico il progetto "Onda Zero" per il controllo mirato del moto ondoso generato dalle diverse tipologie di imbarcazioni. Dal primo agosto al 15 settembre sarà attivo a Venezia "Onda Zero", il progetto che attiva controlli mirati contro il moto ondoso generato in laguna dalle diverse tipologie di imbarcazioni: "Un importante impegno da parte di Comune, Città Metropolitana, Forze dell'Ordine e Capitaneria di Porto per il controllo e il monitoraggio del traffico acquatico", ha spiegato il Sindaco di Venezia Luigi Brugnaro -. Intensificheremo i controlli: saranno costanti sette giorni su sette. Tutti saremo impegnati a monitorare quello che accadrà e, al termine di questo percorso sperimentale, ci ritroveremo e tratteremo il primo bilancio di questa ricognizione. Le zone nelle quali focalizzeremo gli interventi sono il Bacino di San Marco, nelle aree che vanno dalla Punta della Dogana fino alle banchine di attracco dei lancioni, la zona antistante al Morosini, quella che coincide con il canale di Tessera che porta all'aeroporto, davanti alla darsena della Misericordia, e il Canal Grande". Il progetto è stato presentato venerdì mattina a Ca' Farsetti alle categorie e agli operatori del trasporto acquatico, sia merci sia persone, conto proprio e conto terzi. Presente anche il Prefetto di Venezia, Carlo Boffi. In apertura del tavolo è stato proiettato un video nel quale erano ben visibili gli effetti del moto ondoso generato dalle imbarcazioni. "Non c'è alcun intento punitivo - ha puntualizzato il sindaco -, ma da oggi nessuno potrà dire di non essere stato avvisato. Dobbiamo cogliere questa come una sfida da vincere assieme. Ciascuno di voi si guadagna da vivere lavorando sull'acqua, ma questo deve avvenire nel rispetto di tutti. Chi vorrà continuare a trasgredire sappia che questa Amministrazione non ha intenzione di girarsi più dall'altra parte e far finta di nulla. Chi non rispetta le regole sarà sanzionato. Nei casi più gravi valuteremo la richiesta di risarcimento di danni civili e d'immagine, oltre ai profili penali. La Polizia Locale, insieme a tutte le altre Forze dell'Ordine, sarà in prima linea, con il potenziamento del sistema Argos e l'ausilio di 10 telelaser." "Il problema del moto ondoso - ha analizzato il prefetto Boffi - non è nato in questi giorni, anche se, di recente, c'è stato un incremento dell'attenzione, dei cittadini, dell'opinione pubblica e nei media. Dal primo agosto saranno operative ben 25 imbarcazioni con equipaggi dedicati in via esclusiva all'attività di monitoraggio del moto ondoso, che si concentreranno principalmente nelle zone indicate dal sindaco. Sono certo che, grazie al buonsenso di tutti, questa importante intesa e collaborazione di tutte le Forze di Polizia porterà importanti risultati. Come noi chiediamo il rispetto delle regole ai turisti - ha concluso Boffi - anche noi dobbiamo essere i primi a rispettarle, a vantaggio della collettività e della salvaguardia della città". "Se tutti assieme ci impegneremo "Onda Zero" avrà successo - ha concluso infine il sindaco Brugnaro - e potremmo ottenere un'importante vittoria per la nostra splendida città. Noi ci crediamo: ora confidiamo nella vostra collaborazione e nella capacità di sensibilizzare i vostri colleghi." red/pc (fonte: Comune Venezia)

Veneto, siccità?: 170mln di danni all'agricoltura. La Regione: "Priorità agli usi civili e irrigui"

[Redazione]

Lunedì 31 Luglio 2017, 12:00 La mancanza di piogge e alte temperature stanno mettendo in crisi le diverse aree del paese, e il Veneto non fa eccezione: enormi i danni all'agricoltura. La situazione provincia per provincia ammonta tra i 120 e i 170 milioni di euro i danni all'agricoltura veneta causati dalla prolungata siccità del 2017: la stima è stata effettuata, sentiti i soggetti interessati nel territorio delle sette province venete, dalla Direzione agroalimentare della Regione Veneto, che provincia per provincia, ha scattato una fotografia dei danni provocati da oltre otto mesi di mancata precipitazione. **ROVIGO**: le coltivazioni estensive di mais e soia vedono dimezzarsi i raccolti. Il mais, là dove è stato precocemente raccolto, è stato svenduto a 2 euro al quintale, e destinato alla produzione di bioenergia, nei digestori, in quanto inutilizzabile per alimentare il bestiame. Si acuisce, inoltre, il problema della risalita del cuneo salino, in particolare nell'area del Delta. **PADOVA**: gravi i danni subiti dalle colture di mais, soia e barbabietole, soprattutto nella parte meridionale della Provincia, dove i raccolti sono compromessi sino al 70%. I bacini d'acqua sono ormai quasi esauriti e difficoltà si registrano anche per i vigneti, in particolare sui Colli Euganei, dove l'irrigazione è più difficile. Né le piogge di questi giorni hanno portato ristoro, visti gli apporti minimi o nulli, in particolare nella parte meridionale della provincia. La portata dell'Adige a Boara Pisani è pari al 53% della media. **VERONA**: colture estensive e orticole sono in ginocchio: i frutteti del Veronese stanno producendo frutta di pezzatura ridotta, poco adeguata alle richieste dei consumatori. In significativa flessione anche la produzione di foraggio nei pascoli di montagna (meno 40%): le mandrie stanno ritardando la monticazione. **VICENZA**: la crisi idrica sta compromettendo i raccolti non solo di ortaggi, cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali, ma anche di colture specializzate come il tabacco. **VENEZIA**: i danni quantificati nelle campagne del litorale si aggirano tra il 25 e il 30% di minor raccolto. I danni maggiori sono provocati dal cuneo salino. A rischio anche il trapianto del radicchio di Chioggia Igp. **TREVISO**: il bacino del Piave gode di riserve sino al 90% della portata idrica e quindi in quest'area le perdite sono per ora limitate. Ma la grande sete mette in difficoltà in particolare i produttori di mais, soia e barbabietola. "Chiedo che la gestione della risorsa idrica privilegi le vere priorità, cioè gli usi civili e quelli irrigui, e non la produzione idroelettrica, che risponde a logiche di massimizzazione dei profitti. Un principio che deve valere per tutti, anche nel contemperare esigenze diverse tra regioni" ha dichiarato l'assessore veneto all'Agricoltura, Giuseppe Pan - Ma chiedo anche che nella gestione del cosiddetto oro blu si superi la logica degli interventi di emergenza (peraltro già costati al Veneto 7 milioni di euro tra approvvigionamenti idropotabili e interventi per uso agricolo) e si investa nel medio lungo periodo, secondo un piano strutturale di spesa. In Veneto servirebbe un piano da 180 milioni per gli usi civili, che comprende la prosecuzione del sistema acquedottoistico regionale Mosav e le barriere contro il cuneo salino nel Polesine e nel veneziano, e investimenti nelle opere strutturali della bonifica per altri 113 milioni di euro". Posizione questa che è stata ribadita giovedì 27 luglio al ministro per l'ambiente Gian Luca Galetti, in occasione della Conferenza Stato Regioni. red/pc (fonte: Regione Veneto)

Disabilit? in emergenza: al via il campo di protezione civile per ciechi e ipovedenti

[Redazione]

Lunedì 31 Luglio 2017, 16:25 E' iniziato oggi e durerà fino al 10 agosto a Castelsilano (KR) il campo di protezione civile per ciechi e ipovedenti, un'esperienza mirata all'acquisizione di maggiori autonomie e conoscenze in tema di protezione civile e possibili scenari emergenziali. Si chiama "Noi 2.0 e la Protezione Civile", il campo di protezione civile per ciechi e ipovedenti, promosso dall'Irfor, Istituto Nazionale di Ricerca, Formazione e Riabilitazione per la disabilità visiva, e dall'UICI, Unione Ciechi ed Ipovedenti di Cosenza, con il supporto del Dipartimento della Protezione civile Nazionale e Regionale e di numerose associazioni di volontariato. Il campo si terrà da oggi 31 luglio fino al 10 agosto nel Comune di Castelsilano sull'altopiano Silano nella Provincia di Crotone, non in un hotel e nemmeno in una struttura precostituita, ma in luogo ordinario di vita vissuta, nelle vicinanze di un sito rurale fatto di costruzioni contadine che saranno a supporto per le famiglie e i partecipanti con difficoltà aggiuntive. Queste alcune delle attività proposte dall'iniziativa: - l'esplorazione dei settori specifici del campo come l'area servizi, area pasti, area pernottamento, area svago; - montaggio e smontaggio tende; - attività di primo soccorso; - conoscenza delle attrezzature da campo; - simulazione di attività sanitarie; - BLS; - studio delle modalità di allestimento di campi di protezione civile per persone non vedenti, ipovedenti e pluriminorati; - analisi del comportamento del cieco in ambienti non usuali; - conoscenze degli ausili dell'orientamento e della mobilità; - incontri utili ad affrontare una situazione di pericolo come una catastrofe ambientale; - apprendimenti sensoriali dell'ambiente con metodi di orientamento in ambienti inusuali. Questo progetto vuole dimostrare che, grazie ad attività di educazione all'autonomia, alla mobilità, all'educazione ambientale, alla sicurezza, alla conoscenza di metodologie di sopravvivenza e alla cultura di protezione civile, è possibile promuovere la crescita delle persone con disabilità visiva e delle loro famiglie in totale sicurezza. A conclusione di questo percorso verrà scritto un manuale tecnico operativo di protezione civile da divulgare e far conoscere sul territorio nazionale, che intende essere uno strumento pratico per garantire, alle persone con disabilità, la certezza di essere assistite in emergenza in maniera adeguata alle specifiche esigenze in ambienti diversi da quelli della propria quotidianità. Tale manuale verrà poi presentato a livello nazionale con un convegno specifico che porterà il nome del progetto: "Noi 2.0 e la Protezione Civile". [red/pc](#) (fonte: IRIFOR, UICI, Abili a proteggere) Guarda il video sul progetto di protezione civile e natura interattiva con persona cieca e ipovedente realizzato a Castelsilano

- Allerta Caldo in Veneto: ondate di calore, da oggi disagio intenso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Caldo in Veneto: ondate di calore, da oggi disagio intensoLa Protezione civile rende noto che il disagio fisico dovuto al caldo saràintenso su tutta la Regione VenetoA cura di Filomena Fotia31 luglio 2017 - 11:03[high-temperatures-640x360]La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav, rende noto che oggi a causa della significativa estensione verso le nostre latitudini dell'anticiclone subtropicale africano, il disagio fisico sarà intenso su tutta la Regione Veneto. La qualità dell'aria saràbuona-discreta sulle zone montane e costiere, scadente su quelle pedemontane e pianeggianti. Domani e mercoledì 2 agosto il disagio resterà intenso ovunque e la qualità dell'aria scadente, eccetto nelle zone montane, dove resteràbuona-discreta.

- Maltempo Valle d'Aosta, Marquis: "Verifiche in corso per lo stato di calamità a Brusson" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo ValleAosta, Marquis: Verifiche in corso per lo stato di calamità aBrusson La presidenza della Regione sta verificando "la possibilita' dichiarare lostato di calamità" per il comune di Brusson colpito ieri da una tromba d'ariaA cura di Monia Sangermano31 luglio 2017 - 14:53[tromba-daria-brusson-640x360]La presidenza della Regione sta verificando la possibilita dichiarare lostato di calamità per il comune di Brusson colpito ieri da una trombaaariache ha persino distrutto il tendone di un circo. E quanto riferito oggi dalpresidente Pierluigi Marquis. Oggi il sindaco di Brusson ha preso contatto conla presidenza e la protezione civile ha spiegato ora si sta verificandoentita dei danni. Oltre al circo Peppino Medini e alle piante sradicate,sono stati segnalati danneggiamenti in un parco giochi, ad alcune auto e atetti che sono stati divelti. In base alla legge regionale 5 del 2001, laRegione, con propria deliberazione, puo concorrere fino al 95% della spesasostenuta dagli enti locali in caso di eccezionale calamita o avversita atmosferica. Ho posto il problema dello stato di calamita, ma la decisione spetta alla Regione, ha confermato il primo cittadino di Brusson GiulioGrosjacques. Domani aggiunge avro una riunione con la Protezione civile.

- Caldo: a Firenze allerta arancione a partire da domani, raccomandazioni per bambini, anziani e soggetti a rischio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Caldo: a Firenze allerta arancione a partire da domani, raccomandazioni per bambini, anziani e soggetti a rischio
Caldo: secondo le previsioni del Cibic, domani le massime percepite al sole potrebbero arrivare a 47 gradi, 40 all'ombra
A cura di Monia Sangermano 31 luglio 2017 - 15:43 [Firenze-caldo]
Caldo da bollino arancione da domani, martedì 1 agosto, a Firenze. E quanto annunciato dal nuovo bollettino della protezione civile del Comune, sulla base delle previsioni biometeo del Cibic, il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze. Il codice arancione è il secondo livello di allerta, in una scala che va da zero a tre. Secondo le previsioni del Cibic, domani le massime percepite al sole potrebbero arrivare a 47 gradi, 40 all'ombra. E la stessa situazione si verificherà mercoledì 2 agosto, quando all'ombra si potranno percepire fino a 41 gradi. Il Comune rinnova le raccomandazioni soprattutto per gli anziani, ma anche per bambini e cardiopatici, in particolare di limitare le attività all'aperto.

- Caldo: allerta per temperature estreme in Emilia-Romagna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Caldo: allerta per temperature estreme in Emilia-Romagna Un'allerta per "temperature estreme" è stata diramata oggi dall'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia-Romagna a cura di Filomena Fotia 31 luglio 2017 - 16:06 [caldo-emilia-romagna-640x225] Un'allerta per temperature estreme, valida dalle 00:00 del 1 agosto 2017 fino alle 00:00 del 2 agosto 2017, è stata diramata oggi dall'Agenzia regionale di protezione civile dell'Emilia-Romagna: Allerta gialla per temperature estreme per le province di PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. Debole disagio bioclimatico sulla pianura centrale e orientale, ma anche nei centri abitati più importanti della pianura occidentale. La presenza dell'anticiclone africano determinerà sulla pianura centrale ed orientale condizioni di debole disagio bioclimatico. Tale fenomeno si manifesterà anche nei centri abitati più estesi della pianura occidentale.

- Incendi, fiamme alle porte di Grosseto: stop ai treni della Tirrenica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, fiamme alle porte di Grosseto: stop ai treni della Tirrenica
Un incendio si è sviluppato alle porte di Grosseto, nella zona industriale, costringendo allo stop la linea ferroviaria Tirrenica. A cura di Antonella Petris 31 luglio 2017 - 17:09 [vigili-di-fuoco-640x358]
Un incendio si è sviluppato alle porte di Grosseto, nella zona industriale, costringendo allo stop la linea ferroviaria Tirrenica, su richiesta dei vigili del fuoco che stanno intervenendo anche per altri roghi di vegetazione in Maremma. Interruzione della circolazione dei treni e scattata poco prima delle 15: Fs spiega che in attesa del ripristino è stato organizzato un servizio di bus sostitutivo che fa la spola tra le stazioni di Montepescali e Grosseto. Riguardo all'incendio nella zona industriale, le fiamme, oltre a un canneto lungo la strada, hanno bruciato anche un furgone che era fermo in un parcheggio. Sempre in Maremma vigili del fuoco al lavoro a Rugginosa Nuova, sulla strada delle Collacchie in tre punti, alla stazione del Chiarone di Capalbio, a Polveraia a Scansano e Braccagni. In Toscana vigili al lavoro anche a Montale, nel Pistoiese, oltre ad essere ancora impegnati nello spegnimento di rifiuti vegetali a Collesalveti, intervento iniziato sabato scorso.

- Incendi, brucia la Toscana: numerosi focolai nella regione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi, brucia la Toscana: numerosi focolai nella regione Grande lavoro dei vigili del fuoco della Toscana per gli incendi: al momento sono diverse le squadre al lavoro in tutta la regione, impegnati in numerosi interventi. A cura di Antonella Petris 31 luglio 2017 - 18:33 [vigili-del-fuoco-1-640x450] Grande lavoro dei vigili del fuoco della Toscana per gli incendi. Al momento sono diverse le squadre al lavoro in tutta la regione, impegnati in numerosi interventi di vegetazione nei quali sono presenti anche uomini e mezzi inviati dalla Regione Toscana attraverso Sala Operativa Unificata Permanente (Soup) della Regione Toscana. Nel caso di incendi di bosco, si legge in una nota, il coordinamento è a cura della Soup. I vigili del fuoco di Arezzo stanno intervenendo in città localita Ripad olmo e a Poppi localita Quota. Quelli di Firenze sono impegnati a Empoli, localita Terrafino, a Calenzano localita Lavacchio e a Ponte a Elsa dietro il campo sportivo. A Grosseto, i vigili del fuoco di Grosseto stanno intervenendo sulla SS322 nei pressi del depuratore, a Massa Marittima Montebamboli localita Cicalino, a Manciana in via San Carlo, a Castellazzara e in via Aurelia Nord. I vigili del fuoco di Livorno, oltre che sull'intervento a Collesalveti via Marginata, stanno intervenendo a Campiglia Marittima via Caldanelle. I vigili del fuoco di Massa stanno intervenendo a Maontignoso via Paletino, a Carrara sulla via Aurelia. I vigili del fuoco di Pisa stanno intervenendo a Crespina, a Cascina sulla SP24 via Nugolaio, a Fauglia sulla SP21 via Fondo La Grotta in Luciana. I vigili del fuoco di Siena stanno intervenendo sulla strada del Petriccio e Belriguardo e hanno inviato una squadra di rinforzo sull'incendio di Castellazzara (Grosseto).

- Nebbia improvvisa nel ragusano, diverse imbarcazioni hanno perso l'orientamento in mare: è la "Lupa", ecco di cosa si tratta - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Nebbia improvvisa nel ragusano, diverse imbarcazioni hanno perso l'orientamento in mare: è la Lupa, ecco di cosa si tratta. Sia il tratto di mare sia la battigia di Marina di Ragusa sono state improvvisamente coperte da una fitta nebbia che ha ridotto drasticamente la visibilità. A cura di Monia Sangermano 31 luglio 2017 - 18:10 [nebbia-la-lupa-ragusa-640x360]. Al largo di Ragusa in azione gli specialisti della Squadra nautica della polizia di Stato. A bordo di potenti motoscafi hanno prestato soccorso a chi aveva perso l'orientamento in mare, a causa di un particolare fenomeno atmosferico noto come la Lupa, conseguenza di elevati sbalzi termici in acqua. Sia il tratto di mare sia la battigia di Marina di Ragusa, nonché le località limitrofe, sono state improvvisamente coperte da una fitta nebbia che ha ridotto drasticamente la visibilità, mettendo in difficoltà le barche presenti. I poliziotti hanno preso a pattugliare la costa invitando tutti i bagnanti a rientrare sulla battigia. Insieme al personale della locale protezione civile e della Capitaneria di porto, poi, sono iniziate le operazioni in mare alla ricerca di eventuali natanti in difficoltà. Diversi diportisti colti alla sprovvista sono stati aiutati a trovare la giusta direzione per il rientro in porto. Sono dunque iniziate le ricerche di un gommone sul quale si trovava una famiglia con un bambino insulinodipendente che aveva bisogno di cure, ma che non riusciva a tornare indietro. Dopo aver pattugliato la zona, gli uomini della Squadra Nautica sono riusciti a individuare l'imbarcazione riportando a riva l'intera famiglia.

- Friuli Venezia Giulia: l'esercitazione Sermex a Venzone dall'11 al 15 settembre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Friuli Venezia Giulia: l'esercitazione Sermex a Venzone dall'11 al 15 settembre. Sermex 2017, un'importante esercitazione di emergenza sismica in scala reale, si svolgerà a Venzone (Udine), dall'11 al 15 settembre. A cura di Filomena Fotia. 31 luglio 2017 - 20:34 [vigili-del-fuoco-640x358]. Sermex 2017, un'importante esercitazione di emergenza sismica in scala reale, si svolgerà a Venzone (Udine), dall'11 al 15 settembre: coinvolgerà il corpo nazionale dei vigili del fuoco, la Protezione civile regionale, Università di Udine, il Comune di Venzone, la consorziazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione del Friuli, Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste, i vigili del fuoco e la Protezione civile di Austria e Slovenia. L'iniziativa è stata presentata oggi dall'assessore alla Protezione civile Fvg, Paolo Panontin, nella sede centrale di Palmanova, all'apertura del workshop di due giorni propedeutico all'evento di settembre. Le attività operative si svolgeranno a Portis, frazione di Venzone, località abbandonata dopo il 6 maggio 1976 e lasciata intatta con i segni del terremoto per farne uno scenario naturale di esperienza post-sisma. Obiettivi dell'esercitazione, che coinvolgerà alcune centinaia di volontari ed addetti, è testare l'efficienza del dispositivo di soccorso predisposto per la fase emergenziale post sismica, giungendo così a rappresentare a tutti gli interlocutori nazionali ed internazionali il modello Friuli. Durante l'esercitazione, la Protezione civile regionale curerà il coordinamento della sala operativa di Palmanova, mentre i Vigili del fuoco attiveranno le proprie procedure interne in caso di emergenza sismica con attività di primo soccorso, ricognizione e intervento tecnico urgente del Stcs (Short term countermeasures system) per la valutazione ed il trattamento delle criticità strutturali. La Protezione civile regionale gestirà l'allarme con le procedure delegate all'allerta automatica fornita dal Crs/Ogs e avvierà la simulazione della raccolta delle schede di risentimento attraverso i gruppi di volontari a comunale. Grazie ai dati raccolti dal centro operativo di Palmanova e dai vigili del fuoco e alla loro immediata elaborazione e integrazione, verrà definito il quadro esercitativo in termini di area operativa intervento. Questo permetterà di sperimentare l'interoperabilità già nelle prime fasi attraverso il raccordo tra sala operativa di Palmanova e sale operative dei vigili del fuoco, oltre che la messa a sistema delle attività dei gruppi di volontari con le procedure dei pompieri. Il centro operativo di Palmanova assumerà il ruolo attivo di Cor (Centro operativo regionale) facendo sia da sala situazione che da interfaccia con il mondo esterno all'esercitazione.

Scontro camion su Torino-Milano, disagi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 31 LUG - L'autostrada A4 Torino-Milano è chiusa da questamattina tra Marcallo Mesero e Novara Est, in entrambe le direzioni, per un incidente stradale che ha coinvolto tre veicoli, tra cui due camion cisternache si sarebbero tamponati. Uno dei mezzi trasportava benzina, che è fuoriuscita dalla cisterna riversandosi sull'asfalto. Grave il conducente di uno dei due mezzi, liberato dalle lamiere dai vigili del fuoco dopo oltre due ore di lavoro e trasportato all'ospedale di Novara. Sul posto è intervenuta anche la polizia stradale e la protezione civile. Notevoli i disagi per gli automobilisti. Il sito internet della Satap, concessionaria dell'autostrada A4, segnala cinque chilometri di coda, in direzione Torino. L'uscita consigliata è quella di Arluno.

Ondate calore: Venezia, disagio intenso - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 31 LUG - La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo - informa in una nota che anche oggi, lunedì 31 luglio, a causa della significativa estensione verso le nostre latitudini dell'anticiclone subtropicale africano, il disagio fisico sarà intenso su tutta la Regione. La qualità dell'aria sarà buona/discreta sulle zone montane e costiere, scadente su quelle pedemontane e pianeggianti. Domani e mercoledì 2 agosto il disagio resterà intenso ovunque e la qualità dell'aria scadente, eccetto nelle zone montane, dove resterà buona/discreta. (ANSA).

Marquis, verifica stato calamità? Brusson - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 31 LUG - La presidenza della Regione sta verificando "la possibilità dichiarare lo stato di calamità" per il comune di Brusson dove ierisi è abbattuta una tromba d'aria che ha tra l'altro distrutto il tendone di un circo. Lo ha riferito oggi il presidente Pierluigi Marquis. "Oggi il sindaco di Brusson ha preso contatto con la presidenza e la protezione civile - ha spiegato - ora si sta verificando l'entità dei danni". Oltre al circo Peppino Medini e alle piante sradicate, sono stati segnalati danneggiamenti in un parco giochi, ad alcune auto e a tetti che sono stati divelti. In base alla legge regionale 5 del 2001, la Regione, con propria deliberazione, può concorrere fino al 95% della spesa sostenuta dagli enti locali in caso di "eccezionale calamità o avversità atmosferica". "Ho posto il problema dello stato di calamità, ma la decisione spetta alla Regione", ha confermato il primo cittadino di Brusson Giulio Grosjacques. "Domani - aggiunge - avrò una riunione con la Protezione civile".

Caldo, a Firenze allerta arancione - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 31 LUG - Caldo da 'bollino arancione' da domani, martedì 1 agosto, a Firenze. Lo annuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune, sulla base delle previsioni biometeo del Cibic, il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze. Il codice arancione è il secondo livello di allerta, in una scala che va da zero a tre. Secondo le previsioni del Cibic, domani le massime percepite al sole potrebbero arrivare a 47 gradi, 40 all'ombra. Replica mercoledì 2 agosto, quando all'ombra si potranno percepire fino a 41 gradi. Il Comune rinnova le raccomandazioni soprattutto per gli anziani, ma anche per bambini e cardiopatici, in particolare di limitare le attività all'aperto.

Caldo in pianure centro-orientali E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 31 LUG - Allerta "gialla" per temperature estreme dallamezzanotte di oggi, lunedì, per 24 ore, in intensificazione sulle pianureemiliana centrale, orientale e romagnola dell'Emilia-Romagna. "La presenza dell'anticiclone africano - si legge nell'allerta diramataoggi dall'Agenzia regionale di protezione civile - determinerà sulla pianuracentrale ed orientale condizioni di debole disagio bioclimatico. Tale fenomenosi manifesterà anche nei centri abitati più estesi della pianura occidentale".

Allarme caldo: domani e mercoledì? 16 città con il bollino Rosso - Cronaca

[Redazione]

Arriva l'ondata di caldo più intensa del 2017 con il termometro che supererà in alcuni casi i 40 gradi. Tra domani e mercoledì saranno 16 le città contrassegnate dal Bollino rosso del Ministero della Salute per il caldo eccessivo, praticamente l'intera penisola dal Nord al Sud. In coincidenza dell'arrivo della quinta ondata di caldo africano, si comincerà domani con Roma, Frosinone, Pescara e Campobasso, alle quali dopodomani si aggiungeranno altre 12 città: Bari; Bologna; Bolzano; Brescia; Cagliari; Firenze; Latina; Milano; Napoli; Perugia; Rieti e Viterbo. A Firenze allerta arancione, fino a 47 gradi percepiti - Caldo da 'bollino arancione' da domani, martedì 1 agosto, a Firenze. Lo annuncia il nuovo bollettino della protezione civile del Comune, sulla base delle previsioni meteorologiche del Cibic, il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze. Il codice arancione è il secondo livello di allerta, in una scala che va da zero a tre. Secondo le previsioni del Cibic, domani le massime percepite al sole potrebbero arrivare a 47 gradi, 40 all'ombra. Replica mercoledì 2 agosto, quando all'ombra si potranno percepire fino a 41 gradi. Il Comune rinnova le raccomandazioni soprattutto per gli anziani, ma anche per bambini e cardiopatici, in particolare di limitare le attività all'aperto. A Venezia, la protezione civile 'Disagio intenso' - La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro meteorologico di Teolo - informa in una nota che anche oggi, lunedì 31 luglio, a causa della significativa estensione verso le nostre latitudini dell'anticiclone subtropicale africano, il disagio fisico sarà intenso su tutta la Regione. La qualità dell'aria sarà buona/discreta sulle zone montane costiere, scadente su quelle pedemontane e pianeggianti. Domani e mercoledì 2 agosto il disagio resterà intenso ovunque e la qualità dell'aria scadente, eccetto nelle zone montane, dove resterà buona/discreta.

Bergamo, salvati dal soccorso alpino ragazzi persi in Val Rossa

[Redazione]

Lombardia Lunedì 31 luglio 2017 - 10:36 Intervento nella notte a Lenna, avevano visitato miniere 20170731_103603_54A948BF Milano, 31 lug. (askanews) Il servizio regionale lombardo del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ha terminato stanotte un intervento a Lenna, in provincia di Bergamo, per recuperare un gruppo di ragazzi nella zona della Val Rossa. Erano partiti per visitare le miniere, ma si sono separati in due gruppie poi hanno perso l'orientamento. Il buio ha complicato il rientro e si trovavano in un luogo molto impervio, quindi hanno chiesto aiuto. La centrale del 118 ha inviato le squadre territoriali della sede delegazione orobica. I tecnici, che conoscono molto bene la zona e sono riusciti a localizzarli, hanno raggiunto il primo gruppo poco prima delle 23, dopo un quarto d'ora anche gli altri due. I quattro ragazzi erano illesi, ma hanno dovuto metterli in sicurezza per riportarli a valle.

Venezia: ondate di calore, da oggi disagio intenso

[Redazione]

CaldoLunedì 31 luglio 2017 - 10:33Domani e mercoledì ancora caldo e qualità aria scadenteVenezia, 31 lug. (askanews) La Protezione civile del Comune di Venezia, sullabase dei dati rilevati dall Arpav Centro meteorologico di Teolo fa sapereche oggi a causa della significativa estensione verso le nostre latitudinidell anticiclone subtropicale africano, il disagio fisico sarà intenso su tuttala Regione. La qualità dell aria sarà buona-discreta sulle zone montane ecostiere, scadente su quelle pedemontane e pianeggianti.Domani e mercoledì 2 agosto il disagio resterà intenso ovunque e la qualitàdell aria scadente, eccetto nelle zone montane, dove resterà buona-discreta.

Lombardia, istituito elenco associazioni volontari vigili fuoco

[Redazione]

Lombardia Lunedì 31 luglio 2017 - 17:48 Assessore Bordonali: vogliamo dare un aiuto concreto
20170731_174848_9BA7037B Milano, 31 lug. (askanews) Abbiamo istituito elenco regionale delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni di promozione sociale che abbiano tra le finalità statutarie il sostegno a un distacco volontario del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. A queste associazioni saranno destinati i bandi regionali per finanziare acquisizioni di mezzi e dotazioni tecniche indispensabili per il corretto svolgimento delle mansioni attribuite. Lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione illustrando la delibera approvata dalla Giunta. Con la Legge regionale 11/2017 la Regione Lombardia si è infatti impegnata a migliorare le condizioni operative del personale dei distacchi volontari dei Vigili del fuoco attraverso la messa a disposizione di risorse per l'acquisto di mezzi e dotazioni tecniche e per migliorare la preparazione del personale, attraverso il finanziamento di specifici percorsi formativi. L'istituzione dell'elenco regionale è, pertanto, il primo passaggio per l'attuazione della legge regionale 11/2017. Nell'ambito del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha proseguito Bordonali i volontari rappresentano una risorsa fondamentale, poiché concorrono alla tutela della cittadinanza e del territorio, garantendo un rilevante contributo nella gestione delle situazioni emergenziali. In Lombardia sono circa 1.600 quelli operativi, dislocati in oltre 70 distacchi dei comandi dei Vigili del fuoco con una presenza pressoché capillare su tutto il territorio regionale. Sono in grado di garantire risposte celeri in caso di emergenza, anche per effetto del forte legame con il territorio di riferimento, che consente una conoscenza delle criticità sulle aree presidiate. Le associazioni e le organizzazioni che rispondono ai requisiti definiti con la delibera di giunta potranno procedere all'iscrizione nell'elenco, che verrà aggiornato annualmente in relazione alle nuove iscrizioni e cancellazioni.

Smantellamento Costa Concordia, Toscana e Sicilia si litigano il relitto. Franco Gabrielli: "Partita ancora aperta"

[Redazione]

La partita su quale porto ospiterà la Concordia è ancora tutta aperta. Così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, prova a tranquillizzare chi, dalla Toscana alla Sicilia, già si accapiglia per mettere le mani su ciò che resta della nave. Se per legge, infatti, la Concordia è tecnicamente un rifiuto, dal punto di vista del business è una miniera d'oro: il suo smantellamento è un affare da centinaia di milioni di euro. Rifiuto ricco, miei ficco. I due principali contendenti sono il porto di Piombino e Palermo. Poiché il disastro è avvenuto in Toscana, la competenza spetterebbe alla Regione. Lo ha ribadito anche oggi Gabrielli nel corso di un'audizione alla Commissione Ambiente della Camera: In generale, la competenza sulla nave è della Regione Toscana, perché tanto a livello legale che di norme Ue il relitto è un rifiuto del quale la Regione dovrà disporre lo smaltimento. Il problema, però, è che il porto di Piombino non presenta le adeguate caratteristiche tecniche. Motivo per il quale in primavera il governo ha emanato un decreto per far arrivare a Piombino i fondi necessari per i lavori sul porto (un decreto da 73 milioni di euro per dragare i fondali, realizzare una nuova banchina e il tratto della 398 da Montegemoli fino al porto). È qui che si inserisce la battaglia della Sicilia, che vorrebbe portare il relitto a Palermo. A farsi carico della causa siciliana è Giuseppe Marinello (Pdl), presidente della Commissione Ambiente di Palazzo Madama, secondo il quale il relitto (sempre che si riesca a spostare, ndr) deve virare a Sud. "Mentre aspettiamo fiduciosi la fase di rotazione del relitto, crescono le preoccupazioni sulle voci, sempre più insistenti, secondo cui lo smantellamento della Costa Concordia possa essere affidato, contro qualsiasi logica e ragione, ai cantieri di Piombino: le inadeguatezze di quel porto e del bacino sono ben note, così come la complessità dei lavori necessari per l'eventuale adeguamento, ha argomentato Marinello. Oggi siamo perplessi e preoccupati, tra qualche settimana non vorremo dover essere indignati". Secondo Marinello, accanirsi su Piombino significherebbe legare lo smantellamento della Concordia a interessi politici. Non è chiaro perché non si prendano in considerazione gli altri impianti Fincantieri presenti nel Mediterraneo per i quali certo non ci sarebbe bisogno di lavori di adeguamento imprevedibili e particolarmente onerosi, come invece si rendono necessari a Piombino, dove si dovrebbe procedere anzitutto a un'escavazione dei fondali di 16 metri per accogliere il relitto della Concordia. Vorrei ricordare che lo smantellamento della nave Costa significherebbe una boccata d'ossigeno all'industria cantieristica navale che in particolare al sud vive uno stato di profonda crisi con oltre 700 cassaintegrati. In tutta questa storia, il capo della Protezione Civile fa equilibrio assicurando che la questione è ancora aperta. Sulla carta la Regione Toscana, con il presidente Enrico Rossi, può contare sull'appoggio del governo, ma le pressioni che arrivano dalla Sicilia si stanno rivelando efficaci. Al momento del ripristino del galleggiamento ha spiegato oggi Gabrielli se il porto di Piombino sarà pronto, la nave sarà portata lì, ricordando che gli oneri dell'operazione Concordia sono a carico totale della parte privata e non ci sarà nessun costo per il contribuente. La chiave di tutto sta in quel se. Nel caso in cui Piombino non dovesse essere pronta, infatti, è già un piano B. In tal caso ha detto Gabrielli, la nave, una volta rimossa, sarà trasportata nella destinazione individuata tramite un Vanguard, un'apposita struttura che imbracherà la nave per portarla in sicurezza e in questo modo potrà essere trasportata in qualsiasi parte del mondo. "Questo, però - ha aggiunto - implica che la nave quando verrà sollevata, produrrà lo sversamento di quanto contiene. E la Regione Toscana, dal suo punto di vista, è chiaro che porrà seriamente la questione". Un altro buon motivo che spingerà la Toscana a non mollare ilosso, considerando il rischio di subire, oltre al danno, anche la beffa. Leggi anche: Rimozione Costa Concordia, Prof. Bruno Neri: "La nave è già deformata, c'è il rischio che si sfaldi" (FOTO)? Giglio: l'Isola si prepara all'operazione Concordia (FOTO)? Costa Concordia, progetto Parbuckling. Lunedì inizia il ribaltamento, la fase più delicata. Tutti gli step (SCHEDA)? 600 milioni di dollari e 30 mila tonnellate. Tutti i numeri del progetto (FOTO)? La Concordia sputerà i suoi veleni sul Giglio. Petrolio, metalli pesanti, liquami.

Ecco le sostanze che usciranno dalla nave col raddrizzamento La lezione della Costa Concordia: via i grattacieli del mare dalla laguna di Venezia. Il blog di Roberto Della Seta e Francesco Ferrante Della Costa Concordia si occupi Christo! Il blog di Alberto Guarnieri La lattina Concordia sullo scoglio Giglio: il recupero spiegato a mia mamma. Il blog di Stefano Paolo GiussaniIL PROGETTO DI RIBALTAMENTO DELLA COSTA CONCORDIAIL PROGETTO DI RIBALTAMENTO DELLA COSTA CONCORDIA 1of8Condividi quest immagine: Costa Concordia, una tragedia lunga un annoCosta Concordia, una tragedia lunga un anno 1of38Condividi quest immagine: Costa Concordia, un anno faCosta Concordia, un anno fa 1of50Condividi quest immagine:

Lombardia: approvato emendamento per Metropolitana di Brescia

[Redazione]

31 Luglio 2017 alle 20:30 Milano, 31 lug. (AdnKronos) - "Una bella notizia per Brescia, dopo anni persi con inutili ricorsi e chiacchiere al vento. Si tratta di un risultato possibile dopo l'emendamento alla Legge di Stabilità regionale, presentato dal sottoscritto lo scorso anno, grazie al quale la metropolitana di Brescia è stata ammessa al riparto dei corrispettivi". Così Fabio Rolfi, vice capogruppo della Lega Nord al Pirellone circa l'approvazione all'unanimità dell'emendamento all'assestamento di Bilancio, che prevede un finanziamento da 9 milioni di euro per l'infrastruttura bresciana. Questo emendamento - ha proseguito Rolfi - stanziava un contributo una tantum per il 2018, che potrà diventare strutturale nel momento in cui saranno definiti i costi standard per il trasporto pubblico, previsti per il 2019. Si tratta dell'epilogo di un lavoro fatto in Regione per le giuste rivendicazioni della Città, al netto delle strumentalizzazioni politiche. Ora si guardi avanti e nello specifico alla necessità di progettare in modo condiviso l'ampliamento di un'infrastruttura attualmente sottodimensionata rispetto alle esigenze di sostenibilità finanziaria. "Ha prevalso il buon senso e ancora una volta abbiamo dimostrato di preferire i fatti alle polemiche. Ecco come lavora la Regione Lombardia. Ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia.

Scatta l'allerta caldo, domani in Emilia-Romagna temperature estreme;

[Redazione]

[caldo_meteo-300x163]BOLOGNA Il caldo non dà tregua: domani sarà una giornata di temperature estreme nelle pianure emiliane e romagnole, soprattutto in città. La Protezione civile regionale ha diramato un allerta di colore giallo, valida per intera giornata di martedì 1 agosto, a partire da questa notte. La presenza dell'anticiclone africano - si legge nel bollettino - determinerà sulla pianura centrale e orientale condizioni di debole disagio bioclimatico. Tale fenomeno si manifesterà anche nei centri abitati più estesi della pianura occidentale. Non solo. Nelle successive 48 ore, la Protezione civile prevede una tendenza all'intensificazione del fenomeno. Le zone più colpite saranno entroterra romagnolo, nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, e la pianura emiliana da Parma a Bologna e fino a Ferrara. 31 luglio 2017